

# SCUBA

N°37

ZONE

MAGAZINE  
SUBACQUEA E LIFESTYLE



6,00 EURO



# 2018

Immersioni,  
prodotti,  
esperienze.  
Dopo 15 anni  
di digitale  
un'inversione  
di rotta?

quad



# CENTER OF INTELLIGENCE. EDGE OF PERFORMANCE.

- Due campi personalizzabili per le informazioni ausiliarie
- Quattro pulsanti, navigazione facile e intuitiva
- Funzione speculare dei pulsanti durante l'immersione
- Allarme deco esponenziale
- Multigas
- Pianificatore di immersione con decompressione ed intervallo di superficie regolabile dall'utente
- Batteria a lunga durata e sostituibile dall'utente

Scegli il meglio. Pretendi il massimo.

[mares.com](http://mares.com)

**mares**  
just  
add  
water

# SPECIALE EUDI SHOW

## PRENOTA PRIMA AGOSTO



SOLO PER I LETTORI DI SCUBAZIONE:

ULTERIORE SCONTO DI €100 PER PERSONA, SULLE QUOTE SOTTO RIPORTATE, SOLO PER PRENOTAZIONI ENTRO IL 12 MARZO COMUNICANDO IN FASE DI PREVENTIVO IL CODICE SZEU18



**SEKOTONG (INDONESIA)**  
PEARL BEACH RESORT

Viaggio dal 9 al 23 o dal 16 al 30 Agosto  
Programma 15 giorni / 12 notti  
Voli da Milano, sistemazione in beach bungalow  
Trattamento di pernottamento e prima colazione  
Pacchetto 5 giorni / 10 immersioni

Quota finita sub € 2.165 - non sub € 1.739



**MALAPASCUA (FILIPPINE)**  
BLANCO BEACH RESORT

Viaggio dal 4 al 20 Agosto  
Programma 17 giorni / 14 notti  
Voli da Milano, sistemazione in sea view deluxe  
Trattamento di pernottamento e prima colazione  
Pacchetto 5 giorni / 10 immersioni

Quota finita sub € 2.355 - non sub € 2.085



**ISOLA DI SILADEN (INDONESIA)**  
KUDA LAUT BOUTIQUE DIVE RESORT 4\*

Viaggio dal 3 al 18 o dal 10 al 25 Agosto  
Programma 16 giorni / 13 notti  
Voli da Milano, sistemazione in garden family cottage  
Trattamento di pensione completa con acqua ai pasti  
Pacchetto 5 giorni / 11 immersioni

Quota finita sub € 2.880 - non sub € 2.485



**ISOLA DI KOMODO (INDONESIA)**  
ANGEL ISLAND RESORT 4\*

Viaggio dal 11 al 25 Agosto  
Programma 15 giorni / 12 notti  
Voli da Milano, sistemazione in villa  
Trattamento di pensione completa + soft drink  
Pacchetto 5 giorni / 10 immersioni

Quota finita sub € 3.189 - non sub € 2.829

>>> SCOPRI TUTTE LE OFFERTE "PRENOTA PRIMA AGOSTO" <<<

**NOSYTOUR**  
Diving Travel Concept  
Il tuo viaggio esclusivo su misura

Nosytour, via Pola 16, 10135 (TO) - 011/360934 - [www.nosytour.it](http://www.nosytour.it) - [preventivi@nosytour.it](mailto:preventivi@nosytour.it)

# VIETATO ILLUDERSI, DOVEROSO PROVARCISI!

di Marco Daturi



2003-2018 IN QUESTI 15 ANNI DI SCUBAPORTAL® CONTINUI SVILUPPI NEL DIGITAL MARKETING CI HANNO PORTATO ALLA CARTA MA CON MODERAZIONE E IN UNA NUOVA FORMA. IL RISULTATO È QUESTO NUOVO SCUBAZONE MAGAZINE STAMPATO CHE SI AFFIANCA ALLA VERSIONE DIGITALE IN UNA VESTE TUTTA NUOVA.

Chi ci segue o supporta da vicino sa che dietro a ScubaPortal ci sono molti anni di lavoro e di sacrifici, di piccole conquiste e soddisfazioni ma soprattutto di passione e dedizione per cercare di migliorare con piccoli passi, ogni giorno, in ogni cosa che è stata fatta. Non abbiamo mai avuto vita facile ma siamo sempre stati prudenti e attenti ad ogni sviluppo.

15 anni sono tanti, a maggior ragione nel nostro settore. I cambiamenti sono stati enormi e sempre più frequenti e veloci. Se all'inizio le aziende si avvicinavano con diffidenza a Internet ora, che sono ben consapevoli dell'importanza di questo strumento, i budget si sono ridotti notevolmente e bisogna contenere gli sviluppi in un'attenta ottica di business plan auto-sostenibile. Nel 2003 abbiamo creato il primo strumento social, la nostra community e da allora siamo sempre rimasti vicini agli appassionati di subacquea. Tanti anni di sviluppi digitali, eventi e naturalmente di immersioni.

Nonostante le risorse mai abbondanti abbiamo deciso di investire su un nuovo progetto per offrire ScubaZone in versione cartacea ai pochi nostalgici rimasti di questo formato.

La carta ha fatto il suo tempo e di fronte a edicole che stanno scomparendo velocemente si aprono nuove opportunità grazie a tecnologie che ci permettono ancora una volta di sviluppare

progetti in modo diverso. Questo ScubaZone verrà prodotto con nuove tecniche di stampa di alta qualità e con la formula del "print on demand" che ci permetterà di evitare gli sprechi e i costi che ci condurrebbero ad un fallimento molto probabile. Eccoci qui con un prodotto rinnovato completamente in una nuova veste grafica che deve conciliare le esigenze della stampa con quelle del digitale.

Senza false aspettative di poter cambiare il progresso e partendo da una base di circa 300.000 visitatori di ScubaPortal e 35.000 lettori della versione digitale di ScubaZone potremo ora raggiungere anche i lettori che vogliono solo la carta. Pochi o tanti che siano lo scopriremo nei prossimi mesi.

Tutti gli operatori del settore potranno ora avere uno strumento in più per presentare le proprie novità agli appassionati che potranno continuare a fruire di ScubaZone gratuitamente in versione digitale e, se di loro interesse, ordinare e riceverne a casa una copia stampata.

Buona lettura!

Marco

**VOGLIAMO RINGRAZIARE TUTTI GLI SPONSOR CHE HANNO CREDUTO IN NOI PERMETTENDOCI ORA DI AVERE IN MANO UNA COPIA CARTACEA DI SCUBAZONE, GLI AUTORI CHE CON I LORO CONTRIBUTI LO RENDONO UNA LETTURA PIACEVOLE E DI QUALITÀ E LO STAFF CHE SI È IMPEGNATO IN MODO MOLTO ATTIVO.**

Seguitemi su [www.ScubaZone.it](http://www.ScubaZone.it)  
e venitemi a trovare alla nostra pagina [facebook.com/scubazone](https://www.facebook.com/scubazone)

NUOVO

## G2

INCREDIBILMENTE SEMPLICE.  
SEMPLICEMENTE  
INCREDIBILE.



**FACILE DA USARE. FACILE DA  
LEGGERE. FACILE DA AMARE.**

Il computer subacqueo G2, integrato con il sistema bombole, offre la stessa struttura di menu, lo stesso metodo di controllo semplificato a 3 tasti e le stesse funzioni diver-friendly che hanno contribuito a consolidare la reputazione di Galileo come prodotto tecnologicamente più avanzato e più facile da utilizzare.

**ORA DISPONIBILE NELLA VERSIONE  
CONSOLE CON SGANCIO RAPIDO**

**DEEP DOWN YOU WANT THE BEST**  
SCUBAPRO.ONLINE/ITA/G2



## SOMMARIO

<b>DESK</b>	pag. 4	<b>LEGGE</b>	pag. 58
Vietato illudersi, doveroso provarci! di Marco Daturi		Assolti per non aver commesso il fatto di Avv. Francesca Zambonin	
<b>NEWS</b>	pag. 10	<b>VIDEO/FOTO SUB</b>	
<b>BIOLOGIA</b>		Approccio alla macrofotografia di Cristian umili	pag. 60
Fotografare cosa, fotografare dove di Massimo Boyer	pag. 14	Leo 3 Smart, la mia esperienza di Luca Coltri	pag. 66
Calamaro, fantasma notturno di Francesco Turano	pag. 20	Test Isotta D500 di Marco Daturi	pag. 68
Il viaggio dell'anguilla di Adriano Marchiori e Massimo Boyer	pag. 24	La Custodia Nauticam NA-A7RIII di Pietro Cremone	pag. 70
<b>VIAGGI</b>		Illuminatore/flash "smart Focus 3000" by Weefine	pag. 73
Le mante di Hanifaru Bay di Luigi Del Corona e Cristina Ferrari	pag. 26	<b>ATTREZZATURA</b>	
Yalla! Si torna a Sharm El Sheikh di Ornella Ditel	pag. 32	Test Mares DCT di Alessio Tenenti	pag. 74
La Polinesia firmata Mete Subacquee	pag. 36	Pinne Aqua Lung Phazer: prime impressioni di Marco Daturi	pag. 76
L'Indonesia che non vi aspettate di Massimo Boyer	pag. 38	<b>OPERATORI</b>	
30 anni di avventure maldiviane	pag. 40	Un tuffo ai <i>Massi fuori</i> di Cala Galera e la sorpresa di Alessandro (Mister Jump Diving Ustica) di Giovanni Laganà	pag. 78
Palau la Perla del Pacifico	pag. 42	Malta, Gozo, Comino, il tuo sogno mediterraneo con Orange Shark Diving Centre di Max Valli	pag. 82
Siladen island, Indonesia	pag. 44	<b>SALUTE</b>	
Nell'estremo sud delle Maldive con Albatros Top Boat	pag. 46	5 consigli per evitare incidenti in barca di Caren Liebscher	pag. 86
<b>IMMERSIONI</b>		<b>RELAX</b>	
Il relitto dell' <i>Andressy</i> di Cesare Balzi	pag. 48	LIBRI - Agenda del fotosub di Leonardo Schenardi	pag. 89
<b>RIFLESSIONI</b>		OROSCOSUB - di Claudio Di Manao	pag. 90
Si può fare il sub per lavoro? di Marco Daturi	pag. 52	FUMETTI - di Beatrice Mantovani	pag. 93
Ego & subacquea di Matt Jevon	pag. 54		





## CESARE BALZI

IANTD Trimix Instructor Trainer, ricercatore ed esploratore di relitti. Ha partecipato a molte spedizioni ufficiali della IANTD Expeditions. Ha localizzato e identificato i relitti della corazzata Regina Margherita, piroscalo trasporto truppe Re Umberto, cacciatorpediniere Intrepido e torpediniera Andromeda in Albania. Dal 2012 è Santi Brand Ambassador e dal 2015 membro del The Explorer Club di New York.



## MASSIMO BOYER

Fotografo subacqueo, biologo marino, tour operator, istruttore sub, scrittore, è autore di 4 libri e di innumerevoli articoli. Ha lavorato per anni in Indonesia, paese di cui conosce gli angoli più remoti sott'acqua. Si sta trasformando in un mammifero marino.



## LUCA COLTRI

Istruttore subacqueo dal 1995. Dal 2000 video operatore e fotografo subacqueo collabora con Tv, istituzioni e privati per la realizzazione di reportage, film, pubblicità.



## MARCO DATURI

La passione per la subacquea e le conoscenze del mondo Internet l'hanno portato a creare nel 2003 ScubaPortal.it, ScubaZone e altri siti legati al mondo sommerso. Tante passioni tra cui -oltre alla subacquea- la fotografia, la palestra, lo sci, il Jack Daniel's e la sua Harley.



## LUIGI DEL CORONA

Biologo, avrebbe voluto vivere al tempo dei grandi esploratori. Si deve invece accontentare di navigare sul web sempre in cerca di mete poco frequentate. Nei suoi racconti tenta di invogliare il lettore a visitare luoghi incantevoli pur con budget ragionevoli.



## CLAUDIO DI MANAO

Istruttore e guida sub ha lavorato a tempo pieno in diversi mari del mondo, ma è particolarmente legato al Mar Rosso e a Sharm El Sheikh, dove ha ambientato quasi tutti i suoi romanzi pubblicati da Magenes e RWC, Reef Writers Corporation. Collabora regolarmente con Alert Diver, il Corriere del Ticino, Imperial Bulldog, ScubaPortal e Scubazone. È autore di programmi e sceneggiati radiofonici, ama il mare e il deserto, dove non si perde mai. Nelle grandi città invece sì. Seguilo sul suo blog e su Twitter!



## ORNELLA DITEL

Guidata da un profondo rispetto e amore per il Mare, ha una missione: fare in modo che i sub trascorran vacanze da sogno. Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione e straordinarie esperienze lavorative nei mari della Sardegna, del Messico, della Thailandia, dell'Australia, delle Maldive e dell'Indonesia, ho ceduto ai colori del Mar Rosso e dal 2007 lavoro al Camel Dive Club & Hotel, di Sharm El Sheikh come responsabile Sales & Marketing. Esperta di turismo subacqueo, pubblicità, siti web e social media, amo viaggiare, scrivere, cucinare, fotografare e ascoltare.



## CRISTINA FERRARI

Biologa, è appassionata alle tematiche scientifiche. Nell'ambito dell'insegnamento si è dedicata all'educazione ambientale. L'acqua, l'oceano, i suoi colori, le sue creature sono per lei l'elemento magico e fiabesco della vita da comunicare e condividere attraverso la scrittura.



## GIOVANNI LAGANÀ,

Calabrese e siciliano di adozione, ingegnere esperto di grandi infrastrutture civili da 20 anni (per professione) ed istruttore subacqueo (per profonda passione). Founding Partner di -MEGISS Dive Lab. È un grande conoscitore dei mari siciliani e dello Stretto di Messina. Da qualche tempo utilizza in simbiosi penna e fotocamera per scrivere, attraverso immagini, con l'unico scopo di comunicare e divulgare, magari generando emozioni.



## BEATRICE MANTOVANI

Artista, illustratrice freelance, 3D generalist, e subacquea nel restante tempo libero. Da sempre impegnata a trovare un modo per allungare le giornate da 24 a 48 ore.



## ADRIANO MARCHIORI

Nato a Villafranca in provincia di Verona. Ha sempre mostrato una grande passione per la vita sommersa, non solo marina. Preferisce le immersioni notturne e nel periodo invernale, quando l'acqua è più limpida ma anche più fredda, e il Lago di Garda è pronto a svelargli i suoi segreti e le sue magie. Adriano fa parte da molti anni del Nucleo Sommozzatori della Protezione Civile FIAS VERONA SUB; è anche un fotografo esperto in biologia marina e lacustre. In qualsiasi posto c'è abbastanza acqua da metterci sotto la testa e la sua macchina fotografica, Adriano ha cercato di catturare immagini che documentassero l'esistenza di specie ittiche a volte ancora da classificare.



## ALESSIO TENENTII

Nato a Venezia, si laurea in archeologia subacquea. Dopo varie esperienze lavorative in Italia e all'estero, dal 2013 si sposta a vivere a Malta, dove lavora a tempo pieno come istruttore ricreativo e tecnico presso Orange Shark Diving Center.



## FRANCESCO TURANO

"Fotografo naturalista subacqueo, divulgatore ed educatore ambientale. Si occupa di reportage in Mediterraneo e interpretazione fotografica tra arte e scienza. Autore di numerose pubblicazioni, scrive per riviste oltre ad essere illustratore e autore di mappe dei fondali marini. Istruttore di biologia marina, collabora con diving center e associazioni per favorire un turismo subacqueo consapevole e di qualità."



## CRISTIAN UMLI

Fotografo professionista specializzato in interni, still life e stampe fotografiche ha iniziato ad immergersi a 13 anni e dal 1990 si è dedicato alla fotosub organizzando anche workshop. [www.imaginephoto.it](http://www.imaginephoto.it)



## FRANCESCA ZAMBONIN

Avvocato e appassionata subacquea, da anni è impegnata nell'approfondimento degli aspetti legali legati all'attività subacquea. Ha pubblicato diversi articoli ed approfondimenti sui temi più dibattuti in materia subacquea quali la responsabilità delle figure professionali e non professionali in ambito subacqueo, le normative e le norme tecniche di riferimento, l'analisi delle pronunce in tema subacqueo più rilevanti.

Collabora fin con ScubaZone fin dai suoi esordi firmando la rubrica LegalZone.



## I contributors di ScubaZone

Sono moltissimi i collaboratori che hanno accettato di partecipare al progetto ScubaZone. Qualcuno è stato coinvolto dalla prima bozza, qualcuno dal primo numero e altri si sono aggiunti e si aggiungeranno in seguito. In questa pagina alcuni dei principali collaboratori di questo nuovo ScubaZone Magazine. Se vuoi collaborare con noi contattaci: [info@scubazone.it](mailto:info@scubazone.it)



**QUAD AIR MARES**

Con il nuovo Quad Air, Mares punta a soddisfare i divers che cercano un computer completo, semplice da usare e con un'ottima autonomia. Grazie al suo display chiaro e alla visualizzazione dei dati in formato gigante, le informazioni sono immediate e leggibili con un unico colpo d'occhio. L'interfaccia utente è divisa in tre segmenti: il primo dedicato alla profondità, il secondo dedicato al tempo e alla decompressione e il terzo alla pressione delle bombole. Per una lettura ancora più intuitiva dei dati, Mares ha aumentato l'efficacia comunicativa dei parametri più importanti rappresentandoli con numeri più grandi, mentre i due parametri secondari, selezionabili da parte dell'utente, che ha il pieno controllo del display, vengono ri-

portati in modo che occupino meno spazio sul monitor. Tra i punti di forza di Quad Air ci sono il basso consumo delle batterie (sostituibili dall'utente con normali batterie in commercio) che consente di effettuare fino a 150 immersioni e l'integrazione dei dati della bombola - air, appunto - per un massimo di tre trasmettitori, venduti separatamente. La sonda posizionata sul primo stadio, oltre ad inviare i dati al Quad Air via radiofrequenza, possiede un led che utilizza il color code (verde/oltre 180 bar, giallo/100 bar, rosso/50bar) per fornire una comunicazione veloce e intuitiva al diver e, durante l'immersione, ai suoi compagni. La funzione multi-miscela, che mette in sintonia tre sonde e miscele diverse in un'unica immersione senza guardare il manometro, completa le personalizzazioni di Quad Air.

**SEMISTAGNA X-TREME BEUCHAT**

Beuchat, l'inventore della muta moderna, presenta un modello speciale ed esclusivo progettato in Francia, con un nuovo taglio Beuchat appositamente progettato per rendere la muta flessibile e confortevole, con cuciture in poliuretano liquido. Il taglio è preformato per adattarsi alla curvatura della parte bassa della schiena e del cavallo con una ade-

renza migliore. La qualità e artigianalità Beuchat sono riconoscibili nei dettagli e nelle finiture, tra cui: pannelli in neoprene uniti da poliuretano liquido (rivestimento esterno), posizione della cerniera anteriore pensata per consentire un'estrema facilità di movimento delle braccia durante l'immersione offrendo più comfort e meno restrizioni anche durante la vestizione. La muta è in neoprene Elaskin ultra elastico per un maggior comfort ed una maggiore facilità di movimento.



**SCUBAPRO C370**



Il nuovo secondo stadio pneumaticamente bilanciato fornisce eccellenti prestazioni e massima affidabilità in un modello leggero e compatto. Il C370 potrebbe diventare il tuo nuovo erogatore preferito. È l'ultimo arrivato nella famiglia dei secondi stadi SCUBAPRO ad alto rendimento. Basato sul compatto C350, il nuovo C370 mantiene le migliori caratteristiche del suo predecessore, a cui ha aggiunto una valvola bilanciata. Il nuovo raccordo di

scarico a T, ispirato al design dei raccordi a T di S620, contribuisce a migliorare il comfort respiratorio (del 10% rispetto al C350). Allo scopo di migliorare sia il flusso dell'aria che la comodità in bocca, è stato aggiunto il boccaglio compatto Hi-Flow, anch'esso ereditato dal raccordo a T di S620. Il C370, completamente regolabile, comprende un pulsante di controllo dello sforzo inspiratorio, nonché una piccola leva coassiale di dive/pre-dive. Il C370 non è soltanto il compagno di viaggio ideale: è molto apprezzato anche dai nostri test diver più giovani perché è leggero e compatto. È un erogatore straordinario per chi desidera ottime prestazioni a un prezzo conveniente.



**COMPUTER PER IMMERSIONI I100 AQUALUNG**

i100 è il computer perfetto per chi si affaccia al mondo delle immersioni. Grazie ad un unico pulsante di navigazione, è possibile selezionare quattro modalità operative e gestire due gas. Inoltre, il dispositivo conserverà in memoria tutte le impostazioni e i calcoli anche durante il cambio della batteria. Tra le funzioni di sicurezza

sono inclusi allarmi sonori e spia luminosa a LED ad elevata visibilità. Il computer subacqueo i100 offre tutte le funzionalità di base necessarie, design compatto e buon rapporto qualità prezzo. Le caratteristiche principali sono: 4 modalità operative: Aria, Nitrox, Profondimetro e Free Dive; batteria sostituibile dall'utente con conservazione dei dati; due gas nitrox modificabili fino al 100% in immersione, con possibilità di passare da una miscela all'altra durante l'immersione.

**FINCLIP, LA NOVITÀ 2018**

Un anno fa, in occasione delle fiere internazionali della subacquea, veniva presentato un accessorio altamente innovativo che consentiva di calzare le pinne senza doversi chinare e usare le mani. Il suo funzionamento richiama un po' quello degli attacchi da sci ed è adattabile all'80% delle pinne attualmente presenti sul mercato. Finclip, questo il suo nome, nove mesi fa era soltanto un prototipo realizzato con una stampante 3D. Oggi, grazie al successo del progetto di crowdfunding e alla caparbia applicazione di Paolo e Ann, Finclip è prodotto in serie e commercializzato. Si fissa alla base della pinna, di qualsiasi modello o taglia, con una pinza dentellata e l'elastico che scorre all'interno del suo cursore permette alla talloniera di trattenere il piede durante l'immersione.

Una volta indossata la pinna, è sufficiente una leggera pressione del tallone per far scorrere il cursore verso l'alto e permettere all'elastico di spingere la talloniera contro la caviglia. Una delle peculiarità di Finclip è la possibilità di regolare la distanza tra il tallone e l'estremità della pinna. Questa regolazione, combinata all'utilizzo di un elastico di lunghezza modificabile, permette di usare Finclip indipendentemente dalla taglia e dal modello di pinna che si indossa. Grazie alla particolare forma della talloniera, la forza di trazione esercitata dall'elastico non è più concentrata in un unico punto, ma distribuita lungo tutta la

parte posteriore della caviglia. Si eviteranno così le fastidiose conseguenze di uno sfregamento prolungato durante la pinneggiata, per un comfort mai raggiunto prima.



**MASCHERA CRESSI CALIBRO**



La nuova maschera Cressi Calibro applica, di base, il sistema definito IDF - Integrated Dual Frame Technology -, che offre un ampio campo visivo, data la maggiore vicinanza della doppia lente in vetro temperato agli occhi. La struttura della maschera è caratterizzata da un disegno che integra facciale e telaio smontabile in un profilo compatto e idrodinamico. La vera novità, però, sta nel recente brevetto registrato dall'azienda, il "Fog Stop System", che permette di

ridurre drasticamente l'appannamento delle lenti, cruccio costante di chi va sott'acqua. Una membrana circonda la parte interna dell'alloggiamento per il naso e agisce come una barriera, trattenendo l'eventuale aria calda e umida che fuoriesce dalle narici del subacqueo. Quando questa raggiunge le lenti si è già raffreddata e così non crea condensa. Inoltre, il nuovo sistema migliora sia il posizionamento della maschera sul viso che la sua sigillatura, aumentando, al tempo stesso, il comfort.



**LA NUOVA GAMMA DI TORCE EOS RZ MARES**

Con il restyling della EOS RZ family, Mares propone al mercato una gamma di torce completamente rinnovate, con alte prestazioni e un look accattivante che le rendono ideali per ogni tipo di immersione. Luce, luce e ancora luce.

Nei cinque modelli di EOS RZ, Mares ha aumentato i lumen per una miglior visibilità, che variano a seconda dei modelli da 320 della 3RZ fino a 2300 della 20RZ. Il fascio luminoso è dato da un Hot Spot da 12° e una corona da 1500mm. Nei modelli 20RZ, 15RZ, 10 RZ lo zoom diventa magnetico rotante, una feature innovativa che per-

mette di regolare il fascio di luce con una sola mano, per un utilizzo ancor più facile e immediato a qualsiasi profondità.

La gamma di torce EOS ha un'ottima autonomia in tutti i modelli: fino a 3 ore a potenza minima e due ore a potenza massima. L'intensità è regolabile tramite il comodo interruttore magnetico che evita qualsiasi infiltrazione, dotato di 3 modalità di utilizzo: acceso (massima potenza), basso (40% potenza), intermittente (per segnalazione) e spento. Grazie al pratico cavo usb, le torce EOS RZ possono essere facilmente collegate ad un pc o a qualsiasi adattatore da 5Volt.

**MILANO SUB DIVING TEAM**

È un centro unico in Italia, multifunzionale e dedicato alla subacquea, con spazi Diving attrezzati per le acque libere, aule didattiche, vasche all'aperto e una grande piscina coperta. Parcheggio, spogliatoi e tutti le comodità completano un servizio di eccellenza. Milano sub vi dà l'occasione per immergervi a due passi da casa, e la possibilità di noleggiare e provare attrezzature. Siamo in Via Achille Grandi, 46, a Peschiera Borromeo, Milano. Per info e contatti: 331.32.00.654 Flavio Olmeda. Aperto 7 giorni su 7 su prenotazione.



**AQUALUX DI AQUA LUNG**

La famiglia di torce, tra le più potenti sul mercato, comprende i modelli Aqualux 5000, 2600 e 1500. Il modello 5000 e il 2600 hanno interruttore con dimmer, batterie ricaricabili al litio e un avanzato gruppo ottico a due componenti, consistente di una parabola metallica e una lente in tecnopolimero. Presentano inoltre il sistema proprietario Aqua Lung di

regolazione dello zoom, per ottenere un fascio luminoso più concentrato, e una comoda porta USB per la ricarica. Aqualux 1500 è un'opzione eccellente ed eco-

nomica, che offre il corpo ultra resistente in alluminio che caratterizza la gamma Aqualux e una lampadina LED CREE TM XPL-High Density.



**MASCHERA LYNX BEUCHAT**

Il disegno della maschera Lynx è stato ideato per contenere un volume d'aria ridotto al minimo, offrendo un ampio campo visivo. È la maschera ideale per l'apnea profonda e le immersioni ripetute. Con il suo volume interno iper ridotto, la maschera Lynx Beuchat riduce notevolmente l'esigenza di manovre di compensazione. Questo la rende molto più comoda nelle sessioni di pesca subacquea o apnea. La cinghia dispone di un'ampia fascia posteriore e di un sistema di micro-regolazione per una migliore aderenza e maggiore comfort. Il facciale in silicone combina comfort ed ergonomia per una tenuta perfetta. Inoltre, la



sua superficie ruvida le impedisce di scivolare fra le dita quando la si indossa e durante le manovre di compensazione. Il disegno della maschera Beuchat Lynx

unisce spigoli e curve per spezzare la silhouette come un aereo stealth. Inoltre, il materiale granulare riduce il riflesso della luce e migliora il mimetismo.

**GARMIN DESCENT MK1**

Garmin Descent Mk1 è il primo computer per immersioni con navigazione GPS in superficie, mappe TOPO a colori e funzioni multisport avanzate, il tutto nelle dimensioni di un orologio da polso.



È possibile memorizzare e visualizzare i punti di immersione ed emersione sul luminoso display a colori da 1,2" che garantisce un'ottima visibilità anche sotto il livello dell'acqua. Il registro immersioni consente di salvare e analizzare i dati di 10.000 immersioni e di condividerli online tramite Garmin Connect e l'app per dispositivi mobile. Il nuovo Garmin Descent Mk1 non ti abbandonerà mai, supporta infatti diverse modalità di immersione: gas singolo, multi gas (incluso nitrox e trimix), apnea e pesca in apnea.

Dispone inoltre delle funzionalità multisport che contraddistinguono da sempre i prodotti Garmin, rendendoli indispensabili per chi pratica golf, SUP, canottaggio, nuoto, sci, corsa, escursioni e molto altro. Descent Mk1 è anche smartwatch: funzione LiveTrack, visualizzazione delle Smart Notification del proprio smartphone e compatibilità con Connect IQ™ consentono di personalizzare i quadranti dell'orologio, i campi dati, i widget e le attività.

**EUDI FREEDIVINGEUPHORIA**  
**La kermesse internazionale di Apnea 30 aprile-1° maggio Montegrotto Terme (PD) Italy**

Nasce in Italia la prima grande kermesse europea dell'apnea. Per volontà di EUDI (European Dive Show), la 1a edizione di EUDI FreedivingEUPhoria si svolgerà nei giorni 30 aprile e 1° maggio a Montegrotto Terme (Padova) presso

Y-40, la piscina più profonda del mondo. L'appuntamento ha l'intento di rappresentare un punto di incontro tra appassionati di tutti i livelli, amanti dell'apnea, atleti ed elite mondiale (atleti, allenatori, medici...) del settore dell'apnea e della pesca subacquea.

Le prenotazioni per la partecipazione saranno aperte a partire dal 2 marzo in Eudi Show e al sito [www.eudiapneajoy.eu](http://www.eudiapneajoy.eu), on line prima della fine del mese.

**CONTATTATECI SE VOLETE SEGNALARCI NOTIZIE DI INTERESSE PER I PROSSIMI NUMERI: [INFO@SCUBAZONE.IT](mailto:INFO@SCUBAZONE.IT)**

# FOTOGRAFARE *COSA*, FOTOGRAFARE *DOVE*

di Massimo Boyer

**N**el portfolio di ogni fotosub c'è uno spazio nero, vuoto: la foto che non abbiamo mai fatto, l'animale che non siamo mai riusciti a trovare, o che abbiamo incontrato una volta, di sfuggita, senza riuscire a immortalarlo come avremmo voluto.

Per ogni animale, anche quelli che hanno una distribuzione molto ampia, ci sono luoghi dove è più probabile incontrarlo, e tra questi ci sono i luoghi dove è più facile fotografarlo. I primi hanno a che fare con la storia naturale e con la distribuzione geografica, con cose che possiamo imparare dai libri o dai siti internet. Ma è vero, ci sono luoghi dove oltre a vedere un animale possiamo avvicinarlo, passare del tempo con lui, studiare l'inquadratura migliore senza affanno (adesso scappa), interpretare la foto secondo i nostri criteri. Non è semplice dare una definizione univoca, i motivi che rendono un luogo magico coinvolgono molti fattori difficili da riassumere. Si va dai rapporti di rispetto reciproco tra gli animali e le popolazioni umane locali, a abitudini apprese dalle generazioni passate per motivi sconosciuti, all'obbedienza a schemi comportamentali che non abbiamo ancora compreso bene, a un legame magico coll'ambiente locale. Ogni animale ha i suoi comportamenti e le sue esigenze. Sarebbe un'opera infinita cercare per tutti il luogo giusto, ma cominciamo a farlo per qualche animale, i più carismatici, i più ricercati dai

fotografi, fermo restando che ognuno di noi ha le proprie fissazioni, il proprio totem che un giorno riuscirà a fotografare come intende lui!

Lo **squalo balena** (*Rhincodon typus*) è stato per lunghi anni una delle mie idee fisse. L'avevo incontrato poche volte, e quelle volte o non avevo con me la macchina fotografica, o avevo l'obiettivo macro. Ho imparato negli anni che ci sono negli oceani del nostro pianeta diversi punti dove il gigantesco squalo si presenta e si fa vedere, ma il più delle volte si tratta di un incontro fugace e improvviso. Qualcuno grida "whale shark!".

Tutti sul gommone, in fretta, il pilota si porta di fronte al gigante, tutti in acqua, cercando di intercettare qualcuno che segue una sua rotta, di solito controcorrente, e mentre pinneggi affannosamente a cercare di inquadrarlo... se ne è già andato. Tutti sul gommone, si ricomincia l'inseguimento. Che gliene frega della corrente, lui è grande e forte.

Poi nel 2011 mi capitò di andare per la prima volta alla Cenderawasih Bay. Luogo remoto, lontano da tutto, nella Papua occidentale (Indonesia). In un angolo della grande baia imprese di pesca hanno stabilito delle stazioni galleggianti che di notte accendono le lampare per concentrare piccoli pesciolini, e così facendo fanno un grande favore agli squali balena, a cui non resta che avvicinarsi e spalancare la bocca. Già, ma così facendo non entrano in conflitto con i pescatori? Miracolosamente i pescatori hanno deciso di proteggere i giganti, confidando nel fatto che, muovendosi con un seguito di pesci, possano diversificare le catture.

È nato così un luogo magico, dove maschi adolescenti (lunghi dai 3 agli 8 m) di squalo balena si radunano, trovano cibo abbondante, stabiliscono un rapporto di amicizia con gli umani che non li perseguitano, anzi li proteggono. I pochi subacquei che arrivano fin qui diventano un piacevole diversivo, un gioco.

Per il fotografo questo significa passare tutta l'immersione a contatto con gli





In alto a sinistra *Solenostomus paradoxus* maschio; a destra un esemplare femmina. Qui sopra una postlarva in metamorfosi e a destra il dettaglio delle uova in sviluppo nella tasca ventrale della femmina. Nella pagina accanto *Metaasepia pfefferi*

squali balena. Se il primo scappa o non viene abbastanza vicino ci si ferma e si aspetta il prossimo. Nella migliore immersione mi sono trovato al centro di un carosello di 12 esemplari, nella peggiore ne ho avuti attorno "solo" 3. E che si fermavano in un unico sito per tutta la giornata, dandoti il tempo di cambiare l'oblò alla custodia, i braccini dei flash, la batteria e di tornare in acqua senza affanno. E sono convinto che ci siano potenzialmente in giro per il mondo altre Cenderawasih, e che migliorando le conoscenze su questi animali misteriosi arriveremo a scoprirle. Per il momento, se voglio fotografare con calma lo squalo balena, so dove andare. Dal più grande al molto piccolo. Un animale assai carismatico e ricercato dai fotografi di tutto il mondo, e al tempo stesso sfuggente e non facile da immortalare è il **pesce fantasma ornato** (*Solenostomus paradoxus*).

La sua area di distribuzione si estende dal Mar Rosso e dalle coste dell'Africa tropicale fino all'oceano Pacifico centrale, vale a dire che in teoria potremmo incontrarlo quasi dappertutto. Eppure non è facile vederlo. Questo dipende dal fatto che il pesce fantasma ha una lunghissima fase larvale pelagica: può vivere oltre 1 anno in mare aperto, dove va alla deriva in balia delle correnti riparandosi sotto alghe galleggianti, trasparente. Quando le correnti lo trasportano vicino a un reef, compie una metamorfosi, si colora con i colori dominanti nel suo nuovo ambiente in modo da risultare poco visibile ai predatori, e

forma coppie che si riproducono una sola volta prima di morire. Se la fase larvale è durata 1 anno, la fase adulta dura 2-3 settimane, e questo spiega perché sia così difficile vederlo. Studi recenti ci dicono che probabilmente *S. paradoxus* è un ermafrodita, e che l'ambiente in cui si sviluppa determina il sesso. Il primo individuo a insediarsi sviluppa come femmina, e spargendo i suoi feromoni attira sul posto altre larve, che diventeranno maschi. La fem-

mina si riconosce perché è più grande e ha le pinne ventrali espanse e unite, a formare una specie di canestro dentro al quale tiene in incubazione le uova fecondate. Ci sono molte zone in Indonesia, Filippine, Malesia, dove è relativamente frequente l'incontro col pesce fantasma: al centro del suo areale di distribuzione è più comune, e il gioco delle correnti oceaniche contribuisce a trasportare le larve. Ma non è mai una presenza costante, ecco perché. Infine, due parole su un'altra preda ambita dai fotosub: la **seppia flamboyant** (*Metaasepia pfefferi*). Se disturbata esibisce favolose colorazioni di avvertimento mentre si allontana con andatura dondolante, cammina sul fondo appoggiando a terra i tentacoli più esterni e due espansioni ventrali del mantello, che usa quasi come buffe zampette. Studi recenti ci dicono che la dose di veleno contenuta nelle ghiandole salivari abiliterebbe il piccolissimo

cefalopode a uccidere un uomo, ma devo usare il condizionale perché la letteratura medica non riporta casi fatali: la seppia si limita a "fiammeggiare" il suo avvertimento senza passare ai fatti. Vive tra Indonesia, Nuova Guinea e Australia, sovente la troviamo

negli ambienti sabbiosi-fangosi tipici del muck diving, Lembah o Walindi. Personalmente, ma è una questione di gusti, amo fotografarla all'isola di Bangka, Sulawesi, dove su un fondale di sabbia bianca i suoi colori brillanti risaltano meglio.





# CRESSI Atelier offline product

Cressi Atelier è la linea di prodotti di altissima qualità disponibili solo ed esclusivamente in negozi selezionati.

DESERT

COMFORT 7 mm

COMFORT 5 mm



KIOWA CUSTOM



CARTESIO

T10 CROMO / GALAXY



COMMANDER



CARBON



cressi.com



## NOVITA' E PROGRAMMI 2018

www.albatrostopboat.com  
info@albatrostopboat.com  
ph. +39.0323.505220

Partner



follow us:



TOP TOURS



Nelle più belle destinazioni  
del mondo

SUDAN



Crociere M/Y Felicidad II

MALDIVE resorts



Resorts e Guesthouse

MALDIVE in crociera



Crociere M/Y Duca di York e  
M/Y Conte Max

# CALAMARO, FANTASMA NOTTURNO

di Francesco Turano

(foto di Francesco Turano e Guerino Salvatore)

**S**e penso che la maggior parte di noi umani quando sente la parola "calamaro" la associa a quegli anelli di un mollusco che conosce per lo più sotto forma di frittura... a dir poco mi vengono i brividi!

Eppure sono veramente pochi a conoscere questo splendido mollusco cefalopode nelle sue vere sembianze, cioè vivo nel suo ambiente. Molti lo avranno al massimo visto intero sul banco del pesce, e anche tra i subacquei son pochi coloro che hanno avuto e che hanno la fortuna di incontrare e osservare questa creatura in natura. Forse qualcuno risale al suo aspetto facendo riferimento al mitico calamaro gigante, sovente illustrato con fantasia in qualche film o proposto con maggior verità nei documentari in tv. Ma il calamaro del Mediterraneo, quello a cui mi riferisco, è una creatura praticamente quasi sconosciuta da viva. La conoscono al più i pescatori di superficie che hanno il piacere di osservarlo sotto il pelo dell'acqua preferibilmente di notte. Il nome comune ha lo stesso etimo di "calamario", dal greco *kalamos*, che da astuccio per penne è passato a indicare nel medioevo il vasetto dell'inchiostro, con allusione al secreto difensivo di colore nero che emette quando minacciato. Il nero, detto anche inchiostro, è tipico dei cefalopodi, ma non tutti lo usano allo stesso modo e nonostante il nome, il calamaro non lo usa se non quando avverte davvero il pericolo.

Il calamaro comune (*Loligo vulgaris*) è caratterizzato da una conchiglia interna (detta gladio o penna) e corpo piuttosto allungato, con due pinne laterali triangolari particolarmente grandi rispetto al mantello del mollusco, che raggiungono l'estremità posteriore della sacca. Possiede 10 tentacoli (decapode), di cui 2 più lunghi ricoperti all'estremità da ventose pedunculato. Il colore è rossiccio cangiante, a volte roseo o rosa giallastro con screziature rossastre. Raggiunge una lunghezza massima di 50 cm (anche di più in casi eccezionali di esemplari particolar-

mente longevi) ed è comune nel Mare Nostrum, dove lo si trova in ambienti diversi, a profondità comprese tra la superficie e i 500 m. Il calamaro dovrebbe riprodursi tra gennaio e luglio, periodo in cui depone i suoi candidi grappoli di uova appendendoli a substrati naturali e artificiali. Ma in seguito a cambiamenti climatici e sbalzi termici ci sono state delle anomalie sul periodo di riproduzione della specie. La maturità sessuale viene raggiunta quando il mollusco arriva a misurare 12 cm circa e la fine del ciclo vitale dovrebbe avvenire intorno a un anno di vita. Tale periodo può



allungarsi se il calamaro non si riproduce subito e può arrivare anche a due o tre anni, nonostante questo si verifichi molto di rado. La breve vita del calamaro spiega la sua spiccata aggressività, dovuta all'autodifesa, e la bramosia alimentare, che lo rendono unico nelle sue azioni di caccia. Straordinario l'accoppiamento violento di questo mollusco, con il suo frenetico abbraccio che può durare anche qualche ora, durante il quale il maschio trasferisce alla femmina sacche di sperma che saranno conservate e utilizzate al momento della deposizione delle uova per la fecondazione.

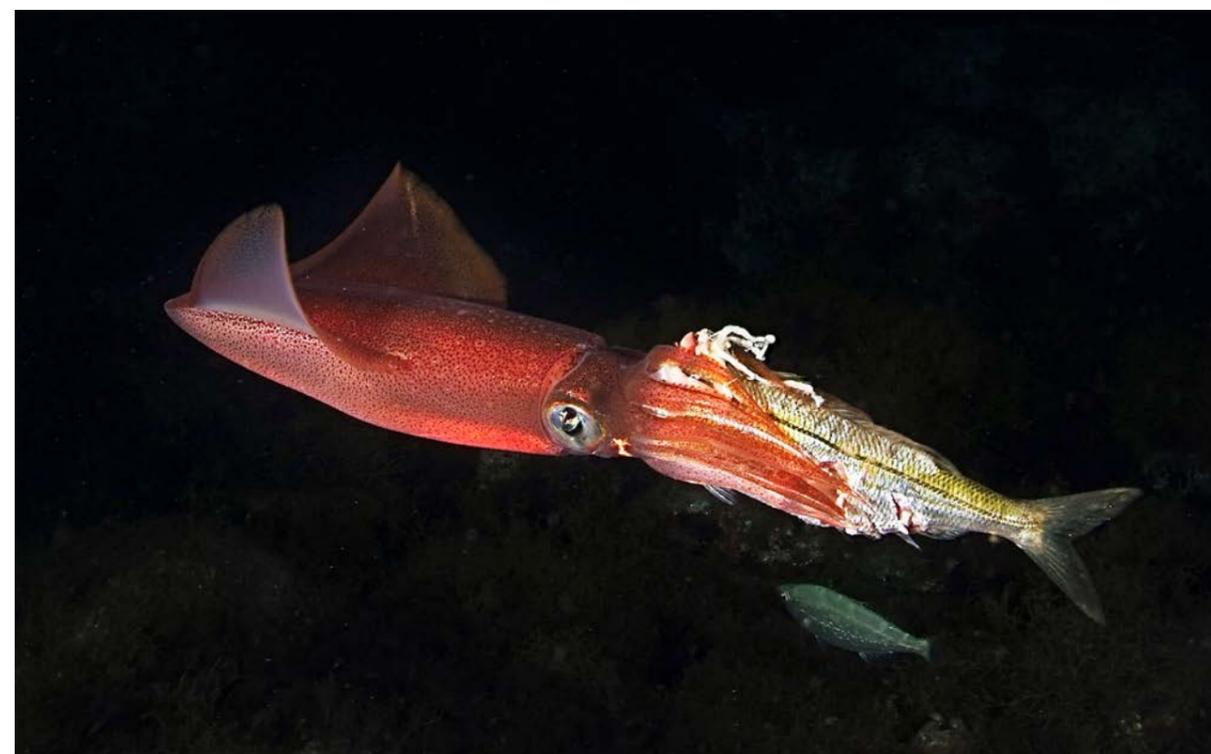
Mi è capitato di assistere ad azioni di caccia da parte di calamari a danno di alcune boghe. Quella notte ero coinvolto nell'osservazione dei loro movimenti scattanti e, incredulo, cercavo di seguire con la torcia gli spostamenti dei molluschi guizzanti. Un colpo di fortuna mi diede la possibilità di scattare una foto-

grafia che, in una frazione di secondo, congelò l'attimo appena successivo alla cattura della preda.

Il fascino del calamaro è indiscutibile. Il suo stile di vita in natura è affascinante, il suo nuoto elegante, e incontrarlo, specie di notte, riserva un mucchio di sorprese in funzione della variabilità del suo comportamento e dei suoi atteggiamenti. Straordinario nuotatore, è capace di compiere persino balzi fuor d'acqua. Non sono molti gli incontri che capitano coi calamari quando ci si immerge di notte, d'inverno, in Mediterraneo. Ma quei pochi ti lasciano il segno. Il calamaro appare all'improvviso dall'oscurità, come un fantasma che si materializza dal nulla. I suoi grandi occhi non lasciano spazio a dubbi: quando osservano la luce del subacqueo che fende le tenebre, ti senti privilegiato. Sei lì, nel buio della notte, sott'acqua, e il calamaro si muove nuotando con frenesia da un lato

all'altro, davanti a te, confuso dalla tua luce che lo spia. Da fotografo naturalista osservi e scatti contemporaneamente, agendo d'istinto, in una ripresa d'azione che ti dà soddisfazione quando cogli l'attimo, quel secondo in cui il calamaro vira o si ferma, scatta in alto o si abbassa sul fondo.

Lo spettacolo è unico e non sai mai se dura pochi istanti o alcuni minuti. Ma resti lì incredulo e cerchi di vivere ogni secondo al meglio. Non lasci sfuggire nulla perché l'esperienza ti insegna e ti rende consapevole del fatto che stai vivendo momenti di particolare intensità. Incontrare i calamari del Mediterraneo mi ha regalato sempre forti emozioni e qualche insolito e spettacolare scatto. Pochi secondi di spettacolari attimi di vita, con i rossi molluschi che rimbalzano tra la mia luce e quella del mio compagno d'immersione, indugiando quanto basta per scattare alcune fotografie d'effetto.



# IL VIAGGIO DELL' ANGUILLA

di Adriano Marchiori e Massimo Boyer  
(foto di Adriano Marchiori)

**N**on si può dire che la vita dell'anguilla (*Anguilla anguilla*, conosciuta come anguilla europea) sia noiosa. È un migratore catadromo, il che vuol dire che, pur vivendo quasi tutta la vita in acqua dolce, scende al mare per riprodursi. E arrivare al mare, per un pesce che può vivere in stagni o laghetti senza uno sbocco naturale, è già una storia lunga, vuol dire spesso uscire dall'acqua e procedere strisciando come un serpente tra l'erba umida, nelle notti senza luna, in questo favorita dal corpo serpentiforme e dal muco denso che la ricopre trattenendo l'umidità a lungo.

Va beh, una volta arrivata al mare è il momento di riprodursi, direte voi... Eh, no, il luogo deputato alla riproduzione di tutte le anguille che vivono attorno alle coste europee e americane dell'oceano Atlantico non è un mare qualsiasi, è il mar dei Sargassi, area che si trova più o meno al centro dell'Atlantico. Dunque le anguille arrivate al mare, con pazienza e guidate da un'incredibile senso dell'orientamento, pian piano si mettono in movimento verso il mar dei Sargassi. Considerate anche che la forma a serpente, se consente all'anguilla di muoversi un po' dappertutto, non la rende proprio un grande nuotatore...

Insomma, dopo aver percorso anche più di 6000 km le anguille, che nel frattempo hanno visto i loro occhi diventare più grandi e l'apparato digerente ridursi (durante la migrazione non si nutrono ma consumano i grassi accumulati) arrivano all'appuntamento (mar dei Sargassi, 450 m di profondità), si riproducono e muoiono. E le nuove nate? Semplice, iniziano subito un viaggio a ritroso, seguendo le correnti, cambiando forma e consistenza in una serie di metamorfosi che le porta, all'età di 3 anni giovani anguille, alla foce del fiume da cui erano partiti i loro genitori (cosa forse ancora più incredibile).

Nelle acque dolci inizia la vita adulta dell'anguilla, che se è maschio cresce fino a 30-40 cm, se è femmina può raggiungere e superare il metro e i 3 kg di peso. Le femmine grosse sono dette capitoni. Una vita notturna, dominata dal silenzio e dalle tenebre, alla costante ricerca del cibo (piccoli pesci, anfibi, insetti, vermi, molluschi) che permetta l'accumulo delle riserve di grasso per poter affrontare il viaggio finale. Purtroppo questo animale è in pericolo critico di estinzione, registrato nella Lista Rossa IUCN: in gran parte per gli sbarramenti che spesso si trovano lungo i fiumi, e che impediscono il completamento del ciclo vitale; e anche per la pesca spinta (per il particolare ciclo riproduttivo delle anguille, il cosiddetto allevamento è in realtà una pesca, viene catturato il novellame per il ripopolamento delle valli da pesca).



# LE MANTE DI HANIFARU BAY

di Cristina Ferrari e Luigi Del Corona  
(foto sub di Emilio Mancuso)

**CRI** ~ Partiamo per Dharavandhoo e per la baia di Hanifaru con l'entusiasmo obiettivo di partecipare e contribuire al "lavoro sul campo" di fotoidentificazione delle mante promosso, in questo sito chiave per gli studi, dalla ONG MantaTrust.

**GIGI** ~ Il progetto, supportato da ISM-VERDEACQUA e WWF, è cercare di chiarire le dinamiche che sottendono l'incredibile aggregazione di *Manta birostris* e *Manta alfredi* (in rapporto 1:4) che avviene periodicamente in quest'area dove la barriera, a dispetto del riscaldamento globale e del recente El Nino del 2016, si sta gagliardamente riprendendo.

**CRI** ~ Non appena sistemati nella simpatica guest house collocata fra le case dei pescatori, entriamo subito nel serratissimo programma previsto: discese in mare, diurne e notturne, dai due spaziosi e funzionali (con free NITROX on board) Dhoni dei Dharavandoo Divers, governate dagli esperti Husseini e Mustafa; snorkeling pomeridiani finalizzati agli incontri, più che ravvicinati, con gli alati elasmobranchi; lezioni di biologia marina al tramonto; analisi di campioni; discussioni-valutazioni sulle osservazioni fatte; relax sulla graziosa spiaggia.

**GIGI** ~ L'atollo di Baa è caratterizzato da grandi pass e le esplorazioni avvengono sui diversi pinnacoli calcarei ricoperti di coralli, tutti a pochi minuti dalla base, disseminati nella laguna. Alcune di queste "Thila", sono scelte come stazioni di pulizia dalle meravigliose mante che, saziatesi a dovere ad Hanifaru Bay, dedicano un po' di tempo alla tolettatura.

**CRI** ~ A Bodu e Kuda Thila le mante arrivano a gruppi di tre, quattro, cinque individui e, incuranti della nostra presenza, planano, volteggiano, si allontanano e poi ritornano, eleganti e sinuose, mostrando il ventre bianco punteggiato di nero ai pesciolini pulitori che si staccano dal reef per andare a compiere il loro dovere, mentre Virgilio, il responsabile del diving, è sempre attento a impedire che le si disturbi.

**GIGI** ~ In alcuni siti si incontra pesce pelagico, carangidi, squali grigi di pattuglia, squali nutrice in grotta, aquile di mare, chitarra (Kihadoo e Dhonfanu) o mirabili raggruppamenti di gorgonie, coloratissimi alcionidei, fra cui i blu-porpora "bocca rossa", smaglianti anemoni Enteracta lilla o "fuoco dell'inferno", vermi

piatti ad ala d'uccello (*Pseudobiceros*), cicale, *Platax*, rare murene serpente, enormi cernie (Kuda e Kihadoo). A Neli-varu, dopo esserci fatti largo nelle nuvole di glass fish, azzannatori gialli, fucili di diverse specie e colori, scoviamo, in tana, un ricercatissimo pesce sapone (*Pogonoperca*) dal muco velenoso.

**CRI** ~ L'escursione ad Hanifaru Bay è travolgente: fin da Milano, ad una conferenza preparatoria, presso la sede WWF, un responsabile di Manta Trust aveva riferito che recentemente era stato battuto il record di presenze con oltre 400 mante in un sol giorno!!! Muniti di pinne maschera e Gopro ci tuffiamo impazienti nella fitta nevicata di plancton.

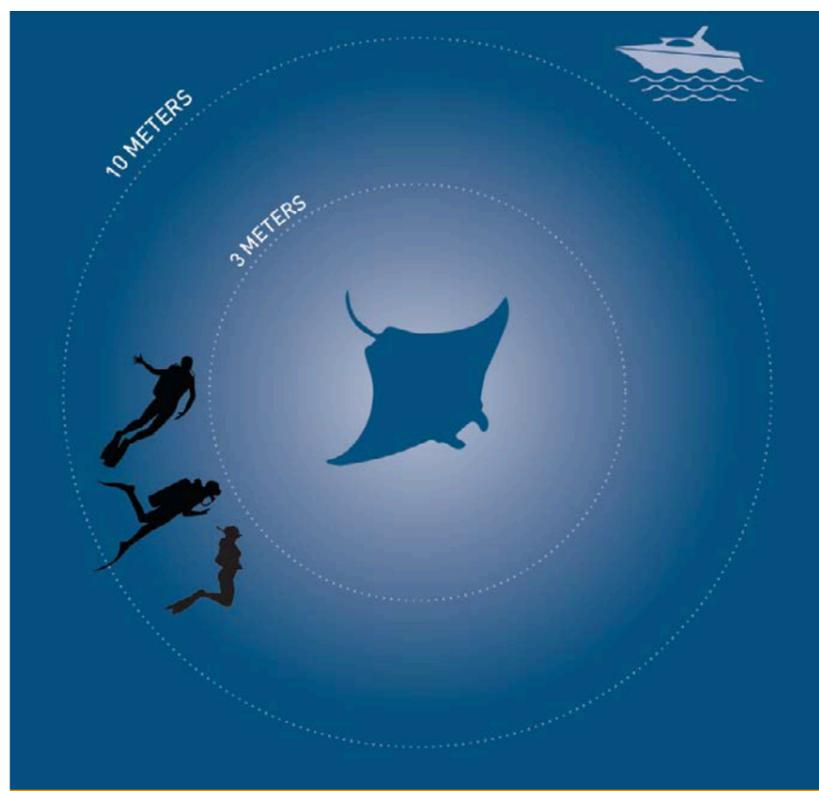
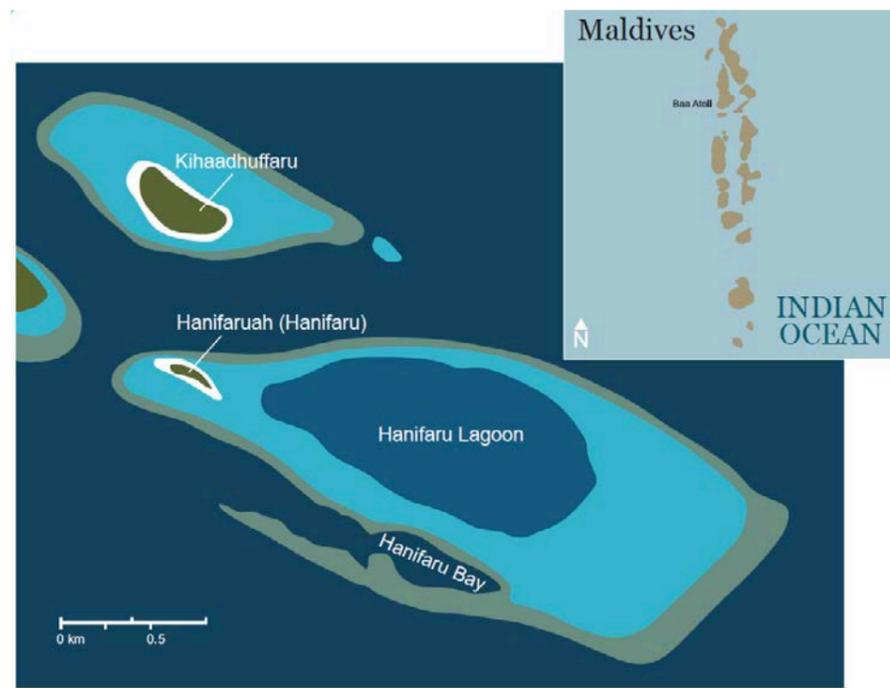
**GIGI** ~ Si pensa di essere già stati fortunati alla vista dei primi esemplari che nuotano veloci nell'acqua poco profonda quando, all'improvviso, ci si trova letteralmente in mezzo ad un ingorgo di mante che sopraggiungono da ogni dove in fila indiana, a gruppi, a stormi, in carovana, ci sfiorano qualche volta, ci urtano nonostante cerchiamo, increduli, di rimanere immobili trattenendo il fiato per far rientrare la pancia mentre ci passano sotto!

**CRI** ~ Poi ci spostiamo verso acque più profonde e assistiamo agli spettacolari "looping" compiuti per ripassare nei punti particolarmente ricchi di nutrienti. Proprio allo scadere del 45' si presenta la star: una manta, maschio, dal dorso quasi interamente bianco, subito soprannominata "Manta Dick!"

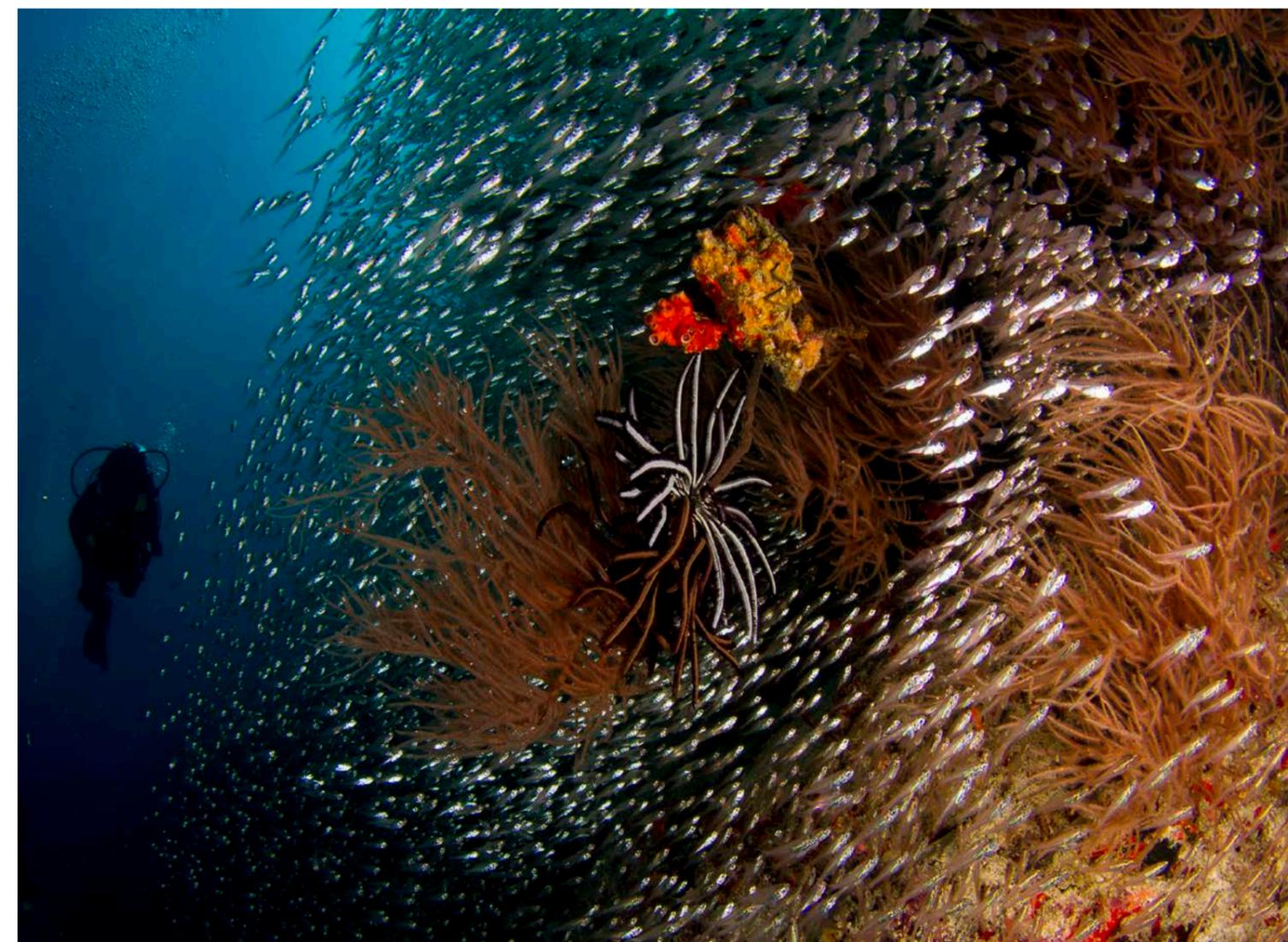


## HANIFARU RISERVA MONDIALE DELLA BIOSFERA

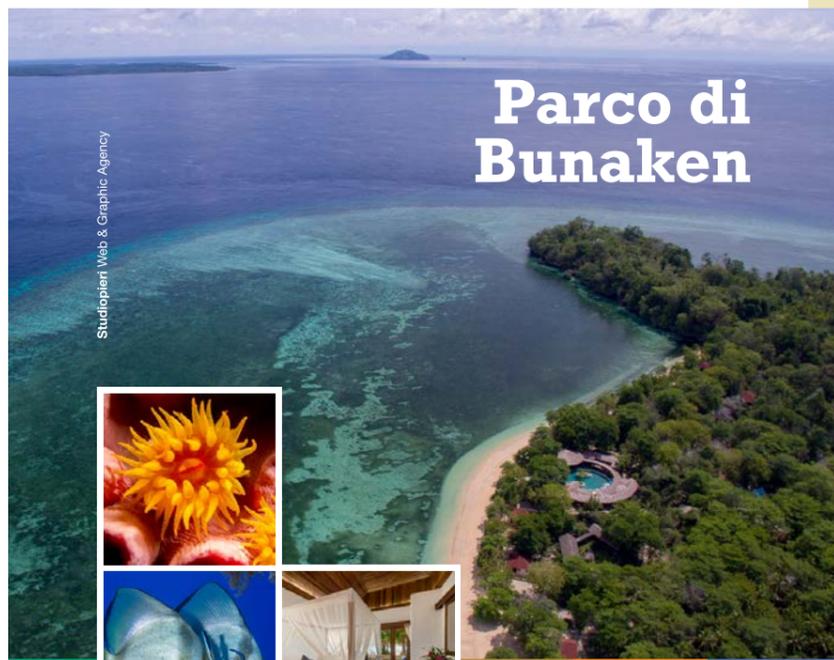
Un articolo apparso nel Luglio 2009 sulla prestigiosa rivista NATIONAL GEOGRAPHIC fece conoscere al mondo la straordinaria HANIFARU BAY nell'atollo di Baa. Qui, durante il monsone di Sud Ovest tra Maggio e Dicembre e quando contemporaneamente si realizzano favorevoli circostanze di marea, forti correnti spingono nella minuscola baia un'enorme quantità di plancton che attrae centinaia di mante osservabili in frenesia alimentare. Nel 2011 l'UNESCO dichiarò l'intero atollo di Baa riserva mondiale della Biosfera con Hanifaru Bay nucleo centrale dell'area protetta. Il governo maldiviano a sua volta stabilì il divieto di pesca ed impose precise norme che regolamentano l'accesso: massimo 80 snorkelers, per non più di 45 minuti, sorvegliati da una guida locale. La tassa d'ingresso è attualmente di 50 USD a testa per ogni accesso.



L'Organizzazione internazionale MANTA TRUST ([www.mantatrust.org](http://www.mantatrust.org)) diede il via già nel 2005 al Maldivian Manta Ray Project per studiare il ciclo vitale, la dinamica delle popolazioni, l'habitat e l'identificazione dei carismatici elasmobranchi. Raggiungere questi luoghi è nel frattempo diventato più semplice grazie all'apertura nel 2012 dell'aeroporto sulla vicinissima isola di Dharavandhoo dove Jessica Ogliaer Badessi e Virgilio Gabriele, una coppia di esperti, professionali e simpatici istruttori, hanno aperto l'ottimo centro di immersione DHARAVANDHOO DIVERS ([www.dharavandhoodiving.com](http://www.dharavandhoodiving.com)) che funge anche da centro di prenotazione per accomodation e voli interni. WWF e ISM-VERDEACQUA ([www.verdeacqua.org](http://www.verdeacqua.org)), oltre a compiere opera di istruzione e sensibilizzazione sull'ambiente marino a Milano, hanno organizzato ed accompagnato questo viaggio durante il quale il Dr. Emilio Mancuso ha svolto lezioni di biologia marina sul campo e realizzato le fotografie pubblicate nell'articolo.



# SILADEN RESORT & SPA



Parco di  
Bunaken

Studioport Web & Graphic Agency



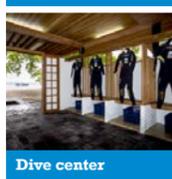
Luxury Villa



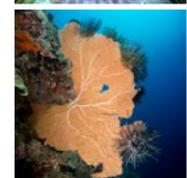
Dining



Pool



Dive center



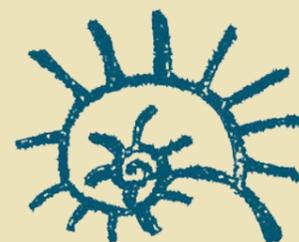
The Island



## Tra sogno e realtà, tra mare e terra.

*Resort esclusivo nel cuore del rinomato Parco Marino di Bunaken (Manado, Nord Sulawesi - Indonesia). Immerso in un rigoglioso giardino tropicale nell' Isola Siladen, il Siladen resort & Spa è un Resort Padi 5 Stelle. Grazie alla sua strategica posizione, con più di 50 punti di immersione facilmente raggiungibili, è il luogo ideale per godere una indimenticabile vacanza subacquea, una stupenda esperienza di snorkeling.*

Oltre 70  
destinazioni SUB  
Oceano Pacifico  
Indonesia  
Malesia - Oriente  
Oceano Indiano  
Mar Dei Caraibi  
Africa - Mar Rosso  
**Emozioni sott'acqua**



**Siladen**  
Resort & Spa

**Aquadiving Tours**  
Agente Preferenziale



61121 Pesaro - Via Marsala, 7  
Tel. 0721/65770 - Fax 0721/65376

NON LASCIARTI SCAPPARE LE NOSTRE  
IMPERDIBILI PROPOSTE DAL MONDO...  
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[WWW.CLICKANDTRAVEL.EU](http://WWW.CLICKANDTRAVEL.EU)



Foto di Massimo Boyer

**CLICK  
AND  
TRAVEL**

TOUR OPERATOR

Tel. 0331.492100 - 366.6304905

info@clickandtravel.eu

www.clickandtravel.eu

facebook.com/clickandtraveltouoperator/



# YALLA! SI TORNA A SHARM EL SHEIKH

di Ornella Ditel

**A**tre ore di volo dall'Italia, con una delle barriere coralline più ricche e meglio preservate al mondo, nel cuore del Mar Rosso egiziano, si trova Sharm El Sheikh.

A partire dagli anni Novanta Sharm si è presto trasformata in una sorta di *Little Italy* mediorientale, con più di cinquanta voli settimanali in partenza da quasi tutti gli aeroporti italiani e numerosi lavoratori nel settore turistico provenienti dal nostro Paese, tra cuochi, animatori, assistenti, guide e istruttori subacquei.

Negli ultimi sei anni, la perla del Mar Rosso ha patito un calo consistente degli arrivi, dovuto prevalentemente a un generale timore per gli spostamenti di cui

ormai sono vittime le mete turistiche di tutto il mondo.

**Finalmente, a partire dalla Primavera-Estate 2016, la ripresa è cominciata e non accenna a fermarsi.**

Abbiamo sentito alcune figure chiave nel settore turistico di Sharm, che ben conoscono la realtà locale, hanno assistito agli inevitabili cambiamenti degli ultimi anni e sono ora tra i protagonisti di una ripresa in grande stile.

"Lavoro a Sharm da sedici anni, ora come responsabile assistenza per uno dei più grossi tour operator italiani presenti in Egitto", ci dice Lisa Meroni.

"Negli ultimi tempi abbiamo attraversato una crisi profonda, dovuta soprattutto al **terrorismo psicologico perpetrato dai**

**media.** Molti alberghi sono stati chiusi, il numero dei voli e di conseguenza dei turisti è drasticamente diminuito. Nonostante ciò, ci sono stati degli operatori che hanno continuato ad avere fiducia nella destinazione; la nostra pazienza è stata ripagata perché finalmente negli ultimi mesi, riscontriamo un aumento delle prenotazioni", continua Lisa.

"Ho aperto il mio diving centre nel 1986 quando a Sharm non c'era praticamente nulla. Sono passati trentadue anni e ne abbiamo viste di tutti i colori", ci dice Hesham Gabr, proprietario del Camel Dive Club & Hotel, storico operatore di proprietà egiziana a gestione italiana.

"La nostra fortuna è quella di rivolgerci a una clientela di subacquei puri, che poco si fanno condizionare dagli allarmismi della stampa e che si fidano di chi, come noi, è sul posto da anni, non solo per una stagione."

**Il passaparola sembra essere uno dei canali di comunicazione più efficienti per la ripresa.** È proprio grazie all'amore per la destinazione *-in primis* da parte dei sub che il gioiello del Sinai è ben impresso nelle menti dei subacquei italiani.

"Molti ospiti arrivano pieni di timori pensando che sia pericoloso uscire dagli alberghi. Quando sono sul posto si accorgono però che Sharm è sicura e si godono tranquillamente la loro vacanza. È soprattutto grazie ai loro racconti che stiamo riportando il turismo italiano a Sharm", prosegue Lisa Meroni.

"Non abbiamo mai pensato di compromettere la qualità del nostro lavoro. È stato chiaro da subito che l'unico modo per ripagare i sub che ci davano fiducia era continuare a garantire un servizio eccellente", conferma Simone Pelucchi, responsabile dei centri sub Camel Dive Club da vent'anni. "Questa è una conseguenza positiva della passata crisi, che spinge gli operatori a migliorarsi per soddisfare la domanda di sub motivati e quindi esigenti."

"Il Mar Rosso ci ha sostenuto. Le condizioni della barriera corallina e gli avvistamenti spettacolari sono all'ordine del giorno. Le immersioni oggi non hanno nulla da invidiare a quelle degli anni dei pionieri, quando i sub in acqua erano pochissimi e le condizioni ideali. Come adesso.", continua Hesham Gabr.

Gli operatori singoli, però, non possono da soli far fronte alle conseguenze di anni di calo delle presenze. Abbiamo quindi chiesto a Emad Fathy, Direttore

dell'Ente del Turismo Egiziano (ETA) in Italia, quali siano le attività che l'Ente sta mettendo in pratica per favorire il turismo italiano a Sharm.

"Siamo proiettati sugli arrivi del 2018. Un segnale molto positivo viene proprio dall'Italia: nel periodo tra gennaio e agosto 2017, infatti, sono stati oltre 164.000 gli italiani che hanno scelto l'Egitto per le proprie vacanze. Il dato è ancora più incoraggiante se si considera che i numeri testimoniano un incremento reale del 100%", aggiunge il Direttore dell'ETA. **Con voli disponibili dai maggiori aeroporti italiani offerti da Meridiana, Neos Air, Air Cairo, EgyptAir, Turkish Airlines e Pegasus Airlines è diventato semplice raggiungere Sharm a prezzi convenienti.**

"Nel nostro ufficio prenotazioni, il lavoro si è trasformato. Con i sub si crea un rapporto di fiducia, in cui veniamo contattati anche solo per avere consigli sui voli disponibili per raggiungerci", ci spiegano dal Camel Dive Club. "Sono le esperienze positive a incoraggiare nuove prenotazioni. Il nostro staff, innamorato di Sharm e dei suoi colori, trasmette un entusiasmo contagioso che gradualmente sconfigge le paure di spostarsi".

Per il turismo di massa, gli incentivi maggiori dedicati alle agenzie di viaggio per destinazioni alternative hanno senza dubbio avuto un peso significativo nel calo della domanda per Sharm. E' anche per questo che si ha grande fiducia nella nuova collaborazione tra l'ETA e la FIA-VET (Federazione Italiana Associazioni Imprese di Viaggi e Turismo) per la promozione delle bellezze del Mar Rosso e dell'Egitto classico. La collaborazione si aggiunge alle campagne pubblicitarie televisive, digitali, alle affissioni su autobus e metropolitane e nei punti nevralgici delle maggiori città italiane che tutti noi abbiamo notato negli ultimi mesi.

**I viaggiatori spinti da una grande passione, come la subacquea, sanno che non esistono mete sub alternative a Sharm nel breve e medio raggio, sia da un punto di vista di budget, che da un punto di vista climatico e -soprattutto- di qualità delle immersioni.**

Questi sub non hanno mai smesso di frequentare Sharm El Sheikh, e sono proprio loro a incoraggiare sempre più subacquei a scoprire e riscoprire quanto di meraviglioso ha ancora (e di più) da offrire questo Mare.

Buone bolle a Sharm!

## ETA ~ ENTE DEL TURISMO EGIZIANO IN ITALIA



Il 2016 è stato sicuramente uno degli anni peggiori a livello di presenze, nel 2017 abbiamo avuto un incremento medio mensile di circa il 100% rispetto all'anno precedente (ottimo risultato ma va considerato che nel 2016 abbiamo avuto veramente numeri bassissimi). Ora abbiamo riaperto anche il nostro villaggio dove il tour operator ha investito parecchio inviando animatori italiani, cuoco e piano bar italiani. Ci

aspettiamo un 2018 in attivo con ulteriore aumento di presenze rispetto al 2017. L'Egitto è un paese meraviglioso e per molti di noi è diventato la nostra casa. Ci crediamo e chi più chi meno nel nostro piccolo stiamo cercando di fare informazione progresso per dare ai nostri connazionali una idea più realistica della situazione effettiva di questa stupenda meta turistica.

**Quale è il suo ruolo all'Eta di Roma?**

Ricopro da dicembre 2015 il ruolo di Direttore dell'Ente del Turismo Egiziano in Italia. L'Ente, fondato nel marzo del 1981, si

dedica alla promozione dell'Egitto come destinazione turistica di prima classe, in linea con la crescita del marketing turistico come disciplina autonoma e l'emergere di nuovi strumenti di promozione turistica.

La nascita dell'Ente ha risposto alla crescente concorrenza nel settore dei viaggi e del turismo attraverso l'adozione di una configurazione avanzata, in grado di agire in modo dinamico. L'assunzione di questa struttura è dovuta al crescente numero di nuove destinazioni e di compagnie aeree a basso costo e agli enormi progressi compiuti dall'industria delle compagnie aeree.

**Conosce direttamente la realtà di Sharm el Sheikh?**

**Quanto conta la subacquea per la ripresa di Sharm nel mercato italiano?**

**Con quali strumenti ETA sta contribuendo ad incoraggiare i turisti italiani a visitare l'Egitto in generale e Sharm El Sheikh in particolare?**

Da 2 anni, l'Ente del Turismo Egiziano supporta l'associazione sportiva TriathlonTravel nell'organizzazione dell'allenamento triathlon "Sharm Sport": un viaggio di sport e relax rivolto a ciclisti, triatleti e accompagnatori che trovano in Sharm El Sheikh il luogo perfetto per allenarsi e rilassarsi. Nel 2017 Il gruppo di Sharm Sport ha visto la presenza di circa trenta persone, oltre a testimonial sportivi come la triatleta Martina Dogana, il ciclista Alessandro Bertolini e il nuotatore Massimiliano Rosolino. La manifestazione è stata seguita dalle telecamere di Icarus - Sky Sport HD.





**cameldive.com**  
Sharm El Sheikh - Mar Rosso

# Camel Dive Club & Hotel

## Sharm El Sheikh

Centro sub a gestione italiana 



**7 notti con colazione, 5 giorni/10 immersioni e trasferimenti aeroportuali a partire da € 378 per persona in doppia o singola**

**Prenota i tuoi voli con:**



 [info@cameldive.com](mailto:info@cameldive.com)  + 20 69 36 244 41  [cameldive.com/italiano](http://cameldive.com/italiano)

# LA POLINESIA FIRMATA METE SUBACQUE

di Teresa Anna Coni

(Foto di Alberto Muro Pelliconi)



**P**olinesia, meta magica, unica al mondo l'accoglienza straordinaria con profumate collane di fiori. Il Viaggio per eccellenza. 20.000 kmq con 118 isole e atolli. Le più visitate sono soprattutto le isole della Società: Tahiti, Bora Bora, Moorea, Huaine, Raiatea, e gli atolli di Rangiroa e Fakarava, nell'arcipelago delle Tuamotu. Le più attraenti per i subacquei sono soprattutto Moorea, Rangiroa e Fakarava per le opportunità uniche che offrono. Il volo con la Compagnia Air Tahiti Nui parte da Parigi, transita a Los Angeles e arriva alla capitale Papeete, da dove partono tutti i voli interni.

## MOOREA

Si trova di fronte a Papeete. Si raggiunge con un breve volo o con veloci catamarani. Eccitanti safari per l'avvistamento e lo snorkeling con le megattere, partendo in barca dal pontile dell'Hotel, accompagnati da una guida specializzata, in contatto radio con gli altri operatori. Ci si avvicina con cautela alla rotta delle balene. Si avvistano a distanza, quando emergono per respirare o espellere acqua e la guida sceglie il momento giusto per entrare in acqua con pinne, maschere e snorkel, momento magico ed emozionante perché si ascoltano i richiami e si ammirano in

tutta la loro maestosità. Si possono effettuare bellissime immersioni nelle acque calde e ricche di abbondante fauna marina con tartarughe, mante e una straordinaria concentrazione di squali limone. Soggiornare nei tipici bungalow in stile polinesiano immersi nei giardini tropicali completa la meravigliosa sensazione di essere in uno dei luoghi più esclusivi del mondo dove rilassarsi davanti al mare turchese e passeggiare nella spiaggia candida assistendo a spettacolari tramonti.

## RANGIROA

In polinesiano significa "Cielo senza fine". È il vero paradiso della subacquea, uno degli atolli più grandi del mondo, l'ampia laguna sembra infinita e la naturale bellezza di questi luoghi supera ogni immaginazione. Il mare aperto comunica con la laguna interna per mezzo di due pass, Tiputa e Avatoru, all'interno delle quali si concentra la presenza di grandi pesci pelagici. Lo spettacolo è mozzafiato: tra i pochi siti al mondo dove si può nuotare tra una miriade di squali grigi, delfini, martelli, mante. La visibilità è sempre oltre i 30 metri nei più noti luoghi di immersioni, che offrono sempre esperienze ed emozioni nuove e diverse. Nella pass di Tiputa in particolare si possono ammirare i salti di socievoli delfini che spesso accompagnano i subacquei. Nella pass di Avatoru è assicurato l'incontro con gli squali *albimarginatus* e le evoluzioni di carangidi.

## FAKARAVA

È il secondo atollo più grande della Polinesia. Stupenda riserva naturale, parte di una biosfera protetta dall'Unesco per la varietà di flora e fauna e per l'incontaminato ecosistema. I fondali costituiscono un autentico acquario tropicale in cui si nuota liberi spinti dalla corrente tra immensi banchi di cernie, barracuda, carangidi, razze, squali pinna nera. Le immersioni si effettuano generalmente nei pressi del villaggio di Rotoava, nella pass di Garuae, larga ben 1600 metri, unica per la sua grandezza, sia all'esterno del reef, che in corrente quando porta verso l'interno della laguna, chiamata Grand Large, e a sud, nella pass Tuma-kohua, accanto a Tetamanu vecchio capoluogo dell'Atollo. La vastissima Pass Nord offre immersioni spettacolari ed esclusive dove è assicurata la presenza di squali grigi, martello, tigre oltre a in-

contri con delfini, razze, mante, barracuda e nuvole di altri vari pesci.

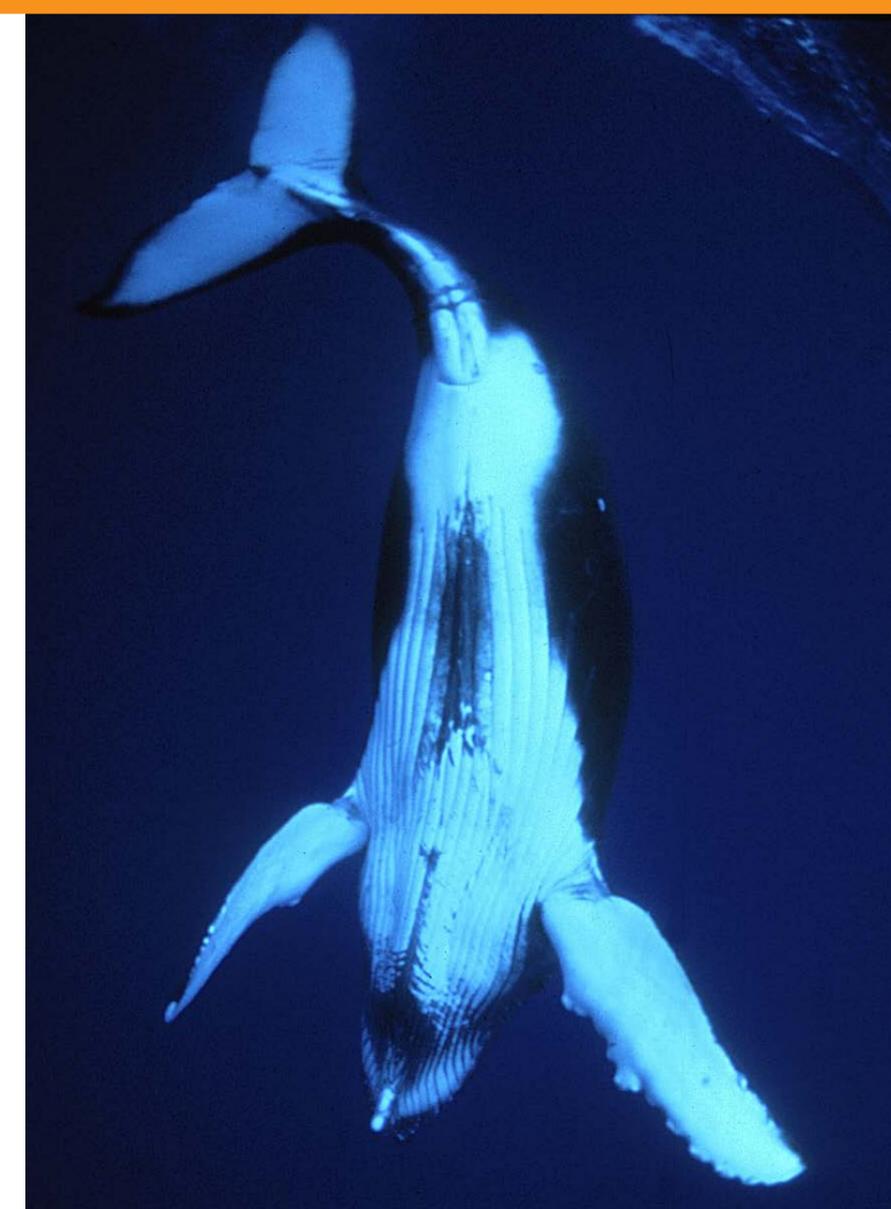
**Mete Subacque** propone una ricca programmazione per la Polinesia, con una curata selezione di guesthouse e boutique hotel in ogni isola; collabora con i migliori diving center e con due catamarani attrezzati per crociere subacquee in luoghi inediti, dove nessuno o solo pochi sono arrivati...

**CON METE SUBACQUE PRENOTA  
ENTRO IL 30 MARZO 2018 LA  
TUA VACANZA IN POLINESIA:  
SARANNO OFFERTE LE PRIME  
DUE IMMERSIONI.**



Per maggiori informazioni:

METE SUBACQUE  
Diving Tour Operator  
[www.metesubacque.it](http://www.metesubacque.it)  
[info@metesubacque.it](mailto:info@metesubacque.it)  
Tel. 0583/269012  
Cell. 320/7925164



# L'INDONESIA CHE NON VI ASPETTATE

TRA MUCK DIVES E INCONTRI  
CON I GROSSI PELAGICI DI PASSO

di Massimo Boyer



**C'**è una nazione che separa e mette in comunicazione gli oceani Pacifico e Indiano, vivificata da un flusso di correnti che sostiene la massima biodiversità marina mondiale, con 17.504 isole molte delle quali disabitate che nei loro reef ospitano oltre 3000 specie di pesce e innumerevoli invertebrati, e offrono la possibilità di qualsiasi incontro, dal più piccolo al più grande. È una nazione dove spesso capita di incontrare i grandi fotografi subacquei, quelli che girano il mondo a caccia di immagini inconsuete e che tornano qui ogni volta che possono.

Stiamo parlando dell'Indonesia: un paese enorme, diversissimo, che copre diverse zone climatiche ed è visitabile in tutte le stagioni in soggiorno o in crociera. Vediamo una veloce carrellata sulle destinazioni irrinunciabili.

Partiamo da **Sulawesi**, l'isola a forma di orchidea che offre innumerevoli siti con reef eccezionalmente ben conservati e popolati da un'infinità di pesci. Manado con il parco di Bunaken è giustamente rinomata, ma accanto a Manado in periodi diversi hanno guadagnato la giusta popolarità siti come Lembah, capoluogo mondiale del *muck diving*, Bangka, le isole Sangihe, le Togian, Wakatobi. **Bali**, forse più conosciuta per il surf e la movida, ha angoli irrinunciabili per il sub. Su tutti Candidasa e Nusa Lembongan, paradiso dei pelagici, con un frequentatissimo manta point e la migrazione estiva dei pesci luna; Amed, Tulamben e la Secret Bay, grandi siti per la ricerca di critter particolari; Menjangan con un famoso drop off. Vicino a Bali, a Lombok, Belongas Bay è un sito scoperto da qualche anno con passaggio costante di squali martello e mobule.

Nel Kalimantan, il **Borneo indonesiano**, le attività sub sono concentrate nello stretto che separa l'isola da Sulawesi. Maratua, un atollo, ha reef diversissimi verso l'interno e punti di immersione con squali e carangidi verso l'oceano aperto. Sangalaki è famosa per le mante e per le tartarughe, Kakaban per il lago salmastro popolato di meduse.

**Raja Ampat**, nella Papua Occidentale, costituisce la vera nuova frontiera della subacquea. Vi si trova di tutto, dalle



piccolissime creature del reef a mante e pesci pelagici a specie rare ed endemiche, in un labirinto di mare tra isole e stretti, una tappa d'obbligo. Nella stessa regione altri siti ancora tutti da esplorare, come la Triton Bay e Cenderawasih Bay, con i suoi squali balena stanziali.

Le **Molucche** sono un gruppo di isolette nell'est dell'arcipelago indonesiano, estremamente varie, da siti come Ambon, vecchio terreno di caccia dei biologi olandesi alla ricerca di nuove specie e nuovo paradiso della *muck dive*, ai fondali ancora tutti da esplorare di Halmahera nel nord.

Più a sud siamo nelle isole della **Sonda Minore**, Alor e le isole circostanti, un'area esplorata a fondo da poco, un tempo giudicata troppo remota. Splendide pareti tappezzate di coralli molli sono la costante, e l'alternanza tra immersioni alla caccia di critter e pelagici come mante e squali mentre ci spostiamo tra due oceani.

Tornando a ovest ci imbattiamo nel parco di **Komodo**, anche questa una zona che offre immersioni diversissime, reef splendidi dominati da una fauna di origine pacifica a nord, acque più fredde e ricche di coralli molli e di pesci pelagici verso sud, dove l'oceano Indiano la fa da padrone.

Tutte le località sono visitabili in resort o in crociera, in sistemazioni confortevolissime o più spartane ed economiche, con i soliti vantaggi e svantaggi offerti dalla nave, che può raggiungere siti altrimenti irraggiungibili. Ma non solo, l'Indonesia è l'unico posto al mondo dove le navi da crociera sub possono percorrere itinerari sempre diversi nell'arco dell'anno, seguendo la stagione migliore. Si salpa da porti sempre differenti e si naviga lungo rotte poco battute: da Bali a Komodo, da Komodo a Flores e Alor, da Flores al Mare di Banda, di qui alle Molucche, dalle Molucche a Sulawesi, a Halmahera, a Raja Ampat in un continuo susseguirsi di incredibili emozioni e fantastiche esperienze.

In estrema sintesi, l'Indonesia offre una varietà impressionante di immersioni, lungi dall'essere solo il "posto per chi vuole fare della bella macro" è invece luogo dove "ogni incontro è possibile".

Nosytour si configura come grande conoscitore di questa parte del mondo dove da decenni propone soggiorni, crociere e immersioni da sogno per ogni esigenza, con occhio sempre attento alle new entry...

Per maggiori informazioni:

**NOSYTOUR**  
Diving Travel Concept  
Il tuo viaggio esclusivo su misura

NOSYTOUR  
Diving Travel Concept  
via Paola 16, 10135 (TO)  
Tel. 011/360.934 -  
Fax 011/32.99.030  
www.nosytour.it info@nosytour.it



# 30 ANNI DI AVVENTURE MALDIVIANE

**M**acana Maldives festeggia i 30 anni di Maldives del suo fondatore Stefano Freschi. La prima novità è un sito tutto nuovo. Un sito dinamico, ospitale e pieno di emozioni come è la grande famiglia Macana Maldives, composta non solo da tutti gli staff che hanno collaborato ma anche da tutti i clienti di questi anni. Il sito è stato voluto proprio così, capace di raccontare la storia e la passione, con immagini e testi. Macana prima di essere un'azienda è stata passione, un'idea o, forse, un sogno. Il sogno di un ragazzino di tredici anni che cominciava ad andare sott'acqua e immaginava di fare l'istruttore subacqueo da grande. Sono passati molti anni, quel bambino, Stefano, è diventato veramente un istruttore e ha fondato, insieme a suo padre, la *Macana Maldives*.



## Ciao Stefano ci racconti qualcosa di quelle tue prime esperienze subacquee?

Ho cominciato a 13 anni, insieme a mio padre Leuro con cui ho condiviso questa grande passione. Erano anni in cui la subacquea era molto diversa da ora, ancora non erano arrivate quelle che poi si chiameranno didattiche commerciali e andare sott'acqua era considerato uno sport piuttosto impegnativo e avventuroso. Per me che ero solo un ragazzino rappresentava la vera avventura, la possibilità di vivere le avventure della Calypso e di Cousteau che vedevo sempre in televisione.

## Anche le attrezzature non erano quelle attuali?

No, era proprio un altro mondo. Gli attuali jacket non esistevano ancora e facevamo immersione con le bombole attaccate a degli schienalini rigidi. Era quindi necessario un buon allenamento. Poi arrivarono i primi GAV a collare e la vita divenne più facile. Anche il gruppo ARA è migliorato nel tempo rendendo tutto più facile e, soprattutto, consentendo l'immersione a chiunque abbia voglia di scoprire il mondo sottomarino.

## Sei approdato alle Maldive nel 1988, era stata una scelta consapevole?

No, direi piuttosto un colpo di fortuna. Sono diventato istruttore FIPS a 21 anni e passavo molto tempo al mare, praticamente mi immergevo ogni fine settimana

con qualunque tempo e temperatura dell'acqua, e le sere durante la settimana insegnavo in piscina a Pistoia, nella mia città. Il club era anche un luogo in cui si instauravano amicizie molto forti alimentate da passioni in comune e, ancora oggi, i miei migliori amici risalgono a quel periodo e quel luogo. Accadeva anche di fare attività interregionali, così mi capitò di rivedere un amico che avevo

perso di vista e che mi raccontò di aver fatto una stagione da istruttore in un villaggio di Club Vacanze. Io lavoravo già, ma potevo prendermi qualche mese libero, così mandai il curriculum, venni preso, mi sono innamorato delle Maldive ed è cominciato tutto da lì... dopo le prime stagioni in villaggio, decisi di noleggiare una barca per proporre crociere ai subacquei. Era un altro tipo di barche, non certo quelle che abbiamo ora, ma così è nata la Macana Maldives. Non era un progetto preciso all'epoca, piuttosto il sogno di vivere sul mare che diventava realtà.

## Le Maldive erano diverse da come sono ora?

Beh, le prime stagioni io lavoravo ad Alimatha e ti dico solo che i bungalow non avevano pavimenti ma sabbia e che nei rubinetti usciva acqua salmastra. La vita era molto diversa, il mare però non lo era. Era ricchissimo di fauna di ogni dimensione come lo è adesso. Credo, però, che fossimo diversi noi. Era diverso chi ci lavorava, era diverso chi veniva in vacanza. Le Maldive erano difficili da raggiungere, c'erano pochi voli. Era un luogo in cui si viveva la vacanza come un'avventura in grado di riservare sempre nuove sorprese.

## Qual era la tua immersione preferita allora e oggi?

Tutte le pass con i grandi pelagici e gli squali, allora e oggi... ahahahah

## Com'erano quelle prime crociere?

Ci sentivamo un po' come i primi esploratori. Molti atolli non si conoscevano bene, soprattutto quelli più lontani da Male e si facevano tuffi su tuffi per trovare i punti d'immersione più belli. Non esistevano i GPS quindi ti dovevi basare sulle mire a terra per ritrovare le secche più profonde e poi il mare ci riservava sempre sorprese straordinarie. Una volta ci immergemmo in una pass che sembrava totalmente spopolata e, all'improvviso, ci siamo trovati in mezzo a un gruppo di martello che venivano dalla parte più profonda e, risalendo verso di noi, inseguivano un povero banco di tonni. Ci siamo schiacciati alla parete e ci siamo goduti la scena di quei grandi predatori che mangiavano in diretta davanti ai nostri occhi... molto più bello che guardare un documentario del National Geographic, ve lo garantisco.

E poi le barche non erano quelle che ci sono ora, erano piuttosto dei grandi dhony. C'erano meno comfort, non esistevano ancora i dissalatori, non avevamo l'alcool a bordo, non c'erano i telefoni cellulari, ma si diventava amici subito e ci divertivamo moltissimo a chiacchierare e raccontarci storie di mare e di vita... senza bisogno di condividerle sui social.

## Avrai molti aneddoti di questo tipo da raccontare?

Sì, tantissimi... ma credo che non abbiate il tempo di stare a leggere 30 anni di avventure maldiviane (ahahah). Vi posso dire, però, che non cambierei niente di quelle cose, rifarei ogni cosa, ogni scelta, ogni immersione. Le Maldive mi hanno dato e mi danno ancora così tanto da rendere la mia vita strettamente legata al mare delle Maldive e alle sue isole. Ancora oggi, dopo così tanto tempo, è sempre un'emozione indossare la muta e immergermi, ascoltare i fischi dei delfini quando siamo in sosta di sicurezza, godere il sole sulla pelle o la pioggia sulla faccia quando il dhony lascia il punto d'immersione. Non ci sono blu più blu di quelli che si vedono alle Maldive e non ci sono tramonti più rossi e dorati di quelli che ti puoi godere dal sundeck della barca durante una crociera alle Maldive.



Per ulteriori informazioni  
e/o prenotazioni  
**MACANA MALDIVES**  
[www.macanamaldives.com](http://www.macanamaldives.com)  
scrivici o contattaci a  
[info@macanamaldives.com](mailto:info@macanamaldives.com)  
Tel. 0573.1941980

# PALAU PERLA DEL PACIFICO



I fondali dell'isola di Palau sono considerati tra le mete subacquee migliori del pianeta.

Quest'isola richiama i viaggiatori per le sue meraviglie: immaginate le spiagge più bianche che abbiate mai visto, immensi giardini di corallo a pelo delle acque più cristalline, lagune abitate da meduse luccicanti e innocue, foreste, cascate e grotte inesplorate dall'uomo con centinaia di isole di pura bellezza che abbondano lungo un ancestrale arcipelago. La varietà dei suoi scorci è dovuta anche al fatto che qui le isole sono di quattro tipi: vulcaniche, coralline e atolli, a bassa piattaforma e calcaree. Situata dove l'Oceano Pacifico incontra il Mare delle Filippine, in questo arcipelago si creano le condizioni ideali per dar vita a una delle zone più ricche al mondo di biodiversità marina e terrestre tropicale. Proprio per questo motivo è diventata una destinazione esclusiva per gli amanti della subacquea che ha pochi rivali al mondo. L'ecosistema marino di Palau include una barriera corallina incantevole, reefs, praterie di alghe, laghi marini, foreste di mangrovie. Oltre 1300 specie ittiche, abbondanza di pesce pelagico e più di 700 specie di coralli.

Si trovano inoltre qui 7 delle 9 specie di Tridacna Gigante insieme alla più antica popolazione di dugonghi al mondo. Scelta dalla National Geographic Society come prima delle meraviglie del mondo subacqueo e annoverata tra uno degli ultimi "Paradisi viventi". Benché conosciutissima per la sua eccezionale biodiversità marina e come il paese delle meraviglie per le immersioni, la sua biodiversità terrestre è altrettanto ricca e sorprendente: troviamo qui rarissime e numerosissime popolazioni di uccelli, animali e piante inseriti nella più grande foresta pluviale tropicale e incontaminata della Micronesia.

Unico al mondo il Jellyfish lake, un lago salato situato all'interno dell'isola dove milioni di anni fa sono rimaste intrappolate delle meduse che con il passare del tempo hanno perso il potere urticante. Il Jellyfish lake è una biosfera protetta ed è possibile immergersi nel lago esclusivamente in apnea. Nuotare tra migliaia di meduse in un piccolo mare interno è la sensazione più particolare che si prova a Palau. In nessun altro luogo del pianeta si può vivere un'esperienza simile. Palau offre la possibilità di effettuare moltissime immersioni lungo le barriere coralline, ognuna delle quali offre

aspetti caratteristici. Squali grigi, pinna bianca, *longimanus*, mante, aquile di mare, tartarughe sono solo alcuni degli incontri fissi di queste magiche acque resi possibili dall'oculata gestione delle risorse ambientali di questo straordinario arcipelago.

Blue Corner è l'immersione più nota, comporta una discesa lungo una parete verticale ricca di gorgonie, alcionari bellissimi e spugne coloratissime. Una parete che diviene una spettacolare tavolozza di colore dove la natura mostra tutta la sua creatività, per noi preziosa biodiversità.

Risalendo si giunge su un grande promontorio coralligeno che si stacca dal reef esterno di Palau spingendosi verso il mare aperto. Spesso è investito da violente correnti che giungono dall'oceano trasportando un'incredibile quantità di nutrienti e trasformandolo in un luogo assolutamente straordinario. Blue corner è come un belvedere situato di lato ad una magnifica strada panoramica: un ampio terrazzo dal quale ci si può affacciare ed osservare la ricchezza di vita del mare, i grandi pesci pelagici, mante, barracuda che formano un vero e proprio muro, squali grigi e pinna bianca che nuotano indisturbati.

La corrente dell'oceano trasporta microrganismi alla base della catena alimentare per tutti i coralli e piccoli pesci di barriera. Questa ricchezza di vita attira quindi aquile di mare, tonni e pesci napoleone. Saltuariamente sono avvistati anche squali toro e squali martello. Per assistere a tutto ciò ci si avvale di una modalità a dir poco insolita, ci si aggancia al reef con un uncino apposito e si sta in corrente col jacket gonfio, attaccati a due metri di sagola, svolazzando come degli aquiloni.



Coloro che cercano un pacchetto a prezzi concorrenziali possono rivolgersi a :  
**CLICK AND TRAVEL TOUR OPERATOR**  
 Via Santa Maria, 30 – 20015  
 Parabiago (MI)  
 Tel. 0331/492100  
 Mail: info@clickandtravel.eu  
 Sito: www.clickandtravel.eu





# SILADEN ISLAND, INDONESIA

Alla ricerca di NUOVE DESTINAZIONI, vi presentiamo Siladen Resort & Spa. Splendida e tranquilla destinazione nel Nord Sulawesi, Indonesia, dove godere al massimo quello che offre il mare mentre si è coccolati con tutti i comfort.

**C**i intrigava proporre una destinazione che potesse stimolare non solo chi dell'immersione è un fissato, ma anche chi cerca l'animaletto particolare, chi cerca il blu infinito, o semplicemente chi vuole solo indossare una maschera e godersi lo spettacolo... sognando forse di essere nella Fossa delle Marianne.

Ci siamo quindi messi alla ricerca di un angolo del Pianeta che potesse soddisfare le più varie aspettative, sia per mare che per terra, e lo abbiamo trovato.

Vi presentiamo quindi il SILADEN RESORT & SPA, eletto nel 2017 come miglior Dive Resort al mondo. Situato sull'isola di Siladen (Nord Sulawesi - Indonesia), la più piccola del Parco Marino di Bunaken, si raggiunge con un comodo volo Singapore Airlines dall'Italia per Manado, via Singapore, e da qui con un breve trasferimento in auto e barca.

Le acque sono chiare, chiarissime, sempre morbidamente calde, raro il mare mosso, la protezione del vento che spira da diverse posizioni quasi totale, la corrente c'è ed è un bene; bella e ampia la spiaggia che scivola dolcemente verso il fondo.

La particolarità, che ci colpisce per prima e che conta maggiormente, è il mare: quel che c'è e come si può visitare. Come visitarlo (il mare) è semplice. Il Siladen Resort & Spa dispone di tutto quel che serve per far star bene un subacqueo: guide affidabili e professionali, un centro sub con bombole, gav, erogatori e tutto il necessario, barche attrezzate con motori idonei che rapidamente ormeggiano in una trentina di siti anche a diverse miglia di distanza dalla base-resort. Per chi ama lo snorkeling, cioè usa maschera e pinne, non ci sono problemi. Può esplorare i bassi fondali nei dintorni o raggiungere punti più lontani utilizzando sempre le barche del resort.

C'è né abbastanza da soddisfare grandi e piccoli "come si diceva una volta".

Una visitatrice scrive: *Devo ammettere che prima di visitare Siladen, isola e omonimo Resort, credevo che nel North Sulawesi ci fossero solo immersioni macro e con le incredibili creature del fango. Quanto di più sbagliato! Le mie prime immersioni sono state completamente inaspettate. Guardando dalla barca, l'acqua era così limpida che si vedeva il fondo. Le pareti scoscese brulicavano di vita, dominate da enormi strutture di corallo e spugne e banchi di pesci.*

Lo scrive lei, non noi, di quanto ha visto. E si sorprende poiché si trova di fronte ad una natura marina che chissà per quale motivo era convinta fosse diversa.

Al contrario i fondali delle isole di quel Parco marino sono pareti riccamente decorate di spugne, coralli che ospitano decine di altre specie piccole, e più grandi, che creano un fantastico mosaico di vita, colori, movimento continuo.

Il Siladen Resort & Spa è la base ideale per immergersi nel Parco di Bunaken e aree circostanti. Molti siti di immersione sono a meno di 20 minuti dal resort, comprese le bellissime pareti dell'isola di Bunaken.

Si potrebbe andare avanti citando bellezze, particolarità, unicità ma alla fine non saremmo in grado di spiegarci fino in fondo perché si sa, il mare, specie quello sotto la superficie, non lo si può descrivere con i soliti aggettivi fin troppo usurati, è meglio scoprirlo di persona.

Le pareti - il fotosub avrà dubbi se usare un grandangolo o un obiettivo macro - pullulano di vita. Anemoni, granchi colorati, gamberetti scorfani, nudibranchi, madrepora multiformi, alcionari fanno simultaneamente da quinta e da interpreti. Se poi si vogliono immersioni cosiddette nel fango, alla ricerca di piccoli e rari animali, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Poi c'è la notte, con tutto il suo fascino che non è da meno di quello visto con la luce solare.

Il Diving Center garantisce tre immersioni al giorno, oltre alla notturna o la pomeridiana per i Mandarin Fish, e il programma per il giorno successivo è di solito pubblicato la sera prima, quindi non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Il Resort è un eccellente boutique resort, a conduzione italiana. Raccolto attorno a una piscina di acqua salata, a pochi metri dal mare, ha un lounge e beach bar, un ristorante con una grande e ottima varietà di piatti della cucina asiatica, mediterranea e italiana. Le abitazioni sono costituite da ampie ville: Gardenview, Beachview e Luxury, arredate con gusto e dotate di aria condizionata, minibar, Tv, telefono e piccola terrazza sul giardino tropicale o fronte mare.

Per completare la bellezza e l'efficienza il Siladen Resort & Spa sta anche facendo tutto il possibile per preservare e proteggere l'ambiente, con diversi e ambiziosi progetti.

Ha preso l'impegno di essere green con progetti per migliorare l'efficienza energetica, sforzandosi per utilizzare un detersivo a base di batteri che mangia grassi e lo converte in anidride carbonica. Ha installato boe per gli ancoraggi



delle barche. Supporta progetti di creazione di scogliere artificiali, pulizia della spiaggia, riduzione dei rifiuti.

Una curiosità non da poco. Il Resort si sta anche sforzando di conservare le popolazioni di tartarughe del parco. Ai residenti delle isole vengono dati premi per informazioni sui nidi delle uova di tartaruga e il personale del resort è sta-

to addestrato a trasferirle in un'area nei terreni del resort dove sono al sicuro.

Lasciatevi quindi liberamente consigliare perché, dopo averlo più volte visitato, per Aquadiving Tours il Siladen resort & Spa è sicuramente una destinazione nuova, affidabile, divertente.

Get wet!



AQUADIVING TOURS  
Via Marsala, 7 - 61121 Pesaro,  
Tel. 0721/65770 - Fax 075/65376  
Mail: aquadiving@aquadiving.it  
Sito: www.aquadiving.it



# NELL' ESTREMO SUD DELLE MALDIVE CON ALBATROS TOP BOAT

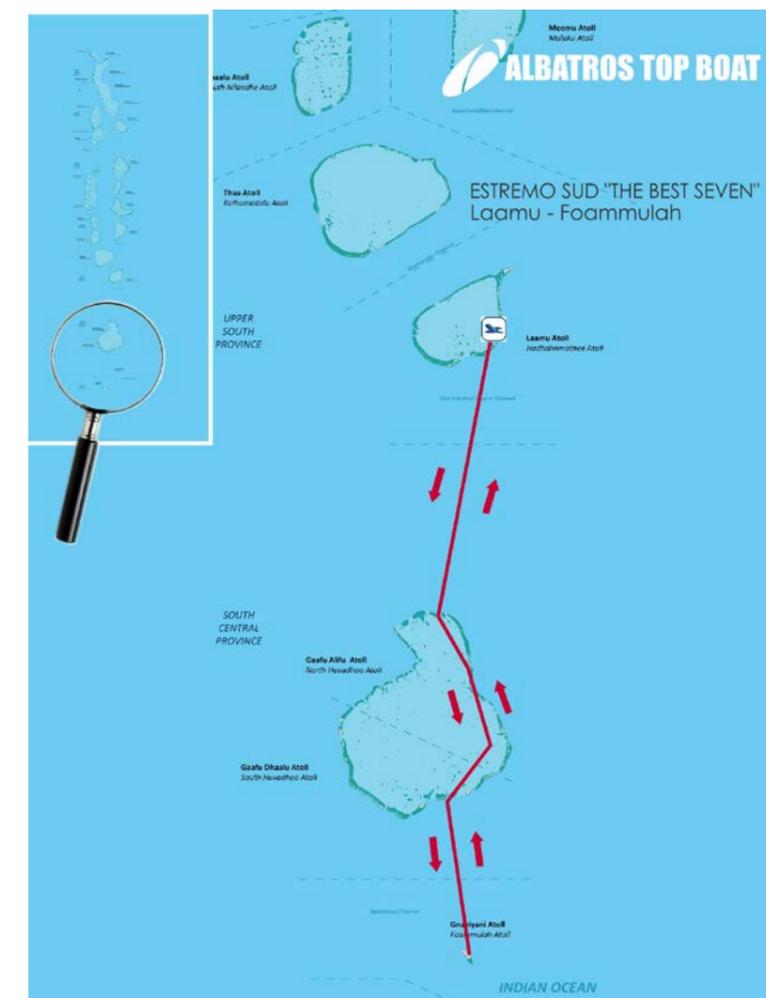
I NOSTRI PROGRAMMI  
"THE BEST FIVE" E "THE BEST SEVEN"  
CROCIERE "MALÈ - LAAMU SUVADIVA - FOAMMULAH"

“Suvadiva” è il termine popolare con cui viene identificato geograficamente l'atollo di Huvadhu, il secondo più grande del mondo per estensione, situato appena sopra l'Equatore. Collegato a Malè da un volo di linea interno della Island Aviation. La crociera a Suvadiva offre la possibilità di visitare gli angoli paradisiaci delle Maldive ed ammirarne il fascino esotico. Il periodo migliore per visitare questo atollo è il nostro inverno solare, quando “soffia” il monzone di nord-est, che mantiene le condizioni meteo atmosferiche più stabili e segna un numero ridotto di precipitazioni. Non sono soltanto le immersioni le protagoniste della vacanza. Qui sono spettacolari le gite in snorkeling, gli sbarchi sulle isole deserte, le visite sulle isole dei pescatori e lo shopping di prodotti locali. Tutto insomma ha un fascino particolare che è difficile trovare in altre situazioni.

Tutti gli atolli meridionali dell'arcipelago maldiviano presentano la bellezza della natura incontaminata e caratteristiche tipiche della flora maldiviana di 20 anni fa. Si tratta di una meta da sogno dove è possibile lasciarsi alle spalle la frenesia delle città e godersi completamente il contatto con la natura rigogliosa. Si possono così fare immersioni e snorkeling in siti esclusivi. Le grandi formazioni madreporiche, le isole abitate da pescatori, la vegetazione selvaggia, le “kandu” con il passaggio di squali grigi, balena, aquile di mare e grandi tonni in caccia, sono lo spettacolo all'ordine del giorno e le immersioni sono fra le più affascinanti di tutto l'arcipelago. **ALBATROS TOP BOAT**, il primo ad organizzare regolarmente dal 1990 le crociere all'estremo sud, propone diverse **POSSIBILITÀ DI VIAGGIO**, di una, due settimane o 10 giorni:  
**Crociera di due settimane da MALÈ a SUVADIVA**

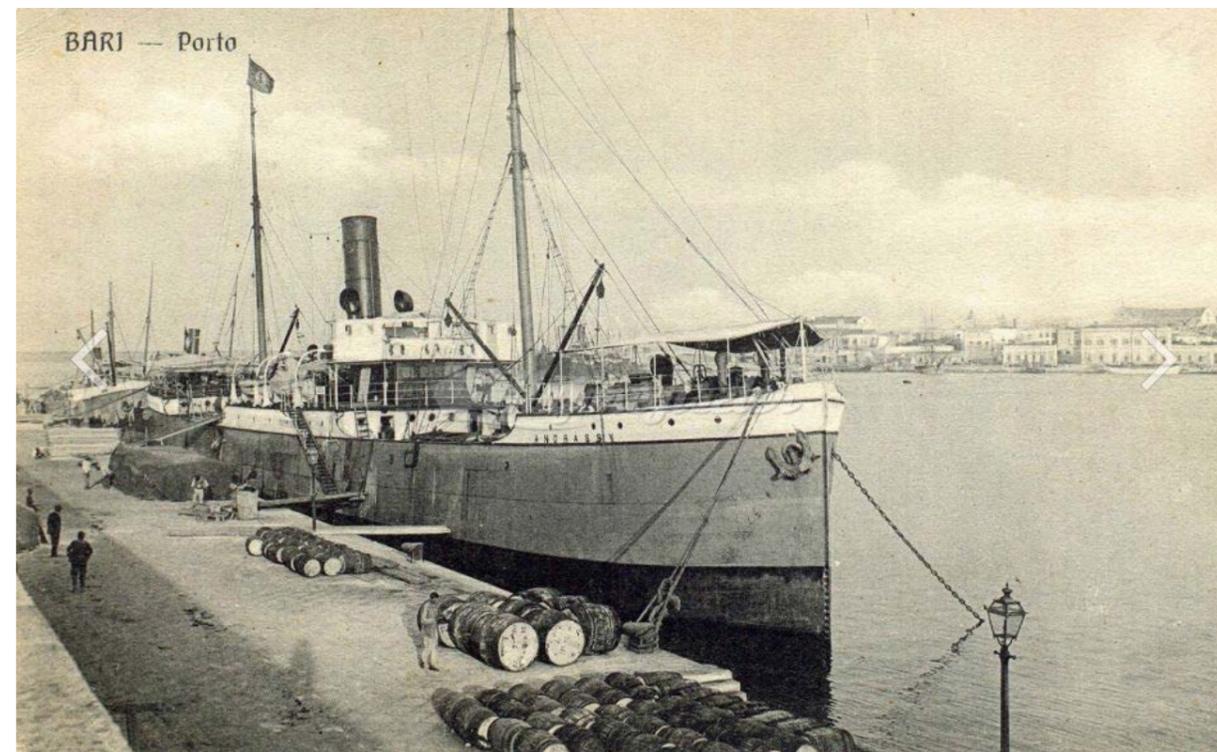
**Crociera "THE BEST FIVE" MALÈ - LAAMU**  
**Crociera di una settimana "THE BEST SEVEN" LAAMU-SUVADIVA**  
**Crociera di una settimana SUVADIVA:** altra possibilità, sempre per chi non può permettersi vacanze molto lunghe, è quella di arrivare e ripartire in aereo dall'atollo di Suvadiva e in una sola settimana si ha tutto il tempo per esplorarlo sotto e sopra la superficie!  
**INCONTRI RAVVICINATI... Con gli squali BALENA del SUVADIVA**  
Forti di tanti anni di immersioni e mesi di navigazione costante in queste acque, gli equipaggi delle barche di Albatros Top Boat hanno inoltre scoperto alcuni siti spettacolari, che hanno la particolarità di attirare - nelle ore notturne - piccoli esemplari di squali balena che vengono fin qui a caccia di cibo. Quelli che inizialmente sembravano dei colpi di fortuna si sono rivelati essere dei veri nascondigli segreti per questi grandi

e pacifici pesci, lo spettacolo è assicurato per tutti, anche per i non subacquei che potranno stare in acqua per ore circondati da questi bellissimi animali!  
**NEW ENTRY 2018**  
**Crociera di una settimana Suvadiva - Fuvahmulah o Fuvahmulah Laamu:**  
In questa crociera si attraverserà l'atollo di Suvadiva, fino a raggiungere l'atollo di Foammulah. Possibilità di organizzare immersioni in collaborazione con centro diving **Fuvahmulah dream** per una sensazionale esperienza alla ricerca degli **squali tigre** in compagnia di Riccardo Sturla, famoso esperto di squali, fondatore della **Shark Academy**, una delle associazioni più conosciute al mondo per la tutela degli squali e delle immersioni in sicurezza. Durante l'arco della settimana sarà anche possibile frequentare corsi Shark Expert SA e Shark Conservation tenuti direttamente da Riccardo.



**ALBATROS TOP BOAT**  
Crociere e Soggiorni Esclusivi

ALBATROS TOP BOAT  
Diving Tour Operator  
Tel. 0323-505220  
cell. 335-6773164  
Email: info@albatrostopboat.com  
Uffici: Verbania e Milano



# IL RELITTO DELL'ANDRASSY

di Cesare Balzi  
(foto di Mauro Pazzi)

*Dopo l'immersione sul piroscafo austro-ungarico Pozsony svolta a Durazzo, in Albania, e descritta sul numero 36 di ScubaZone, continua il nostro viaggio tra i relitti affondati lungo le coste albanesi, con l'esplorazione del relitto del piroscafo ungherese Andrassy, affondato il 31 marzo 1916 a San Giovanni di Medua, nel golfo del Drin.*

**LA STORIA.** L'*Andrassy* venne varato nel 1892 nel cantiere Wigham Richardson & Co. di Newcastle per conto della Adria - Regia Ungarica Soc. di Nav. Marittima di Fiume. Aveva una stazza di 1.553 ton., era lunga circa 72 metri e larga 10. L'apparato motore era costituito da una macchina a triplice espansione capace di imprimere una velocità di 10 nodi. La nave venne utilizzata per trasporto merci e passeggeri tra il Mediterraneo e l'Adriatico, lungo la rotta che da Genova toccava Napoli, Messina, Malta, Catania,

Fiume e Trieste. Il 28 dicembre 1908, l'*Andrassy*, ormeggiato nel porto di Messina, restò coinvolto nel sisma che colpì la città. Il 27 agosto 1911, nel corso di una navigazione in alto Adriatico, la nave venne coinvolta in un secondo sfortunato episodio, quando, in prossimità di Lussino, a causa di un'errata valutazione della distanza dal segnale luminoso, urtò le rocce dello scoglio di Silo; riprese la via del mare dopo esser stato disincagliato dai rimorchiatori della società Tripovich di Trieste. Le avversità proseguirono il 9

marzo 1916 quando, uscendo dal porto di Antivari in Montenegro, il piroscafo entrò in collisione con una torpediniera austro-ungarica. Il 31 marzo 1916, infine, la malasorte si accanì in maniera definitiva contro l'*Andrassy*. In sosta presso San Giovanni di Medua, in Albania, il capo macchina avvisò un guasto alle macchine e il comando dispose di trasferire la nave ad Antivari per ripararla. Uscito dal porto con direzione nord ovest, a un miglio dall'uscita del porto, il mercantile però urtò una mina. Alcuni sostennero



timone, ma spesso in questo punto la visibilità si riduce in maniera sensibile a causa del fondale fangoso. Alzando lo sguardo, ad un occhio attento, non potrà sfuggire la scritta del nome: *Andrássy*.

## I COMPONENTI DEL TEAM

Hanno preso parte alle immersioni sul relitto dell'*Andrássy* i seguenti istruttori e diver dell'agenzia didattica IANTD:

**Cesare Balzi** Trimix Instructor Trainer;  
**Stefania Belleso** Normoxic Trimix & Technical diver;  
**Michele Favaron** fotografo e Trimix Instructor;  
**Mauro Pazzi** fotografo e Normoxic Trimix & Technical diver;  
**Federica Spagnoli** Normoxic Trimix & Technical diver.



che si trattasse di un ordigno posato dalle Forze Navali Alleate; altri ritennero che fosse una mina del blocco difensivo steso a protezione del porto dalla marina austro-ungarica e forse dallo stesso *Andrássy*. La nave affondò a mezzo miglio dalla costa e vi persero la vita cinque membri dell'equipaggio.

**L'IMMERSIONE.** Oggi l'*Andrássy* giace in assetto di navigazione a 25 metri di profondità, a mezzo miglio dalla costa. Accediamo all'interno del porto di Shengjin accompagnati da Igli Pustina, Presidente della Federazione Subacquea Albanese e troviamo ad attenderci una veloce barca da turismo messa a disposizione da Denis Nova, titolare del Nova Diving Center di Durazzo. Decidiamo di respirare la miscela EAN30 in modo da sfruttare i benefici dall'utilizzo del nitrox e una miscela decompressiva EAN50, poiché l'esplorazione degli interni del mercantile richiede un tempo di fondo molto esteso. A causa di molti torrenti e corsi d'acqua che sfociano nel Golfo del Drin, nei mesi invernali non sempre è garantita l'ottima visibilità, mentre nei mesi estivi, in alcune giornate, se ne scorge la sa-

goma sin dai primi metri. Scendendo sul relitto, la nave sembra voler emergere dalla foschia e distinguo chiari e definiti i profili della coperta, delle sovrastrutture e del cassero di comando. Iniziamo l'esplorazione della zona prodiera dove si osserva il gruppo argani e un'ancora, ricoperti entrambi da una fitta rete. Il profilo della prua mette in risalto il tagliamare, verticale, alto e dritto; sulla parte superiore si distinguono le grandi bitte passacavi e il salpa ancore, ancora riconoscibile da leve ed ingranaggi, nonostante ricoperti da concrezioni. Oltre questo punto si osserva sottocoperta l'interno dei locali di prora oppure, solo se adeguatamente addestrati alle immersioni in ambienti ostruiti, si accede agli ambienti sottostanti, facendo molta attenzione a impigliamenti e al limo depositato sul fondo. Addentrandosi la luminosità diminuisce sensibilmente anche se da una paratia filtra della luce: è l'apertura della falla prodotta dalla collisione della nave con l'ordigno che provocò il naufragio. Lo squarcio è ampio, ricoperto da lenze e reti pericolose, mentre dai bordi sfrangiati e ricurvi si intuisce la violenza dell'esplosione.

Ritorniamo sul piano di coperta del relitto e ammiriamo come siano cresciute colonie di gorgonie bianche, la cui colorazione contrasta fortemente con quella verdastra dell'acqua. Il castello superiore, aggredito dall'usura del mare, è aperto, privo della copertura e delle paratie; sono presenti tutt'intorno ancora alcuni oblò e le porte di accesso ai locali interni. Sul ponte, due ampi boccaporti conducono alle stive. Vi entriamo e incontriamo stoviglie, piatti, posate, fanali di navigazione e altri oggetti. All'interno di una delle stive, ci imbattiamo con le pale di un elica che imponenti e suggestive, fuoriescono dalla sabbia; probabilmente si tratta di un'elica di rispetto. Una volta fuoriusciti dalle stive, continuiamo la nostra immersione verso poppa, incontrando un argano, completamente avvolto dalle reti, che serviva a far funzionare l'albero di caricamento di poppa, abbattuto dal degrado del tempo o rimosso, poiché pericoloso per la navigazione. Si raggiunge così il ponte di coperta poppiero dove sono presenti i bracci che venivano utilizzati per alare e mettere in mare le lance di salvataggio. Sotto lo scafo si arriva al gruppo elica e

# GALATHEA

FESTIVAL  
INTERNATIONAL  
DU MONDE  
MARIN  
HYERES

22-25 MARZO  
HYERES (F)

FORUM DU CASINO

ESPOSIZIONE E CONCORSO

INTERNAZIONALE DI FOTO E VIDEOSUB

Regolamento per partecipare al concorso fotografico e video: [www.festival-image-hyeres.com](http://www.festival-image-hyeres.com)



# SI PUÒ FARE IL SUB PER LAVORO?

di Marco Daturi

Qualche giorno fa leggevo con curiosità un messaggio con cui l'autore cercava consigli su come poter fare il 'sub per lavoro'. In particolare chiedeva:

- Per svolgere quest'attività quali requisiti occorrono?
- Qual è la scuola/il corso migliore dove conseguirli?
- ...
- La consigliereste?

Indipendentemente da tutto la risposta può essere solo una: **se hai passione puoi fare quasi tutto nella vita**. Con la passione troverai le energie per fare qualche sacrificio e avrai stimoli sempre nuovi per migliorare sempre con umiltà e dedizione.

Quindi, **se hai passione, puoi fare il sub per lavoro**.

Prima però di capire se si può vivere facendo il sub è necessario essere certi di avere la passione necessaria e questo lo

si scopre solo facendo tante immersioni e vivendo il mare il più possibile.

Detto questo i requisiti base sono sempre gli stessi da anni e come sempre è il bravo istruttore a fare la differenza, forse proprio quell'istruttore che fa il sub per lavoro con la stessa passione che deve avere chi vuole farlo.

Oltre alla passione, *conditio sine qua non*, è necessario essere in buona salute e mettere in conto qualche rinuncia e scomodità perché con buona probabilità sarà necessario spostarsi nel mondo con i disagi, a fronte però di molte emozioni, che stare lontano da casa comporta.

Come in tutti i mestieri sarà necessario, oltre alla formazione necessaria, un periodo di apprendimento al servizio di qualche centro professionale.

Se iniziare da giovani è più semplice soprattutto per la libertà che ancora si può avere, non è escluso comunque di poter iniziare a fare il sub anche da grande. Ricordiamo Francesco che a 46 anni ha mollato la banca per fare il sub, che tuttora continua a fare con passione.

Abbiamo inoltre recentemente conosciuto Davide Fornaciari che a 47 anni ha deciso di cambiare vita.

*Presentati ai futuri amici che ancora non ti conoscono. Chi sei, quanti anni hai, cosa fai.*

Davide, 47 anni (e non sentirli...ovviamente me lo dico da solo...). Sono, per ora, Divemaster presso Orange Shark Diving Centres di Malta

*Quando e perché hai deciso di 'cambiare vita'?*

All'inizio di quest'anno, stanco della routine del mio lavoro (Project manager in un'impresa edile di Milano), ho deciso di prendere qualche mese sabbatico finalizzandolo allo studio della lingua inglese.

Dapprima avevo pensato di trasferirmi in Inghilterra...ma il mare è un po' freddino...quindi la scelta è ricaduta su Malta, dove allo studio mattutino ho potuto abbinare tuffi pomeridiani.

Sei contento della tua scelta?

Pensando a ritroso, mi chiedo come mai non l'ho fatta prima! Sì, sono molto contento: ho sostituito la Tangenziale di Milano con gli spot di Gozo e Comino... che dici?

*La tua famiglia come ha preso questa tua decisione?*

Sono molto fortunato: fin da subito hanno appoggiato le mie scelte. Immagino che lo stress del precedente lavoro possa essere stato percepito in casa. Tuttora, mi incoraggiano a perseguire i nuovi obiettivi che mi sono imposto.

È chiaro che mi manca non averli con me. Dovrò studiare qualcosa per il futuro.

*Perché hai scelto Malta?*

Come ti dicevo, la location è stata scelta in base alla qualità delle scuole di lin-



gua. Una volta arrivato, si è rivelata una scelta azzeccatissima: il mare è strepitoso, gli spot fantastici, le isole splendide

*Come si svolge la tua giornata tipica di oggi?*

Di primo mattino si arriva al centro; se non già predisposto la sera precedente, si caricano i mezzi con l'attrezzatura necessaria per due immersioni, con uscite da terra o in barca (uno splendido mezzo studiato da Max Valli, brillante boss del centro, appositamente per i subacquei). Poi si passa il resto del tempo sott'acqua...e non è proprio come mettersi dietro una scrivania!

Di ritorno, debriefing e preparazione di tutto ciò che occorre per la giornata successiva.

Il tempo libero spesso viene passato con il resto dell'incredibile team; mi sembra di essermi tolto dalle spalle 20 anni.

*Si può vivere di subacquea?*

Penso (e spero) di sì...chiaramente bisogna portare sempre più in alto l'asticella: non credo che oggi si possa vivere di quest'attività limitandosi al ruolo di guida subacquea.

*Progetti per il futuro?*

Risposta: A brevissimo inizierò il corso istruttore Padi, poi...si vedrà.





# EGO & SUBACQUEA

di Matt Jevon

(Foto Andrey Bizyukin)

(Traduzione Massimo Boyer)

Un blog che ho letto puntava il dito contro il nostro ego, responsabile di molti incidenti in immersione tecnica. Purtroppo i miei commenti non sono stati approvati dal moderatore. Come scienziato e psicologo forse ho un atteggiamento troppo pignolo nella scelta dei termini per descrivere pensieri, emozioni e comportamenti umani, ma l'ego non è assolutamente quello che intende l'autore del blog.

Ego si riferisce a noi stessi, all'opinione che abbiamo di noi stessi. È quello che emerge dai nostri pensieri, emozioni e

comportamenti. Un ego arrogante, autoritario, inadatto, megalomane può dare luogo sovente a comportamenti sbagliati; ma avere un grande ego, a parte le deviazioni appena viste, non è di per sé un problema, al contrario.

La ricerca in psicologia di solito mette l'ego e la capacità di concentrarsi su un obiettivo in un *continuum*, parlando di stile motivazionale. Gli insegnanti di psicologia dell'ultimo decennio, che è quando la maggior parte dei sistemi di educazione subacquea sono nati, hanno dimostrato che in ogni metodo di insegnamento concentrarsi su un obiettivo porta a risultati positivi. L'allievo è più motivato dalla sod-

disfazione del compito eseguito che da ricompense che soddisfano l'ego (soldi, stato sociale). Il difetto di molta ricerca è che lo studente è classificato o come concentrato sull'obiettivo o sull'ego, e non sono prese in considerazione persone molto concentrate sia sull'obiettivo che sull'ego, o al contrario poco o niente motivate su entrambi i fronti.

## CONCENTRAZIONE SULL'OBIETTIVO O SULL'EGO

La mia ricerca e la mia pratica evidenziano che i migliori esecutori in qualsiasi campo sono individui molto concentrati sia sull'obiettivo che sull'ego – che non si limitano a imparare ma vogliono realizzare un successo, evitare il fallimento e massimizzare il loro potenziale. Sono fermamente convinto che nel lavoro come nell'immersione possiamo facilmente distinguere persone molto motivate e persone che non riusciremo a motivare nemmeno con un vecchio buon calcio in culo!

Ma, colpo di scena: la concentrazione sia sul compito da eseguire che sull'ego possono essere guidate internamente o esternamente. Chi agisce alla ricerca di una soddisfazione esterna al proprio ego ama i miglioramenti del proprio status, i riconoscimenti, i premi, gode per i compli-

menti. A chi è guidato dal proprio ego interno spesso non importano queste cose, non le cerca – il suo giudizio vale di più. Le persone dotate di un forte ego guidato sia esternamente che internamente ricercheranno come prova del loro successo le vittorie (contrapposte alle sconfitte), i riscontri o i risultati delle loro performance, le immersioni fatte.

Più grande è l'ego, interno o esterno, meglio è; maggiore è il livello di concentrazione sull'obiettivo, meglio è. Avere tutti e due, fantastico.

Allora dove ha sbagliato l'autore del blog? Ha confuso ego con arroganza, con presunzione, con incapacità di valutare in modo realistico le proprie capacità.

## EGO – ARROGANZA

Lavoro molto con persone di successo nello sport come nel business, e tutti hanno alti livelli di ego o di concentrazione sull'obiettivo. Circa 1/3 di loro ha necessità di realizzare. Gli altri, io incluso, sono terrorizzati dall'idea di fallire.

Perché? Perché abbiamo un ego smisurato e molta fiducia in noi stessi, ben riposta grazie alle nostre abilità. Un eventuale fallimento, non solo non titillerebbe il nostro ego, lo danneggerebbe e eroderebbe la fiducia in noi stessi. Per questo siamo così meticolosi e attenti a non fallire. Ci impegniamo dove altri si arrenderebbero. Questo non è il tipo di approccio del subacqueo arrogante e presuntuoso, ad alto rischio di incidente.

Per arrivare al punto, cos'è nei nostri atteggiamenti di subacquei che ci rende pericolosi per noi stessi? Semplicemente è un fatto di percezione della realtà. I subacquei a rischio sono quelli che credono di avere abilità, preparazione ed esperienza a sufficienza per fare immersioni che sono in realtà oltre i loro limiti. Questa è arroganza, non ego. Questa è presunzione, non ego. Questa è illusione, o, ancora peggio, condizionamento del gruppo.

## AUTOVALUTAZIONE

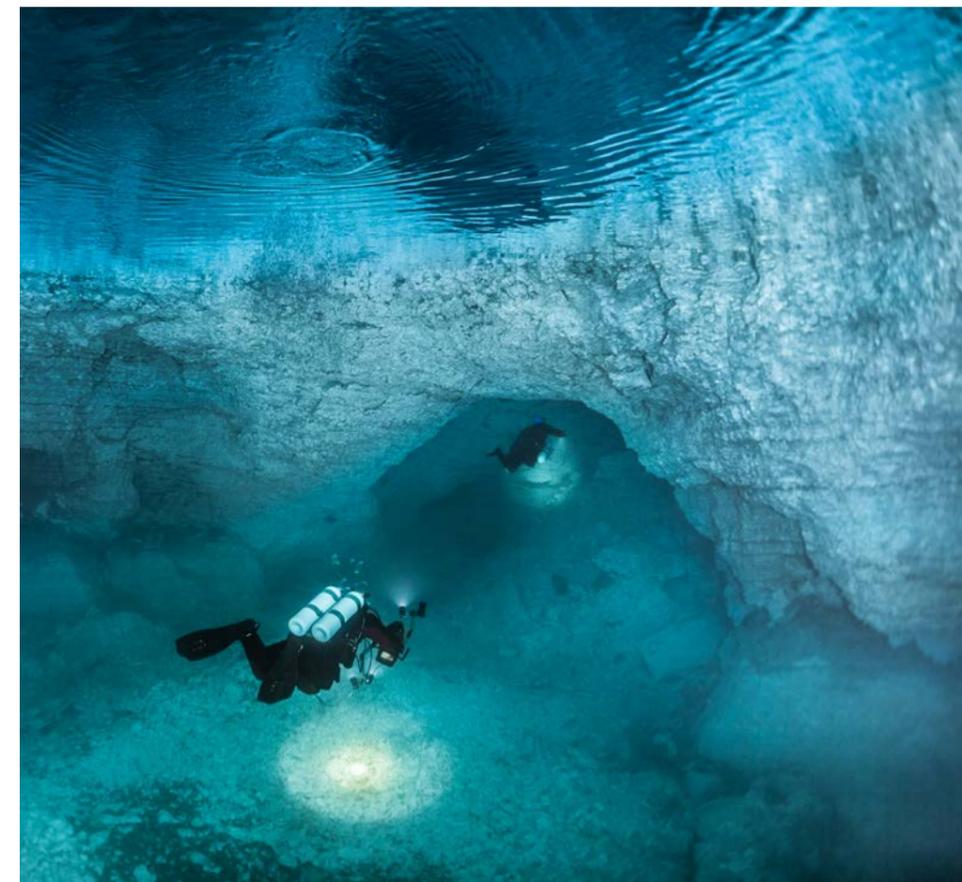
Come possiamo contrastare questa tendenza? Attraverso feedback onesti, o attraverso una realistica autovalutazione. Molte fonti ci possono fornire prove oggettive: istruttori, compagni di immersione, riprese video, il confronto tra le immersioni fatte e il *dive plan*. Non facciamoci ingannare da chi ci dice che siamo meglio di quello che sappiamo di essere.



Per evitare lo stress e la spirale del panico quando qualcosa va storto in immersione ci vuole un pensiero freddo e fiducioso nei propri mezzi. Un ego grande accoppiato con una forte concentrazione sull'obiettivo è una risorsa enorme, sarà la cosa che più probabilmente ci manterrà in vita. In certi ambienti mostrare di avere un grande ego, mostrarsi

molto fiducioso in sé stesso, potrebbe essere giudicato un comportamento anti sociale. Penso che possiate mostrarvi come siete senza fare la figura dell'idiota, ma in tutti i casi è meglio un idiota vivo che un bravo ragazzo morto, e illuso sulle sue reali capacità.

**Immergetevi in sicurezza, con consapevolezza e onestà.**





HSA Italia

Pioneer and Leader in Scuba for Disabled

# HSA Online Training



## FORMAZIONE PROFESSIONISTI HSA

Nuova piattaforma  
digitale per i corsi HSA

- ISTRUTTORI
- AIUTO ISTRUTTORI
- GUIDE
- DIVEMASTER

Inizia subito la tua formazione  
di qualità HSA, comodamente  
da casa - Scopri i vantaggi e  
come utilizzarla GRATIS.

ISCRIVITI!

HSA Italia - Handicapped Scuba Association International  
Milano - Italy • info@hsaitalia.it • www.hsaitalia.com • 0289774362



Scopri di più su  
[www.hsaitalia.com](http://www.hsaitalia.com)



ATTREZZATURA FOTO, VIDEO  
e ILLUMINAZIONE SUBACQUEA

# Custodia Isotta per Nikon D850: LA SIGNORA IN ROSSO.

Alluminio anticorrosione rosso  
Optical **Trigger System TTL** incluso  
Doppi **O-Ring** di tenuta  
Chiusura con una sola mano  
Peso: **2.800 gr**



[www.isotecnic.com](http://www.isotecnic.com)

Facebook: Isotta Housings Instagram: @isotta\_underwater\_housings YouTube: Isotta Housings  
Via Milano, 177/B | Castelnuovo del Garda (VR) | 37014 | Verona | Italy | +39 045.6450480

WEEFINE

## Gli illuminatori



**SMART FOCUS 2300**  
luce bianca - rossa - UV  
2.300 lumen - 100°  
Euro 370,00



**SOLAR FLARE 5000**  
luce bianca - rossa  
5.000 lumen - 120°  
Euro 590,00



**SOLAR FLARE MAX**  
luce bianca  
10.000 lumen - 160°  
Euro 1.490,00



**ILLUMINATORE ANULARE**  
luce bianca  
1.000 lumen  
Euro 235,00

NOVITA'

## Gli illuminatori/flash



**RING LIGHT 3000**  
luce bianca  
3.000 lumen  
Modalità strobe  
Euro 380,00



**SMART FOCUS 3000**  
luce bianca - rossa - UV - viola  
3.000 lumen - 100°  
Modalità strobe  
Euro 490,00

FRACO sub

20090 Trezzano sul Naviglio (MILANO) - Via E. Fermi, 22 - Tel. 02-4453120 - Fax 02-4459113  
e-mail: [info@fracosub.it](mailto:info@fracosub.it) <http://www.fracosub.it>



## IMMERSIONE TRA AMICI: ASSOLTI I COMPAGNI SUB IMPUTATI DI OMICIDIO COLPOSO

“**A**ssolti per non aver commesso il fatto”: il Tribunale di Como ha assolto con formula piena i due compagni di immersione della donna deceduta durante un’immersione subacquea svoltasi nel Lago di Como nel settembre 2013 e finita tragicamente a seguito della morte per annegamento della subacquea. Nella ricostruzione dei fatti emersa durante il procedimento si è appreso che la vittima - esperta subacquea - si è immersa nelle acque del Lago di Como insieme a due amici, un 57enne di Cernobbio (istruttore Fias) e un 58enne di Como (aiuto istruttore).

La tragedia si verificò alla fine dell’immersione, in fase di risalita, quando per cause ignote e giudicate comunque accidentali l’erogatore di riserva della vittima avrebbe cominciato ad erogare aria “in continua”, causando l’agitazione della donna e dando il via a una serie di accadimenti che ne provocarono l’annegamento. Secondo l’ipotesi dell’accusa, i tre sub si trovavano ad una profondità (-54 metri) superiore a quella consentita dal brevetto della vittima (-40 metri) ed avrebbero agito con negligenza, imprudenza, inosservanza di leggi e regolamenti e didattiche subacquee,

risultando così imputati del reato di omicidio colposo.

La difesa ha invece sempre sostenuto la non colpevolezza degli imputati rilevando come non vi fosse a loro carico una posizione di garanzia nei confronti della compagna di immersione, la quale era una subacquea esperta, titolare di brevetto e che l’incidente era occorso nel corso di un’immersione tra amici, non trattandosi di un’immersione didattica tra istruttore e allieva.

Il Tribunale di Como ha accolto la tesi della difesa, assolvendo gli imputati dal reato di omicidio colposo con formula piena, per “non aver commesso il fatto”, non ritenendo sussistere alcuna responsabilità dei compagni di immersione per la morte della donna.

In attesa delle motivazioni della sentenza, si può presumere che il Giudice abbia ritenuto che i compagni di immersione non avessero assunto alcun

“obbligo di garanzia” nei confronti della vittima, trattandosi di una escursione ricreativa, svoltasi tra amici, tutti esperti subacquei.

Non si concretizzò, pertanto, l’assunzione di una posizione di “presa in carico” dei compagni di immersione, i quali non si immerse in veste di istruttore e/o guida della vittima, ma di semplici compagni di una immersione tra amici. Al contrario, nel caso in cui l’immersione fosse avvenuta in fase di addestramento, il contratto di prestazione d’opera stipulato tra l’istruttore (o guida) e l’allievo per l’insegnamento dell’attività subacquea, impone al primo un obbligo di garanzia, ovvero di protezione dell’allievo, a prescindere se questo sia stato o meno previsto espressamente dal contratto.

E’ pacifico, infatti, che l’allievo è persona che non ha, e non può avere, tutte le conoscenze tecniche, le abilità,

le esperienze necessarie a svolgere l’attività subacquea, ma le acquisisce attraverso il corso ed il conseguimento del brevetto.

Durante il periodo di addestramento l’istruttore, non si limita a insegnare i comportamenti da tenere, ma garantisce il “bene salute” dell’allievo, adottando tutte le misure necessarie atte a prevedere comportamenti errati posti in essere dall’allievo stesso.

Nel caso di recente deciso dal Tribunale di Como, il Giudice ha ritenuto come nessun rimprovero potesse essere mosso agli imputati, che non rivestendo durante l’immersione le vesti di istruttore/guida, non avessero alcun obbligo giuridico di impedire l’evento ex art. 40, comma 2 c.p. (“non impedire un evento, che si ha l’obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo”), escludendo così ogni responsabilità per l’incidente occorso alla vittima.

# ASSOLTI PER NON AVER COMMESSO IL FATTO

di Avv. Francesca Zambonin

# APPROCCIO ALLA MACRO FOTOGRAFIA

di Cristian Umili

e per poter essere stabili abbiamo necessità di una pesata corretta per questa situazione, però la situazione che ci si presenta sempre sono i soggetti in movimento. Scattando sott'acqua è necessario avere delle buone conoscenze di etologia delle forme di vita che andremo a riprendere, questo ci permette di poter anticipare il movimento dell'animale marino o di non oltrepassare la distanza limite oltre la quale l'animale scapperà. Per es. se volessimo fotografare una bavosa basterà munirsi di pazienza, quando ci avviciniamo a lei probabilmente scapperà in tana ma essendo un pesce curioso dopo poco farà nuovamente capolino dal proprio nascondiglio; oppure per fotografare una donzella con lo sfondo azzurro e di muso, una volta arrivati alla profondità giusta, dove sono più abbondanti, ci si ferma alla base di uno scoglio con la macchina rivolta verso l'alto, qualche esemplare più curioso degli altri arriverà a controllare dirigendosi direttamente verso il fotografo.

## LO SFONDO

Un elemento molto importante nella riuscita di una macro fotografia è lo sfondo, certo c'è il classico nero che aiuta sempre a esaltare i soggetti marini soprattutto se molto colorati come i nudibranchi, però si possono usare altri colori che troviamo sott'acqua: c'è l'azzurro del mare, più facile da ottenere vicino alla superficie mentre a profondità più elevate si è costretti ad usare tempi di scatto molto lenti con il rischio di ottenere una fotografia mossa, si può anche optare per sfruttare il colore di spugne o altre incrostazioni che troviamo sullo sfondo del nostro soggetto, in questo si dovrà tenere in considerazione quanto il nostro sfondo risulterà sfuocato, più è sfuocato più di solito il soggetto viene esaltato, più invece è visibile più si rischia di confondere il soggetto con il fondo.

**C**hi si avvicina alla fotosub di solito inizia facendo macro fotografia, da un certo punto di vista è più semplice e meno dispendioso della fotografia ambiente, direi però che non è del tutto vero, si sicuramente può essere più economica ma non è meno difficile.

## CONOSCENZA DELLE FORME DI VITA

Sott'acqua si ha a che fare con diverse forme di vita: pesci, crostacei, molluschi, echinodermi ecc.. e tutti si muovono, alcuni di moto proprio, altri per via della corrente o del moto ondoso, perciò il fotosub che fa macro fotografia dovrà avere delle buone capacità per approcciarsi al meglio al soggetto o poter contrastare situazioni ambientali. Se si sta scattando in poca acqua vicino alle rocce avremo il moto ondoso che ci investirà

▲ La conoscenza dei comportamenti degli animali che andremo a riprendere ci può aiutare a trovare il momento giusto.

◀ L'apertura delle bocca e delle branchie invece non è un comportamento prevedibile. Per poter riprendere questo attimo serve anche un po' di fortuna che non guasta mai.





◀ Lo sfondo di colore verde dato dalla colorazione dell'acqua stride con il colore giallo del nudibranco.

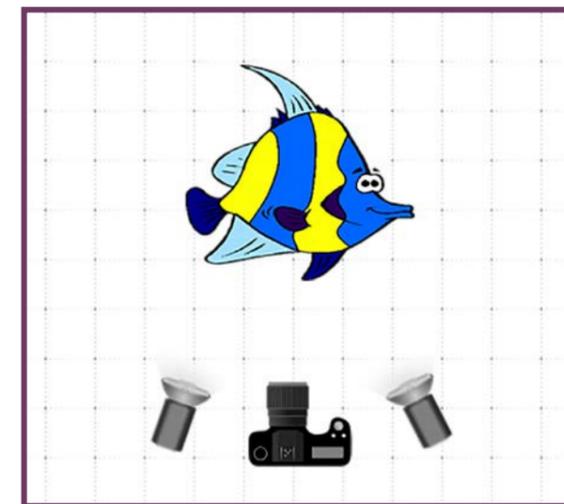
Nella pagina accanto, in alto: Lo sfondo rosa-arancio di una concrezione grazie al colore e alla sfuocatura valorizza il soggetto. In basso: uno sfondo non omogeneo rischia di rendere il nostro soggetto poco leggibile. In questo caso per fortuna il nudibranco aveva dei colori molto sgargianti.

## L'ILLUMINAZIONE

Per valorizzare i nostri soggetti non dobbiamo pensare solo alla composizione, allo sfondo ma anche all'illuminazione; questa potrà essere piatta come una fototessera o più studiata con ombre e luci studiate, oppure usare modificatori come lo snoot per creare un fascio di luce che illumini solo il soggetto.

Naturalmente l'uso dell'illuminazione, dello sfondo deve andare a collaborare con la composizione dell'immagine usando le regole storiche come la regola dei terzi, la diagonale, il triangolo, la sezione aurea ecc.. che si possono leggere in qualsiasi manuale di fotosub.

1.

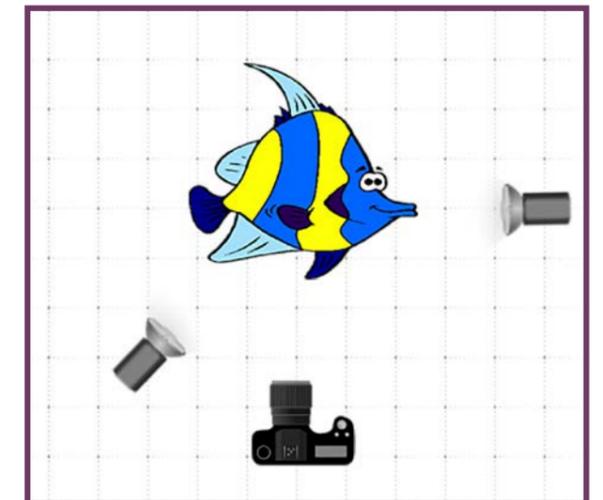


1 - Possiamo usare i flash simmetrici con la stessa potenza ottenendo una fotografia ben illuminata ma probabilmente un po' piatta, senza ombre. Basta solo potenze differenti per avere una illuminazione più interessante.

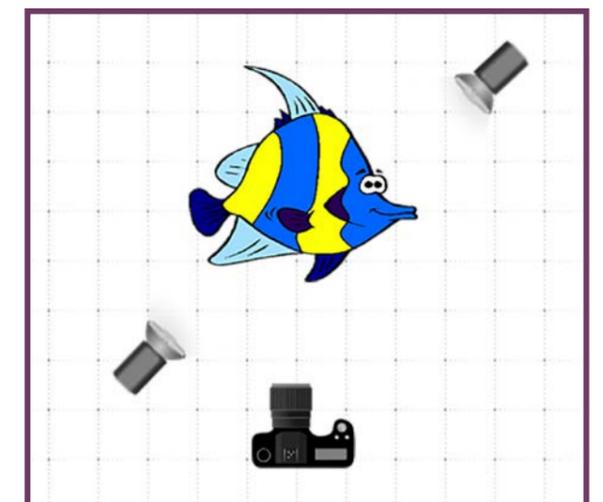
2 - Si possono tenere i flash in modo che creino un angolo acuto

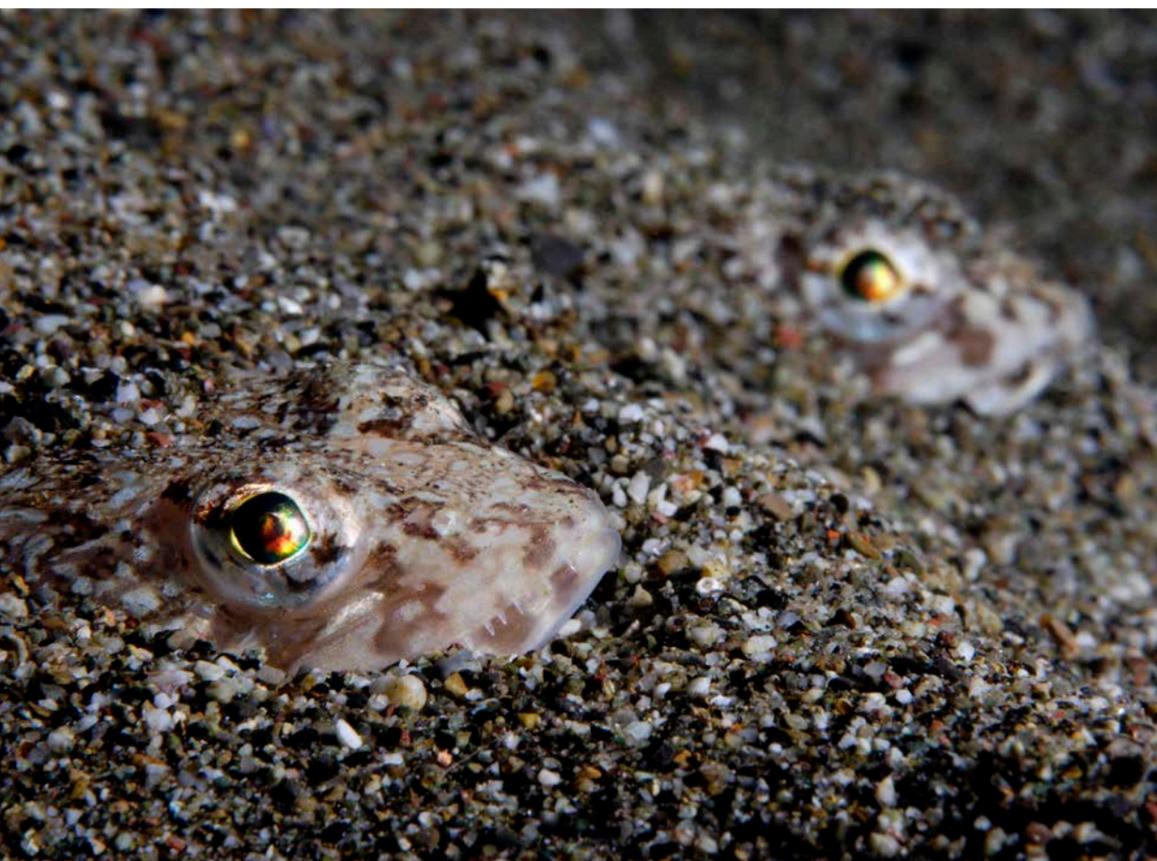
3 - Oppure usare un flash da dietro per illuminare il contorno dei soggetti così da staccarlo ancora meglio dallo sfondo.

2.



3.





▲  
Il flash di destra  
posizionato  
di fronte al  
muso del  
pesce e l'altro  
a sinistra un  
pò più debole  
per "aprire" le  
ombre.

◀  
Un flash di  
sinistra per  
l'illuminazione  
frontale e un  
secondo flash  
da dietro per  
poter illuminare  
sia il pesce  
sullo sfondo che  
quello in primo  
piano.

DA 25 ANNI DI ESPERIENZA NEL MONDO DEI VIAGGI

NASCE IL PRIMO TOUR OPERATOR ITALIANO

DEDICATO AI SUBACQUEI TECNICI

E GESTITO DA SUBACQUEI TECNICI



**XTRIM DIVERS**  
TECHNICAL DIVING TOUR OPERATOR

[www.xtrim-divers.it](http://www.xtrim-divers.it)

[info@xtrim-divers.it](mailto:info@xtrim-divers.it) - 011/19950691

# LEO 3 SMART

## LA MIA ESPERIENZA

di Luca Coltri



**N**el 2016 Easydive mette sul mercato la custodia Leo3 Smart, si tratta del primo sistema universale al mondo che vi permetterà di portare sott'acqua il vostro attuale o futuro smartphone iOS e Android (Samsung, Sony, Huawei). Ricordo ancora quando Fabio Benvenuti chiamò me ed Alessandro Beltrame e ci disse che la Leo3 Smart era realtà e noi saremmo stati tra i primi a poterla testare sott'acqua.

Prima di cominciare però devo avvisarvi: sott'acqua non potete ne telefonare ne giocare ne andare sul vostro social preferito! Potete fare solo foto/video, per fortuna aggiungerei! Fino a poco tempo fa poteva sembrare poco utile portare il telefono sott'acqua, mentre sto scrivendo però, sono usciti in commercio dei telefoni con fotocamera da 12 megapixel in grado di realizzare filmati a 1080/120 fps e 4K/60 fps, stiamo parlando di full HD e Ultra HD in slow-motion!

La prima cosa che mi ha colpito della custodia sono il design e la leggerezza, grazie alla comoda impugnatura potete tenerla con una sola mano, questo vi darà alcuni vantaggi che vi elenco qui di seguito.

**Confort** - il confort del subacqueo è importante perché per poter fare buone immagini è fondamentale essere a proprio agio, riesco a governare al meglio l'assetto e di conseguenza a controllare i miei movimenti. Si rende neutra la custodia con gli accessori Carbonarm.

**Sicurezza** - la sicurezza la metto sempre al primo posto durante l'immersione! Con la mano libera riesco a: controllare la strumentazione, compensare, controllare l'assetto, comunicare con un compagno.

**Efficienza** - altra cosa non meno importante è la piena padronanza dei comandi, con una sola mano potete tenere la custodia e comandarne tutte le funzioni.

**Leggerezza** - trovo sia un'ottima soluzione per viaggiare, gli extra weight sono diventati il problema numero uno per il popolo dei subacquei.

Leo3 Smart con un kit luci Revolution 5000 riesco a farla stare in una comunissima borsa porta erogatori e il peso è di soli 4,5 kg, perfetta come bagaglio a mano.

**Gestione** - Il sistema è davvero molto semplice da utilizzare, il vostro telefono comunica con Leo3 Smart attraverso il bluetooth e un'applicazione sviluppata da Easydive che potete scaricare gratuitamente su Google e App Store.

Dovete effettuare l'accoppiamento (*pairing*) la prima volta con il vostro smartphone e in seguito basterà accendere il bluetooth del telefono, accendere l'elettronica della custodia e attivare l'App. In automatico si riconosceranno e potrete iniziare ad usarlo, semplice no?



A tal proposito Easydive ha realizzato un bellissimo tutorial che vi guiderà passo passo nel primo utilizzo di Leo3 Smart



Avere il telefono sempre carico aumenta anche la sicurezza, pensate di avere un'emergenza e di dover usare il cellulare per effettuare una chiamata.

### I COMANDI

Come una vera e propria macchina fotografica/telecamera, attraverso l'App Easydive possiamo comandare molte delle impostazioni e quindi decidere se utilizzare il telefono completamente in manuale o in automatico.

Attraverso la pulsantiera potrete gestire:

- ISO, WB (bilanciamento del bianco),
- Tempi, HDR, Focus
- foto/video
- selfie
- on/off (posso spegnere l'elettronica mandando il telefono in risparmio energetico).

### LA CUSTODIA

La custodia è costruita in alluminio ed è garantita fino a 150m di profondità, ha una comoda apertura sul dorso con cerniera, due ganci inox di chiusura e due grossi o-ring di tenuta.

La pulsantiera magnetica elimina le possibili vie d'acqua e rende il comando affidabile al 100%.

All'interno si trova un battery pack da 9000 mAh che ha il compito di alimentare l'elettronica e collegato al telefono lo manterrà carico per addirittura 5 h di funzionamento.



Lo smartphone viene inserito in una cover dedicata, si possono applicare delle lenti aggiuntive, il Kit viene fornito insieme alla custodia. Ho ancora tante cose da raccontare su Leo3 Smart (luci, accessori, post-production) vi aspetto al prossimo articolo!



# TEST ISOTTA D500

di Marco Daturi

**A**bbiamo ricevuto da qualche settimana la custodia Isotta per la Nikon D500 ma abbiamo preferito aspettare di farci una 50.ina di immersioni prima di scrivere questo test di prodotto. Abbiamo così avuto modo di doverla trasportare in aereo, di provarla in acque calde e fredde con oblò macro, minidome e dome 9". Il primo impatto è decisamente positivo, un oggetto molto curato sia nell'estetica sia nelle funzionalità. Subito si apprezzano la semplice ed affidabile chiusura con scatto di sicurezza e il doppio O-Ring di tenuta del dorso, due dettagli importanti per evitare grandi problemi.

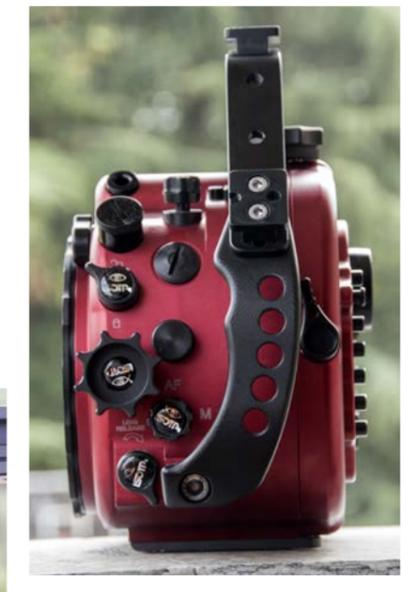
Sempre in ambito sicurezza la custodia è dotata di allarme acqua che fortunatamente non abbiamo potuto testare e il led rosso che segnala umidità all'interno non si è mai acceso. Il colore è naturalmente il tipico rosso satinato che ben contraddistingue i prodotti Isotta. Un colore distintivo che ne esalta le curve e le lavorazioni. All'interno una serie di rotelle e leve di precisione controllano e riportano all'esterno tutti i comandi, ben posizionati in modo da essere facilmente raggiunti con le mani.

L'installazione degli oblò (un incubo in altri casi!) è semplice e sicura come il fissaggio della fotocamera tramite la sua slitta di inserimento che mantiene la fotocamera ben fissata all'interno. La D500 non è dotata di flash incamera ma la custodia, oltre alle 2 boccole Nikonos a 5 contatti, ha incluso l'Optical trigger system TTL, alimentato a batteria con due connettori fibra ottica di serie.

Questa custodia è stata accessoriata con una comoda maniglia aggiuntiva, un optional consigliato che la rende molto più semplice e comoda da maneggiare e trasportare. In acqua la custodia è negativa e seppur questo possa non essere fastidioso per la fotografia potrebbe esserlo in caso di perdita della custodia in immersione, per cui è consiglia-

to assicurarla bene con un cordino al proprio jacket. Grazie all'ergonomia delle maniglie e ai comandi riportati il controllo è ottimale e anche con i guanti in neoprene si ha un'ottima sensibilità su tutti i pulsanti e le rotelle. Il mirino è luminoso e chiaro e l'ampio display ben visibile. Come dice giustamente il maestro Francesco Turano, e possiamo confermare, sulle custodie Isotta "la differenza è nel dettaglio".

Dovendo cercare degli aspetti migliorabili c'è poco da dire sul prodotto. Cercando il pelo nell'uovo, il packaging si presenta invece un po' troppo essenziale per un prodotto premium. Sarebbe inoltre forse apprezzata una seconda colorazione nera, più tech e maschile ma il colore è una variabile importante per questa tipologia di prodotti? Se la risposta è positiva bene allora che questi ottimi prodotti siano ben identificati con il tipico rosso Isotta, sinonimo di qualità made in Italy.



# LA CUSTODIA NAUTICAM NA-A7RIII

di Pietro Cremonese



La custodia NA-A7RIII è un alloggiamento professionale che si adatta a una fotocamera top-of-the-line, e offre accesso immediato a tutti i controlli principali della fotocamera in una custodia subacquea in alluminio robusto e affidabile. L'accesso ergonomico al controllo della telecamera è uno dei punti di forza di una custodia Nauticam, e la NA-A7RIII continua questa tradizione. Le modifiche essenziali dei parametri della telecamera vengono effettuate dalle maniglie, senza nessun 'contorcimento' scomodo delle mani. La custodia NA-A7RIII eredita gli elementi di design principali della gamma DSLR di Nauticam pro e li raggruppa in un pacchetto più compatto. Una leva di blocco oblo' brevettata consente di

effettuare i cambi dell'obiettivo in pochi secondi. L'apertura della custodia per la sostituzione rapida della batteria e dei supporti è rapida e semplice con i ganci di blocco della custodia. Tutti gli aspetti del sistema sono un'estensione facilitata della fotocamera.

## QUALITÀ DI COSTRUZIONE

La qualità costruttiva di Nauticam è semplicemente ineguagliata, utilizzando un design di prodotto all'avanguardia e tecniche di produzione moderne e innovative che garantiscono un'affidabilità senza problemi. I nostri prodotti sono facili da installare, facili da usare e semplici da mantenere.

I comandi caricati a molla consentono di far scivolare semplicemente la fotome-

ra nella custodia, e i controlli si allineano automaticamente. I fotografi devono essere in grado di concentrarsi solo sullo scatto! Le custodie Nauticam hanno controlli più semplici e intuitivi. Pulsanti e controlli sono posizionati dove sono necessari sott'acqua, non semplicemente riportati dove sono sulla fotocamera.

## OTTICHE

La condivisione degli stessi oblo' delle custodie Nauticam NA-A9 e NA-A7II attualmente supporta un elenco di tredici obiettivi Sony con attacco FE. Un adattatore consente di utilizzare anche l'intera gamma di obiettivi DSLR N120, supportando i comuni obiettivi EF Canon collegati all'a7R III con un adattatore per obiettivo tipo Metabones. È anche disponibile un adattatore per collegare gli

obiettivi bagnati della serie NIKONOS UW-Nikkor. Dalle lenti grandangolari ai macro, il sistema Nauticam A7RIII ha tutte le lunghezze focali coperte.

## OBBIETTIVI MODERNI PER USO IN ACQUA

Ispirato al design delle lenti a contatto con l'acqua di decenni prima, Nauticam sviluppa continuamente nuovi accessori ottici che aumentano il livello di qualità nell'imaging subacqueo. Progettati con un moderno software di progettazione delle lenti e completamente ottimizzati per l'uso in acqua, questi obiettivi offrono prestazioni significativamente migliori rispetto a una lente in aria dietro una cupola o una porta piatta. Incredibilmente nitido, l'obiettivo Sony FE 28mm f / 2 in combinazione con il nostro WWL-1 (Wet Wide Lens) offre un angolo di campo di 130° con la migliore qualità d'immagine complessiva che abbiamo finora visto per i sistemi Sony Full Frame E Mount.



La lente macro SMC-1 (Rapporto riproduzione di 2.1: 1) e / o SMC-2 (Rapporto riproduzione di 3.3: 1) mostrata qui con il Sony 90mm Macro, sono gli ultimi aggiuntivi da utilizzare per Super Macro e oltre! Adattatori flip singoli e doppi sono disponibili per un uso sicuro e conveniente.

## TRIGGERING FLASH

Un trigger flash a LED opzionale (26302) fornisce un rapido pilotaggio per flash con cavi in fibra ottica. Un nuovo set di cavi in fibra ottica universale (26216) fornisce una connessione robusta ed affidabile con tutti i più popolari flash!

I sistemi flash che utilizzano cavi di sincronizzazione elettrica possono essere collegati con una Nikonos Bulkhead + Hotshoe (25056).

## DETTAGLI E SPECIFICHE

Profondità	100 m
Peso	2.43 Kg
Dimensioni	348 mm x 200 mm x 118 mm L x A x P
Batteria per sistema a vuoto	CR2032
Numero di modello	17420

Le custodie NAUTICAM sono distribuite in Italia da:



Digital Media Service srl  
Via Sequals, 4 - 00188 Roma -  
info@nauticam.it - +39 393.9517299



NA-A7RIII con il flash trigger LED opzionale (26302) montato sulla slitta Sony a7R III.



Foto Giuliano Vercelli

*Festeggiamo insieme i nostri primi 30 anni di Maldive*



Foto Marco Giuliano

Prendete il largo con noi,  
a bordo delle nostre barche comincia l'avventura...

Visita il nuovo sito web [www.macanamaldives.com](http://www.macanamaldives.com)  
Per informazioni e prenotazioni [info@macanamaldives.com](mailto:info@macanamaldives.com) - 0573.1941980

CROCIERE E TOUR DIVING E SNORKELING: MALDIVE, SEYCHELLES, SRI LANKA, MADAGASCAR, OCEANO INDIANO

# ILLUMINATORE/FLASH "SMART FOCUS 3000" BY WEEFINE

Un faro innovativo e dalle numerose possibilità creative, utile sia a chi ama i video che a chi ama la fotografia, o a chi ama entrambe le cose. Emette una luce continua con copertura di 100°, regolabile in quattro potenze: bianca da 3000 lumen, rossa, blue e viola. Il tempo di illuminazione alla massima potenza è di 50 min, oppure si può scegliere una luce strobo di ragguardevole potenza a 5000°K, e ottenere riprese fotografiche spettacolari grazie alla possibilità di scegliere anche la luce flash fra tre colori (bianca, rossa e blu). Un accessorio opzionale, il condensatore ottico, consente allo Smart Focus 3000 riprese con tecniche snoot. Insomma, in un solo strumento tutto quanto serve alla tua creatività.

Guarda il video:  
[www.fracosub.it/weefine/430-solar-flare-3000.html](http://www.fracosub.it/weefine/430-solar-flare-3000.html)



# TEST MARES DCT

di Alessio Tenenti



**N**egli ultimi due anni, Mares è tornata alla ribalta nel settore dell'illuminazione subacquea grazie all'azzeccatissima linea di torce Eos RZ: ottimo compromesso dimensione/potenza tanto quanto qualità/prezzo, con ciliegina sulla torta data dalle parabole con zoom regolabile.

Colpiti dalle suddette torce, presso *OrangeShark Diving Centres Malta* abbiamo deciso di tenerle come modelli da noleggiare ai nostri clienti. Trovandomi dunque ad usarle personalmente con soddisfazione, e ricevendo feedback sempre positivi da chi le avesse noleggiate o comprate, potevo solo che sviluppare delle aspettative molto alte quando la Mares ha annunciato, per questo anno, l'arrivo delle nuovissime torce DCT, con canister e testa separate in stile spelo-sub, della linea tecnica *Mares XR*.

Le torce *Mares DCT* sono attualmente prodotte in 3 modelli: vi è la *DCT standard*, ossia il modello di punta, il più potente,

del quale continuerò a scrivere in seguito essendo quello da me testato ormai da svariati mesi; esiste poi la versione "small" *DCTS*, con un canister più contenuto e di conseguenza con delle prestazioni leggermente inferiori rispetto alla standard, ed infine la versione "video" *DCTV* dotata di una parabola di 120°. Proseguiamo ora con l'analisi della versione *DCT standard* ed andiamo dunque a vedere per quali motivi ha soddisfatto egregiamente le aspettative che mi ero creato.

La testa è equipaggiata con 3 led *cree XM-L2 (U4)* che arrivano a generare fino a 3200 lm a piena potenza; la caratteristica peculiare risiede però nella strabiliante distanza, dichiarata dalla casa madre di ben 396m, che può raggiungere il fascio luminoso, che riesce dunque a "bucare" molto in profondità.

L'angolo di diffusione è di 12°, ampiezza che permette di avere uno spot ben definito, indispensabile in immersione tecnica; al tempo stesso genera però anche un alone luminoso molto più largo dello spot centrale, ovviamente meno intenso di questo,

ma che permette di illuminare ad ampio raggio anche il contesto circostante, riducendo l'effetto "spada laser" stile *Guerre Stellari*, rendendo la torcia adatta anche a chi, come me, la volesse impiegare tanto in un contesto prettamente tecnico, quanto per enfatizzare la bellezza dell'ambiente circostante guidando dei subacquei in un'immersione di piacere. L'interruttore magnetico di accensione è posizionato sulla testa della torcia, permettendone un utilizzo estremamente facile, unico accorgimento da tenere però è quello di non riporre mai la torcia liberamente in mezzo al resto dell'attrezzatura durante gli spostamenti, in quanto il pulsante si potrebbe inavvertitamente premere toccando gli altri oggetti, con conseguente accensione della torcia. La *DCT* viene venduta in una valigetta rigida, molto ben organizzata al suo interno, il problema risiede nel fatto che una volta montata la maniglia *goodman* la torcia non rientra più nella confezione, di conseguenza dovrete trovare un'alternativa valida durante il trasporto. Degna di

nota è la funzione di protezione dal surriscaldamento che comunque proteggerà la torcia da accensioni accidentali.

Proseguiamo con l'enfatizzare un'altra caratteristica chiave di questo modello, ossia la leggerezza: tutta la torcia è costruita in alluminio di grado aeronautico *Al T6061-T6* anodizzato, di tipo III militare, che garantisce un eccezionale grado di robustezza per un peso netto di soli 754g (senza batterie). Mi è capitato recentemente di portarla in aereo per una vacanza subacquea ed è stato come non averla, chi utilizza torce di questo tipo conosce sicuramente le problematiche relative a questo argomento.

Il canister, con i suoi soli 24cm di lunghezza e 3,5cm di diametro, colpisce subito per le dimensioni contenute, difatti, posizionandolo al proprio fianco sulla fettuccia dell'imbrago tecnico, sarà apprezzabile la sensazione di non avvertirne peso e ingombro, cosa che raramente succede con i pacchi batteria tradizionali decisamente più voluminosi. Ciò rende la torcia facilmente settabile anche su con-

figurazioni non necessariamente tecniche, rendendola pratica anche con l'uso di un gav ricreativo.

Nonostante le dimensioni contenute, l'autonomia di utilizzo rimane un punto di forza grazie alle 4 intensità luminose selezionabili, garantendo 2.10h a massima potenza, fino alla bellezza di 27h utilizzando la potenza minima. Il sistema è inoltre dotato di una protezione da polarità inversa della batteria.

La *DCT* viene venduta con certificazione di impermeabilità fino a -200m, grazie al sistema di chiusura dotato di ben 3 o-ring.

Nella confezione sono incluse le 3 batterie al litio ricaricabili con rispettivo caricatore e adattatori universali per il viaggio. Dopo averne esaltato le qualità, vi consiglio infine di andare a controllare il prezzo di vendita: l'eccezionale rapporto qualità/prezzo rende sicuramente la *Mares DCT* un prodotto di punta nel suo genere, supportato dalla garanzia di avere alle sue spalle l'affidabilità di un marchio come *Mares*.



# PINNE AQUA LUNG PHAZER: PRIME IMPRESSIONI

di Marco Daturi



**S**e uno guardasse nel mio guardaroba mi potrebbe identificare come un feticista delle pinne. Ne avrò in casa almeno 50 paia. Se avessi così tante scarpe dovrei uscire io per lasciar spazio a loro. Mi piacciono molto, non si rompono facilmente e io non butto mai via niente. Il risultato è che negli anni ne ho accumulate tante, troppe per mia moglie.

Principalmente utilizzo le mie preferite, a cui sono affezionato perché le prime pinne avute, (non mi chiedete quali sono!) ma in base al tipo di immersione tendo a provarne di nuove.

Qualche settimana fa mi sono imbucoato con l'amico fotografo Cristian Umili alla festa dei 75 anni di Aqua Lung. Un evento esclusivo dove tra un brindisi e l'altro sono state presentate le novità della casa. Tra queste la prima da segnalare sono le

nuove pinne Phazer.

Per l'occasione ce le ha presentate l'architetto Mirko Bosio, Direttore R&D Aqua Lung Italia, insieme al collega Paolo Piana, descrivendocene gli aspetti principali con l'entusiasmo di chi sa di avere un altro prodotto che farà la storia della subacquea. La storia che Aqua Lung sta scrivendo dal 1943 quando Jacques-Yves Cousteau inventò, con la collaborazione di Emile Gagnan un'apparecchiatura per

la respirazione subacquea, l'aqua-lung che venne brevettata alla fine della 2ª guerra mondiale.

In questi 75 anni Aqua Lung ha creato moltissimi prodotti conciliando sempre gli aspetti tecnici all'estetica di prodotto. Il design della nuova Phazer è sicuramente originale e le combinazioni di colori (rosa-bianco-nero-blu-giallo) proposte, incontrano facilmente il gusto di tutti.

Il nome Phazer deriva dalla 'fase' (phase in inglese) delle onde, una caratteristica importante. Le onde trasmettono energia ed è questo il compito delle Phazer verso i sub: facilitare il movimento e la spinta in acqua sfruttando l'energia prodotta dalla pinna, grazie all'esclusiva Wave Rib Technology integrata nei longheroni. Al termine della presentazione mi sono precipitato in piscina con il mio paio di Phazer tra molti altri sub giunti da tutta Italia per questo importante evento.

Prime impressioni

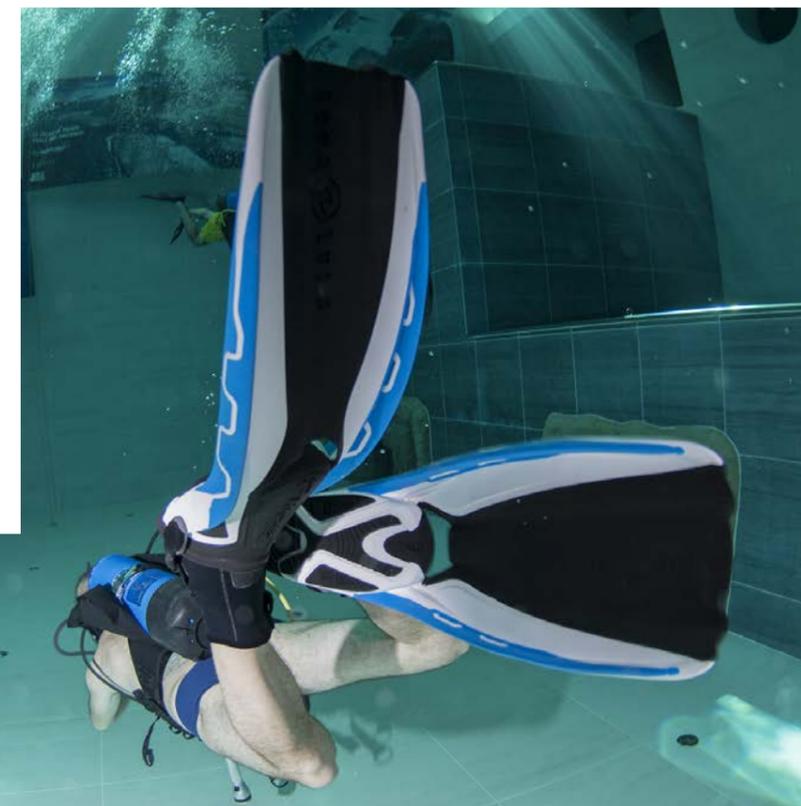
Le pinne si indossano comodamente, grazie al bungee strap con talloniera preformata che si adagia perfettamente alla caviglia. La scarpetta veste comoda e il grip interno con le placche antiscivolo sul retro mi permettono di camminare in sicurezza anche sui bordi bagnati della piscina.

Guardandole bene la cosa che colpisce di più sono i longheroni, molto particolari e innovativi che, insieme alla nuova pala, promettono performance ottimali nelle pinneggiate.

Pur essendo una prima prova che non fa testo perché sono leggero in acqua tropicale, senza correnti possiamo apprezzare la cura e i dettagli di queste nuove pinne Aqua Lung Phazer.

Se è vero che le prime impressioni sono quelle che contano questo prodotto avrà presto il suo ampio spazio tra i sub.

Se prenderanno il posto delle mie preferite lo scoprirò nel tempo, di sicuro saranno il mio propulsore per le prossime immersioni in modo da poterle conoscere meglio.





# UN TUFFO AI MASSI FUORI DI CALA GALERA E LA SORPRESA DI ALESSANDRO (MISTER JUMP DIVING USTICA)

di Giovanni Laganà for MEGISS Dive Lab

(foto di Giovanni Laganà, Salvo Barbagallo e Mauro Galeano)

*"A me personalmente piace molto utilizzare le immagini per raccontare una storia"*

**È** un passo del testo di Massimo Boyer - "La fotografia naturalistica subacquea. Tra tecnica, arte e scienza" - che ha ispirato la scrittura di questo articolo.

La storia si svolge durante un tiepido weekend di inizio ottobre ad Ustica, luogo in cui ogni volta che arrivi vorresti che il tempo si fermasse, e quando riparti ci lasci sempre un pezzo di cuore.

Lì, omerica dimora della Maga Circe, dopo essere sbarcato sul molo proveniente da Palermo, spero sempre che le tue icone isolate siano rimaste esattamente per come le avevi lasciate l'ultima volta: il faro, il bar della piazza, il locale di Giò, il porto - ritrovo centrale della Comunità subacquea - e soprattutto gli

amici del Diving, quelli con i quali, oltre alle telefonate di auguri per compleanni e ricorrenze, ti sei sentito nel periodo precedente all'arrivo per chiedere, addirittura un mese prima, le condizioni del mare! Il racconto ha inizio proprio al nostro arrivo sull'isola, dove, come sempre, Alessandro Ruju - Maestro di Subacquea, titolare del **Diving Mister Jump** e nostro amico fraterno - dimostra comunque un ottimismo non di circostanza nonostante le previsioni meteo poco rassicuranti di qualche giorno prima.

Lui conosce come pochi il mare dell'Area Marina Protetta più antica d'Italia e di lui ci si può fidare!

Ci saluta con il solito affetto, ci dice che lo Scoglio del Medico e la Secca della Colombara saranno le prime mete ma, con il suo inconfondibile atteggiamento sicuro e sornione, ci sussurra che, prima di ripartire, ci sarà una sorpresa: Cala Galera.

"Gio - rivolgendosi ad uno di noi - quest'anno Galera ed i Massi fuori sono uno spettacolo, non li ho mai visti così, poi mi dirai...".

In verità non facciamo salti di gioia: Cala Galera, fino a quel momento, era considerata un'immersione secondaria in rapporto alle "Top" di Ustica ma, come sempre, siamo "costretti" a fidarci di Alessandro.

A sistemazione logistica compiuta, il giovedì ed il venerdì scendono fra Scoglio del Medico, Secca della Colombara, Grotta della Pastizza e Punta Falconiera. Tutte belle ed affascinanti come sempre, nonostante il pesce sia stranamente spaventato e, di conseguenza, poco interattivo per gli standard usticesi.

Il mare però comincia a gonfiare, il sabato ci concede una sola e forse ultima immersione e la delusione per non aver effettuato il tuffo "da urlo" non prende il sopravvento soltanto perché in serata è prevista la già programmata "solita" cena a base di pescespada appena pescato. E così, verso la mezzanotte, dopo aver ultimato la bottiglia di un ottimo amaro calabrese, arriva il momento in cui decidere cosa fare nella mattinata che precede la partenza: periplo dell'isola e foto terrestri o altro?

Riaccesa un'altra sigaretta, Alessandro ci dice che il mare, per la mattina successiva, avrebbe provato quasi tenerezza per la nostra partenza e ci avrebbe pertanto concesso ancora un altro tuffo solo in un punto dell'isola: Cala Galera, con possi-

bilità di scelta fra Massi fuori e Grotta dei Gamberi.

Bisogna confidare nella nostra fortuna e nell'esperienza di Ale, riportando alla memoria la sua promessa prima di lasciare l'isola.

"Io sarò sul Lupin (è il nome del gommonone preferito da Ale), Marco (l'altro titolare del Diving) guiderà il resto del gruppo alla Grotta".

La scelta ci sembra obbligata senza nessuna imposizione: i Massi fuori potrebbero essere davvero il teatro della sorpresa! Domenica 8 ottobre 2017 ore 8:30.

Partenza dal ritrovo del porto e pochi minuti di navigazione fino al punto d'immersione.

Galvanizzati soprattutto da condizioni meteomarine insperate fino alla sera precedente, come a voler precludere davvero ad un evento positivamente imprevedibile, il briefing di Alessandro ci sembra quasi un passo dell'Inferno della Divina Commedia declamato direttamente da Dante!

Cala Galera, riparata da una porzione affiorante di roccia basaltica che funge da molo naturale, oltre ad ospitare la recensita e famosa Grotta dei Gamberi, è ricca di altri percorsi fra cui, appunto, i Massi fuori.

Il fondale roccioso si estende in tutta la zona intorno alla punta e crea una sorta di cintura, ampia alcune decine di metri, in direzione del mare aperto che si assottiglia procedendo man mano che si scende.

I segni convenzionali di inizio immersione ed i controlli pre-dive si chiudono con un inconsueto: "Vedrete che la promessa sarà mantenuta. Giù".

La capriola dal gommonone dà avvio alla nostra immersione, che inizia all'interno della baia a destra della lingua di terra su un fondale profondo circa 3 metri, ideale per sistemare attrezzature e configurazioni fotosub.

La diffidenza iniziale, grazie anche alle condizioni di mare miracolosamente eccellenti, pian piano tende a scemare per svanire del tutto all'atto della materializzazione di un vero e proprio "acquario naturale", che più si va avanti e più si mostra in tutto il suo splendore.

Il sipario di posidonia, aprendosi, svela la scenografia dello spettacolo: scogli bianchi, spugne rosse e mare blu cobalto sono infatti degna cornice di nuvole di saraghi, barracuda danzanti, dentici, ricciole e cernie che, finalmente, rispon-

dono ai nostri ammiccamenti fotografici! A poco a poco cominci a capire che la sorpresa ha avuto inizio.

Ai 15 mt uno di noi, rimasto per qualche minuto ad incrociare gli occhi di un cerniotto in vena di pose, viene "aggredito" da una gelosa ricciola che si presta alla luce dei flash.

E mentre Alessandro incrocia più volte lo sguardo di Giovanni che, nonostante la maschera, non riesce a nascondere le reazioni di pura emozione, ai 37 mt l'incontro ravvicinato che non ti aspetti ma che speravi avvenga: un esemplare di cernia bruna bellissimo con occhi sereni, pinna dorsale e stazza sinuosa da togliere il fiato!

Alessandro gongola e comprende la nostra malcelata richiesta di soffermarci un po' per renderle omaggio.

Ancora un clic e su, in risalita, accumulando qualche tollerabile e più che comprensibile minuto di deco.

Accompagnati dai barracuda e dai saraghi che, ancora non sazi, continuiamo a fotografare, diamo un'occhiata al computer che ci fa prevedere 55 minuti di Run Time ma sfortunatamente non riporta il nostro livello di adrenalina pura...!

La sorpresa è servita ed il resto della storia è "scritto" in un album di ricordi meravigliosi di cui, in questo articolo, vi regaliamo qualche scampolo.



# FotosubShop

I migliori prodotti per la fotografia subacquea!  
Custodie, flash, bracci e accessori per illuminazione, lampade  
La più vasta gamma di prodotti disponibile in Italia!

**Nauticam**



**FIXneo**

UNDERWATER VIDEO & PHOTO LIGHTS



**INON**



**RETRA**  
UNDERWATER  
TECHNOLOGY



**GATES**  
UNDERWATER PRODUCTS





# MALTA – GOZO – COMINO

## “IL TUO SOGNO MEDITERRANEO”

### CON ORANGESHARK

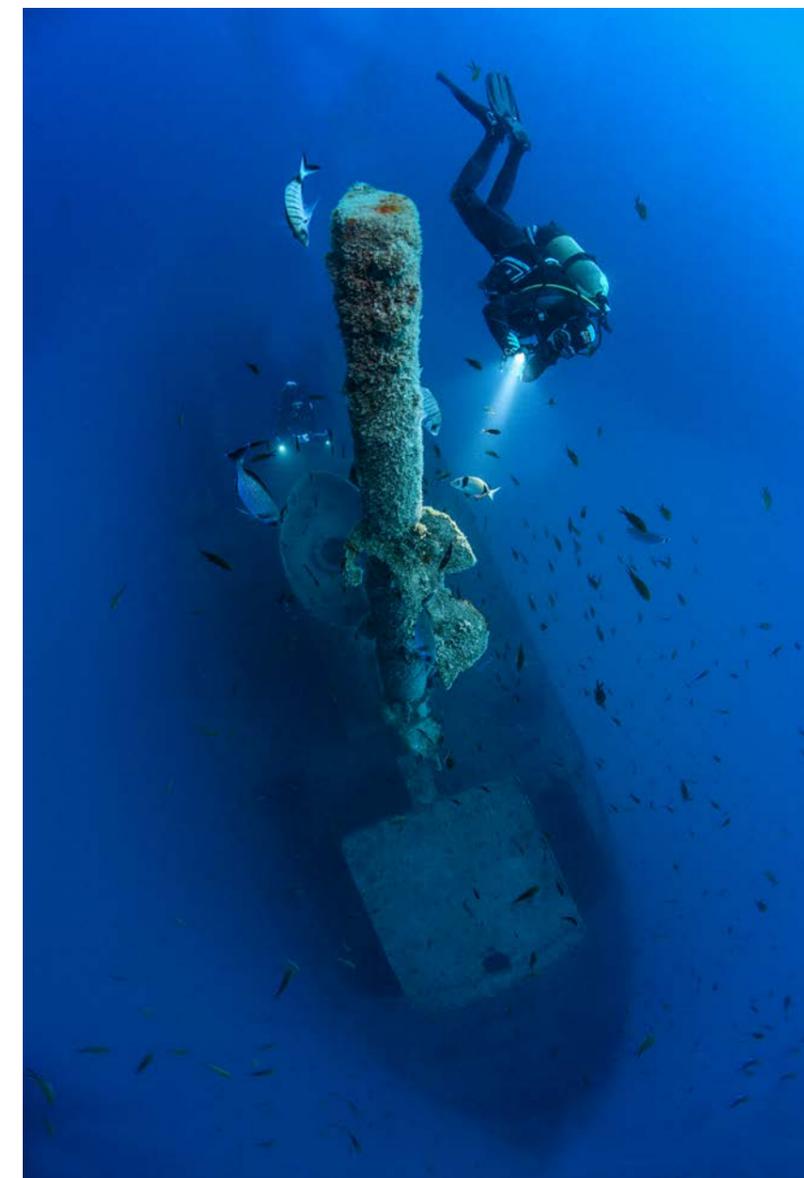
### DIVING CENTRE

di Max Valli

(foto di Janez Kranjc, Ivana Orlovic e Marco Daturi)

**È** per me un gran piacere scrivere queste righe sul primo numero cartaceo di Scuba-Zone. Conosco Marco Daturi da molti anni, lo incontrai per la prima volta tra Ventimiglia e Mentone, in occasione del primo concorso fotografico organizzato da Pianeta Blu di Luca Coltri dove ero con mio figlio Matt alle sue prime esperienze con la foto sub. Marco cominciò a distribuire adesivi con la scritta “Scubaportal”. Francamente, nonostante la sua spiegazione, feci fatica a capire cosa potesse essere un “portale subacqueo on-line”, così definì quello che sarebbe poi effettivamente diventato il polo d’attrazione per la maggior parte dei subacquei italiani che navigano sul web. Uno che giocava d’anticipo insomma, e che andava controcorrente, in un momento in cui l’Italia era ricca di riviste subacquee stampate. Ora, senza più una sola rivista del settore in Italia, una grande nuova sfida per Marco, abbinare l’informazione on-line con un’edizione stampata di *Scuba Zone*, da sfogliare, sul divano o al circolo subacqueo, ma alla vecchia maniera piegando magari l’angolo di una pagina per sapere da dove ripartire con la lettura dopo aver riposto la rivista per rispondere, a seguito di una vibrazione dello smartphone, ad un inevitabile notifica di Facebook, dove questa volta, forse, un amico ci messaggiava: “ciao, hai visto l’articolo di Malta su Scuba zone, lo stavo sfogliando ora è mi è venuta voglia di mare”.

Certo, è del mare di Malta che vi voglio parlare. Un piccolissimo arcipelago composto da tre isole, Malta, Gozo e Comino, a metà strada tra la Sicilia e l’Africa ma ancora pieno Mediterraneo, il mare che amo di più. Qui il mare è sempre limpidissimo, abbiamo fino a 40 metri di visibilità, inoltre moltissimi punti di immersione sono raggiungibili da riva, compresi i numerosissimi relitti. Si perché Malta è ricca di relitti, sia quelli affondati appositamente per l’ambiente e per i subacquei che quelli della prima e seconda guerra mondiale. Relitti per tutti i livelli di brevetto, dai 14 ai 100 metri. Tra imbarcazioni e aerei ad oggi ne abbiamo circa 30 visitabili, oltre a facili caverne e grotte, pareti e un blu hole a Gozo. Orangeshark ha anche a disposizione una propria imbarcazione diving, molto spaziosa, dove imbarchiamo fino a 14 subacquei + 2 istruttori e bombole



per due immersioni. Bagno + acqua, tea e caffè completano i servizi della barca con la quale raggiungiamo la vicina isola di Comino in 15 minuti e il punto più a nord di Gozo in un’ora, godendo della suggestiva vista di spettacolari scogliere a picco sul mare.

Dovrei ora descrivervi le immersioni di Malta ma mai come in questo caso non saprei da dove iniziare. Gli amanti della fotografia possono veramente sbizzarrirsi con centinaia di passaggi tra i relitti e le rocce, con incredibili giochi di luce e riflessi nel blu. La bassa profondità permette in molti casi immersioni più lunghe a vantaggio di chi necessita

di tempo per preparare lo scatto. I relitti sono ideali per tutti i livelli di brevetto e soprattutto per i corsi che potete fare o completare con estrema facilità. Lascerai parlare qualche immagine qui a fianco per convincervi sulla bellezza di Malta, che nel dopo immersione ha molto da offrire con incantevoli scorci naturali, arte, resti archeologici monumenti che raccontano 7000 anni di storia. Orangeshark diving centre si trova all’estremo nord dell’isola di Malta, in due diverse locations, una sulla Golden Bay, la più famosa spiaggia di Malta, presso il 5 stelle Radisson Blu golden Sands, mentre l’altra all’interno del Ramla bay resort



(4 stelle) con spiaggia privata, proprio di fronte a Gozo e Comino, comodissimo perché vicino ai più conosciuti siti di immersione. Offriamo la prenotazione dell'hotel così come il transfer dall'aeroporto. Alitalia, AirMalta, Ryanair, Easy Jet collegano tutta l'Italia a Malta in meno di due ore. Nel nostro centro carichiamo aria, nitrox e trimix così come ossigeno fino a 200 bar, forniamo soffonime per rebreather, bombolini da 2-3 litri, bombole da 10, 12, 15 litri (anche biattacco) bibombola 10+10 e 12+12, stage alluminio da 7 litri e S80, più tutta l'attrezzatura ricreativa e tecnica a noleggio. Siamo distributori di scooter Suex per Malta, effettuiamo corsi, noleggio e vendita dei DPV e come rivenditori Ocean reef anche corsi e vendita di maschere gran facciale. Abbiamo uno staff internazionale, tra cui ben 5 italiani, Paola si occupa dell'amministrazione e del booking, Alessio Giorgia e Davide vi accompagneranno sott'acqua. Certo ci sarò anch'io, (Max Valli nella foto accanto n.d.r.), vi sto già aspettando al pontile per accogliervi a bordo per immersioni da "sogno mediterraneo".



**Prenotate subito il vostro volo e se sceglierete AirMalta vi daremo un codice che vi darà diritto al 10% di sconto sul prezzo del volo.**

**Orangeshark diving centre**  
[info@orangeshark.eu](mailto:info@orangeshark.eu)  
[www.orangeshark.eu](http://www.orangeshark.eu)  
 tel. +356 79001802



## OFFERTA SPECIALE: 4 NOTTI + 6 IMMERSIONI

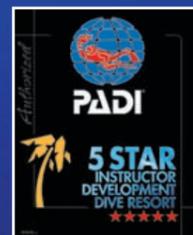
- Da Gennaio a Marzo 2018 - € 280.00
- Aprile 2018 - € 310.00
- Ottobre 2018 - € 360.00
- Da Novembre 2018 a Marzo 2019 - € 290.00

## OFFERTA SPECIALE: 7 NOTTI + 10 IMMERSIONI

- Da Gennaio a Marzo 2018 - € 430.00
- Aprile 2018 - € 480.00
- Ottobre 2018 - € 560.00
- Da Novembre 2018 a Marzo 2019 - € 440.00

\* Sistemazione in B&B

(Offerte escluse dal 24/12 al 02/01)



**RAMLA BAY RESORT - DIVE LINE +356 21521329**  
**RADISSON BLU GOLDEN SANDS: +356 23561950**  
[info@orangeshark.eu](mailto:info@orangeshark.eu) - [www.orangeshark.eu](http://www.orangeshark.eu)



## 5 CONSIGLI PER EVITARE INCIDENTI IN BARCA

di Caren Liebscher, DAN Europe

**L**e immersioni dalla barca sono tanto divertenti ma purtroppo le barche sono luoghi che si prestano agli incidenti. A causa dell'umidità una barca è quasi sempre un posto scivoloso. Per via delle onde può essere difficile mantenere l'equilibrio. E altri pericoli sono in agguato, potenziali cause di incidenti e lesioni. In un numero passato di Alert Diver abbiamo raccontato due episodi di dita strappate che ci avevano colpito come particolarmente fuori dall'ordinario. I subacquei si erano buttati in acqua rimanendo incastrati con le fedie in qualche vite della barca. È molto più comune farsi male o schiacciarsi un dito risalendo dalla scaletta dopo l'immersione. Un gran dolore, non c'è dubbio. Ferirsi un dito è una cosa; ben altra cosa è se qualcuno o una bombola ti cadono addosso. Se la testa sbatte contro un

oggetto metallico o una bombola colpisce la spina dorsale ci possono essere lesioni molto gravi, a volte curabili a volte no, e il subacqueo può finire con un'invalidità permanente.

Ad esempio l'anno scorso si verificò il caso di un subacqueo colpito in testa dalla bombola di uno del gruppo che si era buttato dalla barca più tardi di quanto stabilito dall'istruttore. Il subacqueo colpito fece comunque l'immersione perché si sentiva bene. Ma una volta risalito in barca sviluppò una paralisi su un lato del volto, ossia una paralisi facciale. Dopo qualche mese e un ricovero ospedaliero l'invalidità era ancora presente a dimostrazione del fatto che l'incidente aveva causato danni neurologici al cervello e al *nervo faciale* che innerva i muscoli facciali. Si tratta di una patologia grave che non solo segna una persona a vita ma rende molto difficile parlare, mangiare,

bere, ostacola il riflesso di chiusura della palpebra - oltre a relegare al passato l'attività subacquea.

Un altro caso è successo di recente, ad aprile di quest'anno. Un dive master è stato colpito sul collo dalla bombola di un subacqueo che gli è saltato sopra. Oltre a rimanere privo di sensi per due minuti e patire un gran dolore più tardi, l'uomo si è ritrovato con una vertebra rotta nel tratto cervicale e conseguente difficoltà di movimento in un braccio. Per trovare la lesione ci sono volute due TAC all'ospedale internazionale e un intervento neurochirurgico immediato per evitare danni peggiori. L'intervento è andato bene e con qualche vite e una placca in titanio nella colonna vertebrale il dive master sta migliorando.

Di certo nessuno vuole che queste cose accadano né durante le vacanze né in qualsiasi altro momento. Ed è probabile che nessuno voglia essere il subacqueo che fa succedere queste cose. Le eventualità peggiori sono paralisi permanente e morte.

### COME POSSIAMO PREVENIRE INCIDENTI SIMILI?

**Primo**, nessuno deve buttarsi da una barca e atterrare sulla testa, il collo o la schiena di qualcun altro. Bisogna stare attenti. Diamo almeno un'occhiata in acqua per vedere se c'è qualcuno o qualcosa.

**Secondo**, ascoltiamo i briefing e seguiamo le procedure quando il personale di bordo dà istruzioni per tuffarsi in un dato momento - non buttiamoci troppo presto né troppo tardi. Una tempistica esatta ha il suo perché.

**Terzo**, stiamo sempre all'erta e presenti, attenti a noi stessi e ai compagni d'immersione, soprattutto se principianti.

**Quarto**, una volta in acqua allontaniamoci subito un po' dalla barca così che nessuno potrà buttarsi su di noi.

**Quinto**, se si viene centrati da una bombola o da un subacqueo la cosa migliore da fare è interrompere l'immersione e far passare un giorno per essere sicuri di sentirsi bene. In caso contrario bisogna rivolgersi immediatamente a un medico. Non è saggio immergersi e accorgersi sott'acqua che ci si è fratturata una vertebra o che si sta sviluppando una commozione cerebrale. Soprattutto quando le variazioni di pressione sott'acqua possono peggiorarne gli effetti. Attenzione a dolore acuto, o qualsiasi dolore, intorpidimento, vertigini, nausea, vomito, formicolio, difficoltà di movimento, mal di testa: sono tutti segnali d'allarme che devono essere presi sul serio.

Il cranio e la colonna vertebrale sono fragili, e cervello e sistema nervoso centrale sono molto vulnerabili.

Il cervello, il centro di controllo neurologico del nostro corpo, può gonfiarsi a seguito di un urto violento. Ma nello spazio limitato della scatola cranica non può espandersi. E allora il rigonfiamento può causare la compressione del cervello fino a deficit neurologici parziali se non la perdita completa del controllo neurologico o la perdita di coscienza. Questo a volte accade con un certo ritardo rispetto all'incidente vero e proprio. Se succede sott'acqua può portare a invalidità permanente o morte.

**DAN Europe** conduce regolarmente campagne di sicurezza per sensibilizzare a una maggiore sicurezza nell'attività subacquea. Informati e partecipa.



[www.daneurope.org](http://www.daneurope.org)

## Mete Subacque Top 10

Scopri la differenza...



Visitaci su  
[www.metesubacque.it](http://www.metesubacque.it)



METE SUBACQUE  
Diving Tour Operator

Per prenotazioni  
e informazioni  
Tel. +39.0583.269012  
[info@metesubacque.it](mailto:info@metesubacque.it)

# AGENDA DEL FOTOSUB

Recensione  
di Leonardo Schenardi

di Massimo Boyer

Ed. Antipodes, 2018

**F**inalmente, il libro che nell'editoria dedicata alla fotografia subacquea mancava! Un manuale che racconta la fotografia subacquea, buono sia per gli utilizzatori di scatolette varie che per i fanatici della custodia pesantissima, sia per i principianti che per i fotoamatori avanzati che desiderino migliorarsi. Un utile vademecum da portare con sé e consultare prima di una sessione fotografica. L'autore, di cui apprezziamo lo stile scarno e diretto, si rivolge al fotografo e gli presenta 12 argomenti (ecco perché agenda) saltando da uno all'altro con anarchia creativa. Si parte con un capitolo 0, dedicato soprattutto a chi non abbia mai letto un manuale di fotografia (incluso il manuale della propria fotocamera).

E poi via agli argomenti, che presento in elenco:

- **Macrofotografia.**
- **La ricerca dello spazio negativo: diamo un ambiente alle nostre fotografie.**
- **Fotografare l'ambiente: il mondo lontano visto da vicino.**
- **Macro ambientata: la macrofotografia con il grandangolo.**
- **Miscelare la luce: uso dei flash e della luminosità ambientale.**
- **Fotografiamo nel torbido, anzi, fotografiamo il torbido.**
- **La sfida del fotografo: i pesci**
- **Cogliere l'attimo: scattare al culmine dell'azione.**
- **Composizione.**
- **Il mondo di sopra visto da sotto.**
- **Saper rinunciare a uno scatto (fotografi, leggete e meditate).**
- **Raccontare per immagini.**

Per ogni argomento si prendono in esame le migliori attrezzature disponibili, le tecniche da usare, esercizi suggeriti e si conclude con un paragrafetto sugli aspetti Zen della fotografia subacquea, su quella miscela tra atteggiamento da tenere, distacco, capacità di rilassarsi, creatività e rispetto della natura che in parti uguali compongono l'alchimia della fotosub. Che non è solo tecnica, come molti ci fanno credere. Non è solo padroneggiando la tecnica che faremo delle belle foto, la riuscita di una foto dipende dall'uso della tecnica ma anche da altri fattori, dalla pazienza, dalla prontezza, dalla capacità di cogliere l'attimo fuggente e di vedere attraverso l'immagine, dalla conoscenza dei fenomeni naturali e della composizione al desiderio anarchico di creare qualcosa di nuovo.

Non ci credete? Leggete il libro e guardate con attenzione le molte foto, tutte ricche di dati tecnici e di note creative, e poi ne riparlamo.



## EXPLORE MORE

### SUUNTO EON CORE

Il Suunto EON Core è un fantastico compagno di immersioni, sia per i subacquei principianti che per quelli più dinamici determinati ad esplorare nuovi abissi. I dettagli chiave delle immersioni si leggono con estrema facilità grazie al display a colori con grandi caratteri e cifre ad alta visibilità.

EON Core è un computer per immersioni completo e personalizzabile, ma soprattutto è un partner affidabile in qualsiasi situazione, dalla semplice immersione ricreativa alla più impegnativa esplorazione di relitti.

[www.suunto.com](http://www.suunto.com)



Il libro è disponibile su ScubaPortal Marketplace, il nuovo sito per i vostri acquisti di subacquea



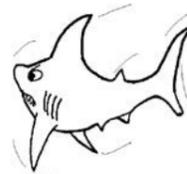
# OROSCOSUB 2018

di Claudio Di Manao



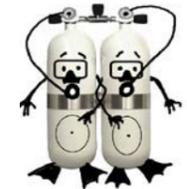
## ARIETE

Con Marte in Secondo Stadio affronterai il nuovo anno subacqueo con la grinta tipica del tuo segno. A marzo in Sudan, per fargli capire che anche tu hai un territorio, prenderai a testate uno grande martello. Fare pipì nella muta per marcare il tuo spazio sott'acqua non serve a molto, comprati una stagna con la p-valve. Estate al lago. Infusi rigeneranti al cardo dopo la quarta immersione.



## TORO

In primavera un Saturno idrostatico porterà una rivoluzione nelle attrezzature dalle molte incognite. Le bombole che ti restituiranno col collo tagliato perché non hanno passato il test possono rivitalizzare il tuo salotto se riempite di fiori a stelo lungo. Immersioni al mare solo da giugno in poi. Evita i buddy giurassici senza GAV né octopus. Una Venere indulgente consiglia frullati di porri e genziana tutta l'estate. Scorfani in autunno.



## GEMELLI

Con indosso il nuovo GAV in fibra di ceramica D&G dai classici motivi di Caltagirone sarai irresistibile. A luglio dimenticherai il coltello da sub nel bagaglio a mano, e il buddy a casa. Il coltello lo troverà la security dell'aeroporto, il (o la) buddy lo troverà un capricorno marpione. Piccoli fastidi alle dogane. Ad agosto uno splendido Mercurio in Barca favorirà l'incontro con sogliole e salpe. Camomilla e verbena per dissipare lo stress.



## CANCRO

Entrare in polemica con il tuo istruttore ti porterà qualche noia e una piccola sconfitta sul piano verbale. A maggio t'innamorerai perdutamente di una medusa: resisti alla tentazione di baciarla. Tanta posidonia a luglio. A settembre brinda al nuovo GAV con un estratto di cetriolo e zenzero. Plutone consiglia: attenzione ai ricci nelle immersioni dalla riva.



## LEONE

Il 'sottomuta' che hai comprato al sexy-shop non è adatto per i full day. Resisti alla tentazione di 'sbagliarti' solo per farti notare in barca. Se proprio non riesci, porta con te un sobrio accappatoio di Burberry's da indossare con falso pudore. Evita quello in finta volpe argentata di Cavalli. Ricordati che la classe... si vede in acqua.



## VERGINE

Ad agosto, al centro sub dove hai prenotato le immersioni e l'attrezzatura s'accorgeranno di non avere un GAV della tua taglia. Dopo aver polemizzato con il manager sarai assunto come magazziniere del diving centre e riceverai un piccolo sconto sulle immersioni. Evita le barche piene di sagittari disordinati. Zuppe d'avena per festeggiare il passaggio di sardine.



## IMMERSIONI, SALUTE E BENESSERE

[WWW.CLAUDIODIMANAO.COM](http://WWW.CLAUDIODIMANAO.COM)

## BILANCIA

Per quanto tu lo senta con ogni tua cellula, non sei un delfino. L'autorespiratore ed il rebreather con tutti quei tubi saranno anche brutti da guardare, ma ti consentono l'autonomia necessaria. L'alternativa a quell'antiestetico allestimento è un corso di apnea. Evita di affrontarlo quando Mercurio è in Tonno. Celebra l'avvistamento di un sarago a novembre con un estratto di barbabetola.

## SCORPIONE

Lo so, dopo aver visto la grande sacca d'aria nella Stiva 3 t'è venuta voglia di aprire un bar proprio lì sotto. Non farlo. Orientati semmai verso quel sifone a pressione normobarica che ti stuzzica un po' meno. In primavera, esalta il tuo sguardo magnetico con una maschera bluette di Tom Ford. A maggio farai amicizia con una foca. Bibitoni d'ortica e begonia per accrescere il tuo carisma.

## SAGITTARIO

La tua argento della tenente Ellis di Base Luna non è una muta da sub, resisti dall'ordinarla su eBay a marzo. Per l'estate un Mercurio quadrato con Azoto, e Birra stabile in Pub suggeriscono immersioni in Nitrox. Ricordati che il tuo fegato non è quello di un elefante. Smaltisci l'accumulo di gas e altre sostanze con infusi di rapa e gelsomino. Trigoni a ottobre.

## CAPRICORNO

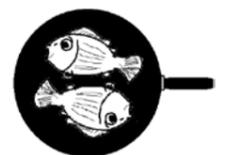
La tua accurata pianificazione delle vacanze subacquee darà finalmente i suoi frutti: a luglio ti immergerai al relitto del l'Asia a Civitavecchia! Non cedere alla tentazione di andarci in autostop, rinuncia semmai alle vongole a pranzo. Una ritintura del tuo GAV ti restituirà fascino e magnetismo. Tisane drenanti al geranio per ristabilire l'equilibrio dei gas.

## AQUARIO

Il tuo sogno di immergerti nei canali sotterranei di Marte per quest'anno non si avvererà, ma con il transito di Urano in Gommone l'estate si prospetterà all'insegna dell'innovazione. Sarai curioso, originale e intuitivo, scoprirai che il BuddyWatcher® può avere inaspettate applicazioni erotiche. Stenelle a Giugno.

## PESCI

Giove in Piscina risveglierà i ricordi delle tue prime bolle sott'acqua. Inseguirai un'infanzia felice all'Y-40. Ti presenterai con muta e attrezzatura a cena e ai party degli amici che dispongono di una piscina in casa. Giove quadrato a Nibiru consiglia i nuovi fondelli per le bombole di Prada. Non dimenticare la birra nel freezer, soprattutto se in bottiglia.



# LE MALDIVE

ESCLUSIVAMENTE *TAILOR MADE*



SOLO MALDIVE E SOLO IL MEGLIO,  
RISPONDENDO AD OGNI RICHIESTA ANCHE LA PIÙ DIFFICILE

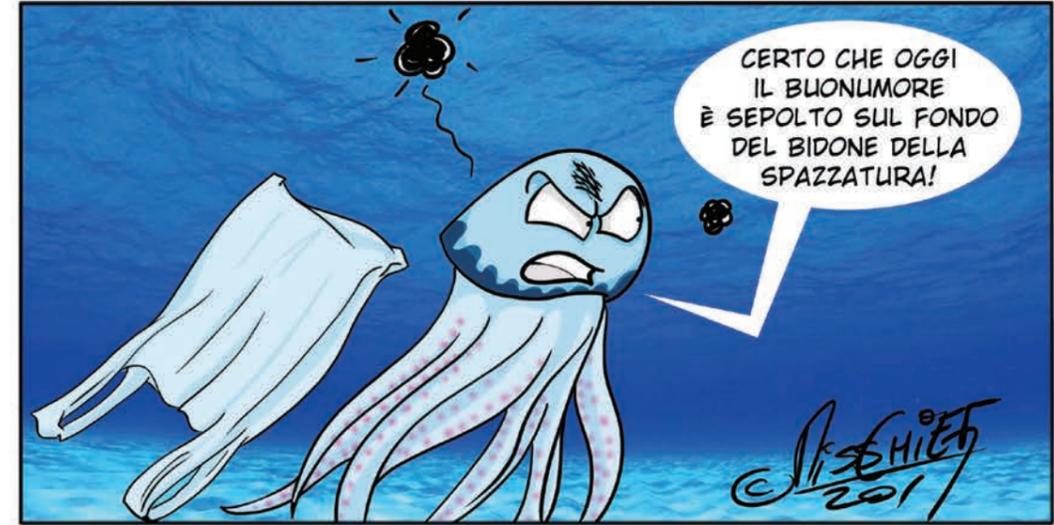
13 atolli, 40 strutture, 12 barche da crociera sub  
e tutto il resto su richiesta,  
per soddisfare qualsiasi esigenza ... anche di budget!

Maldivian World:  
più Maldive per tutti ... i target!

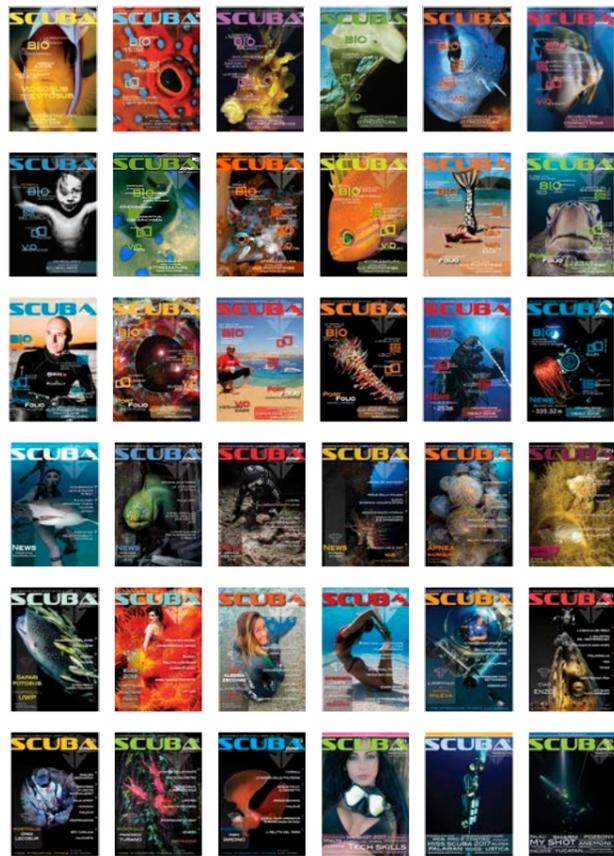
[www.maldivianworld.it](http://www.maldivianworld.it)  
[preventivi@maldivianworld.it](mailto:preventivi@maldivianworld.it)  
Tel: 011/360936



di Beatrice Mantovani



# SCUBA ZONE

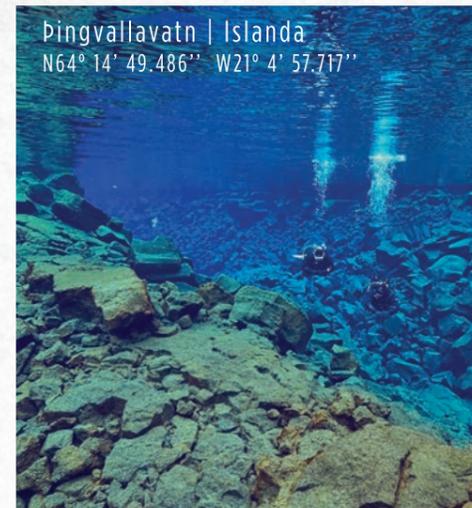


PORTALA SEMPRE  
CON TE ANCHE SU PC,  
TABLET E SMARTPHONE

**SE TI PIACE...  
AIUTACI A FARLA CONOSCERE  
AI TUOI AMICI !  
CONDIVIDI IL LINK SU FACEBOOK,  
SUL TUO SITO O DOVE PREFERISCI...**



in attesa del prossimo numero, segui gli aggiornamenti sul sito  
[www.scubazone.it](http://www.scubazone.it)



## ESPLORA



**EROGATORE XL4 | Leggero | Compatto | Acque Fredde**



[www.apeksdiving.com/it](http://www.apeksdiving.com/it) | #apeksdiving | @apeksdiving

 **finclip**<sup>TM</sup>  
Underwater innovations



*Vorreste calzare le pinne con la stessa  
facilità con cui agganciate gli sci?*

**ORA  
DISPONIBILE**  
vai su  
**finclip.it**



Finclip is a trademark of FINCLIP S.r.l. in Italy.  
Made in Italy. FINCLIP S.r.l. C.so L. Manusardi, 3 | Milan, 20136 - ITALY

Designed in Italy by  
**DESIGNSUMISURA**

**MADE IN ITALY**